

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

*ai sensi del DM 2 settembre 2021
e dell'art. 18 comma 1 del D.Lgs. n. 81 del 4 aprile 2008 e s.m.i.*

Rev. 00 del 01.05.2024

PRESIDIO OSPEDALIERO SAN MARTINO - ORISTANO



Datore di Lavoro

Dott. Angelo Maria Serusi

R.S.P.P.

T.d.P. Dott.ssa Mariangela Fadda

SOMMARIO

PARTE PRIMA – GENERALITA’	5
1. DATI DELL’AZIENDA	5
2. PREMESSA	5
3. DEFINIZIONI	6
4. OBIETTIVI	9
5. DESTINATARI DEL PIANO	9
6. CONTENUTI E MODALITA’ DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO	10
7. DESCRIZIONE DEL SITO E DEL CICLO PRODUTTIVO	11
7.1. DESCRIZIONE DEL CONTESTO AMBIENTALE	11
7.2. DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA E DELLE ATTIVITA’	12
7.3. SERVIZI AUSILIARI E IMPIANTI	16
7.3.1. IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE GAS MEDICALI	17
7.3.2. GRUPPI ELETTROGENI	18
8. INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI E DEGLI EVENTI IPOTIZZABILI	19
8.1. INCENDIO	19
8.2. ESPLOSIONE	19
8.3. GUASTO ELETTRICO	20
8.4. ATTO TERRORISTICO	20
8.5. ALLAGAMENTO / ALLUVIONE	20
8.6. TERREMOTO	20
9. DETERMINAZIONE DI QUANTITÀ E TIPOLOGIA DEGLI OCCUPANTI ESPOSTI AL RISCHIO	21
10. MISURE DI PROTEZIONE IN ESSERE	22
10.1. COMPARTIMENTAZIONE	22
10.2. PERCORSI DI ESODO	22
10.2.1. SCALE	22
10.2.2. ASCENSORI	23
10.3. USCITE DI EMERGENZA	23
10.4. SPAZI CALMI	24
10.5. PUNTI DI RACCOLTA	24
10.6. SISTEMI DI PROTEZIONE ATTIVA, ATTREZZATURE E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE PER LA GESTIONE DELL’EMERGENZA INCENDIO	25
10.6.1. IMPIANTO DI PROTEZIONE ATTIVA A RETE DI IDRANTI	25
10.6.2. IMPIANTO DI RIVELAZIONE FUMI E D’ALLARME ANTINCENDIO	26
10.6.3. ESTINTORI PORTATILI	27
10.6.4. ATTREZZATURE E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE PER LA GESTIONE DELL’EMERGENZA INCENDIO	28
10.7. PRESIDII DI PRIMO SOCCORSO	31
10.8. SEGNALETICA DI SICUREZZA	32
10.9. ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA	32

10.10.	SISTEMA DI COMUNICAZIONE INTERNO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE	33
PARTE SECONDA - FIGURE ATTIVE PER LA GESTIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA.....		34
11.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE	34
12.	COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE	35
13.	INFORMAZIONE E FORMAZIONE.....	37
PARTE TERZA – GESTIONE DELLE EMERGENZE.....		38
14.	PROCEDURA DI GESTIONE DELL'EMERGENZA	38
15.	AREE OPERATIVE DEL SITO PER LA GESTIONE DEL PIANO OPERATIVO DI EMERGENZA	38
APPENDICE A. PROCEDURE DI EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO		39
16.	CLASSIFICAZIONE DEGLI INCENDI SECONDO LA GRAVITÀ.....	39
17.	ELENCO DELLE FIGURE SPECIFICHE CHE GESTISCONO L'EMERGENZA INCENDIO	39
18.	GESTIONE DELL'EMERGENZA PER UN INCENDIO NEI REPARTI DI DEGENZA/AMBULATORI.....	40
18.1.	DESCRIZIONE DELLE FASI OPERATIVE.....	40
18.1.1.	RIVELAZIONE DEL RISCHIO E SEGNALAZIONE	41
18.1.2.	VALUTAZIONE E PRIMO INTERVENTO	42
18.1.3.	CHIAMATA AL CENTRO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE.....	42
18.1.4.	GESTIONE DELL'EMERGENZA LOCALE	42
18.1.5.	GESTIONE DELL'EMERGENZA ESTESA	43
18.1.6.	GESTIONE DELL'EMERGENZA GENERALE	43
18.1.7.	FINE DELL'EMERGENZA	43
18.2.	GESTIONE EMERGENZA LOCALI TECNICI.....	43
18.3.	GESTIONE EMERGENZA LOCALI RISONANZA MAGNETICA.....	43
19.	GESTIONE DELLA FASE DI EVACUAZIONE	44
19.1.	SCHEMA GENERALE DELLA PROCEDURA DI EVACUAZIONE	44
19.2.	DESCRIZIONE DELLE FASI OPERATIVE	45
19.2.1.	PREALLARME	45
19.2.2.	ESODO ORIZZONTALE.....	45
19.2.3.	ESODO VERTICALE	45
20.	COMPITI E ATTRIBUZIONI	46
20.1.	PERSONALE	46
20.2.	ADDETTI ALLE EMERGENZE - INTERNI	48
20.3.	COORDINATORE DELLE EMERGENZE DI REPARTO	50
20.4.	ADDETTI DEL SERVIZIO DI VIGILANZA ATTIVA ANTINCENDIO (SAVA)	51
20.5.	ADDETTI AL PRESIDIO DEL CENTRO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	52
20.6.	ADDETTI ALLE CHIAMATE DI SOCCORSO	54
20.7.	ADDETTI ALLA GESTIONE DEGLI IMPIANTI	55
20.8.	ADDETTO DI SUPPORTO ALL'INTERVENTO DEI VV.F.	56
20.9.	PERSONALE NON DIPENDENTE	57
20.10.	ISTRUZIONI PER IL PUBBLICO.....	57
21.	ESERCITAZIONI ANTINCENDIO	58
APPENDICE B. PROCEDURE DI EMERGENZA IN CASO DI ESPLOSIONE.....		59

APPENDICE C. PROCEDURE IN CASO DI GUASTO ELETTRICO	60
APPENDICE D. PROCEDURE IN CASO DI ATTO TERRORISTICO	61
APPENDICE E. PROCEDURE IN CASO DI ALLUVIONE	62
APPENDICE F. PROCEDURE IN CASO DI TERREMOTO.....	63
PARTE QUARTA – ALLEGATI	64

PARTE PRIMA – GENERALITA'**1. DATI DELL'AZIENDA**

ANAGRAFICA AZIENDALE	
Azienda	Azienda Socio Sanitaria Locale n. 5 Oristano
Partita Iva e Codice Fiscale	01258180957
Sede Legale	via Carducci n. 35, Cap 09170 - Oristano
Denominazione ed indirizzo del P.O.	Presidio Ospedaliero San Martino, Via Rockefeller , Cap 09170 - Oristano

L'organigramma della struttura organizzativa del sito è contenuto nell'Allegato I – Organigramma Aziendale.

2. PREMESSA

Uno degli obblighi del datore di lavoro secondo quanto previsto dall'art.18, comma 1, lett.t) del D.Lgs. 81/08 (Testo unico sicurezza sul lavoro) consiste nell'adottare le "misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei lavoratori, nonché nel caso di pericolo grave ed immediato".

Le disposizioni generali in materia di gestione delle emergenze vengono poi approfondite al Capo III "Gestione della prevenzione nei luoghi di lavoro", nella sezione VI "Gestione delle emergenze" dello stesso decreto.

Il Testo unico demanda a Decreti applicativi le condizioni operative per la definizione delle attività propedeutiche ed operative da svolgersi per la gestione delle emergenze. Recentemente è entrato in vigore il D.M. 02/09/2021 "Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 che sostituisce il D.M. 10 marzo 1998.

Ai sensi dell'Art.2 del D.M. 02/09/2021 il Datore di lavoro viene investito dall'obbligo di preoccuparsi dell'adozione delle misure necessarie per la prevenzione e la gestione delle emergenze, così come il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione "Il datore di lavoro adotta le misure di gestione della sicurezza antincendio in esercizio ed in emergenza, in funzione dei fattori di rischio incendio presenti presso la propria attività...".

Per tale motivo è redatto il presente **Piano di Emergenza ed Evacuazione**.

3. DEFINIZIONI

EMERGENZA

Per emergenza si intende ogni situazione anomala che presenti un pericolo potenziale in atto; costringe quanti la osservano e quanti, per disgrazia, eventualmente la subiscono, a mettere in atto misure di reazione a quanto accade, dirette alla salvaguardia delle persone ed eventualmente alla riduzione dei danni alle strutture. L'emergenza condiziona i soggetti al lavoro, presenti od anche spettatori, ad essere attenti e consapevoli che i limiti della sicurezza propria, altrui o delle cose stanno per essere o sono superati e che occorre agire per impedire il diffondersi del danno.

EMERGENZA LOCALE

Situazione di pericolo a carattere locale (PER PIANO E/O REPARTO), che può comportare condizioni di rischio tali da interessare zone specifiche zone del sito, quali un reparto, un piano, un deposito, un locale tecnico.

EMERGENZA ESTESA

Situazione di pericolo a carattere ESTESO, che può comportare condizioni di rischio tali da interessare un intero blocco del sito o un comparto.

EMERGENZA GENERALE

Situazione di pericolo che interessa tutto il SITO (presidio ospedaliero).

PRE-ALLARME

Condizione di rischio che potrebbe prevedere la gestione di una possibile emergenza e per cui è necessaria l'allerta delle figure preposte e degli occupanti.

ALLARME

Condizione di rischio che prevede la gestione IMMEDIATA dell'emergenza. Può essere LOCALE, se interessa un reparto o una parte specifica del sito, ESTESA, se interessa un intero blocco, GENERALE, se interessa l'intero sito.

SEGNALAZIONE DI EMERGENZA O ALLARME

È l'avviso dato agli occupanti della sede da chiunque riscontri una qualsiasi situazione di emergenza.

Può essere:

- AUTOMATICA se dato attraverso l'impianto di Allarme Generale attivabile automaticamente dai sensori antincendio o dall'utilizzo dei pulsanti di allarme;
- VERBALE se dato attraverso un rimando vocale da parte del personale presente.

EVACUAZIONE

Abbandono organizzato degli spazi operativi a seguito o nell'imminenza di gravi eventi.

SISTEMA D'ESODO

Insieme delle misure di salvaguardia della vita che consentono agli occupanti di raggiungere un luogo sicuro o permanere al sicuro, autonomamente o con assistenza, prima che l'incendio determini condizioni incapacitanti negli ambiti dell'attività ove si trovano.

LUOGO SICURO

Luogo in cui è permanentemente trascurabile il rischio d'incendio per gli occupanti che vi stazionano o vi transitano; tale rischio è riferito ad un incendio nell'attività.

LUOGO SICURO TEMPORANEO

Luogo in cui è temporaneamente trascurabile il rischio d'incendio per gli occupanti che vi stazionano o vi transitano durante l'esodo; tale rischio è riferito ad un incendio in ambiti dell'attività specificati, diversi dal luogo considerato.

SPAZIO CALMO

Luogo sicuro temporaneo ove gli occupanti possono attendere e ricevere assistenza per completare l'esodo verso luogo sicuro.

VIA D'ESODO (O VIA D'EMERGENZA)

Percorso senza ostacoli al deflusso, appartenente al sistema d'esodo, che consente agli occupanti di raggiungere un luogo sicuro dal luogo in cui si trovano.

VIA D'ESODO ORIZZONTALE

Porzione di via d'esodo a quota costante o con pendenza $\leq 5\%$.

VIA D'ESODO VERTICALE

porzione di via d'esodo che consente agli occupanti variazioni di quota con pendenza $> 5\%$ (scale, rampe, ...)

Scala d'esodo: scala appartenente al sistema d'esodo.

USCITA DI PIANO

Varco del sistema di esodo che immette in via d'esodo verticale da una via d'esodo orizzontale.

USCITA FINALE (O USCITA D'EMERGENZA)

Varco del sistema di esodo al piano di riferimento, che immette all'esterno su luogo sicuro temporaneo o luogo sicuro.

PUNTO DI RACCOLTA

Area sicura, adeguatamente segnalata, ove far confluire tutto il personale, in attesa di ulteriori disposizioni (es. cessato allarme).

PERCORSI DI ESODO

Percorsi sicuri, adeguatamente segnalati, che permettono il facile raggiungimento del punto di raccolta e dei luoghi sicuri statici e dinamici.

ASCENSORE ANTINCENDIO

Ascensore installato principalmente per uso degli occupanti, munito di ulteriori protezioni, comandi e segnalazioni che lo rendono in grado di essere impiegato, sotto il controllo delle squadre di soccorso, anche in caso di incendio.

ASCENSORE DI SOCCORSO

Ascensore utilizzabile in caso di incendio, installato esclusivamente per il trasporto delle attrezzature di servizio antincendio e, eventualmente, per l'evacuazione di emergenza degli occupanti.

ATRIO PROTETTO

Compartimento protetto dall'incendio che fornisce un accesso protetto dall'area di utilizzo dell'edificio verso gli ascensori antincendio.

ESODO SIMULTANEO

Modalità di esodo che prevede lo spostamento contemporaneo degli occupanti fino a luogo sicuro.

ESODO PER FASI

Modalità di esodo di una struttura organizzata con più compartimenti, in cui l'evacuazione degli occupanti fino a luogo sicuro avviene in successione dopo l'evacuazione del compartimento di primo innesco. Si attua con l'ausilio di misure antincendio di protezione attiva, passiva e gestionali.

ESODO ORIZZONTALE PROGRESSIVO

Modalità di esodo che prevede lo spostamento degli occupanti dal compartimento di primo innesco in un compartimento adiacente capace di contenerli e proteggerli fino a quando l'incendio non sia estinto o fino a che non si proceda ad una successiva evacuazione fino a luogo sicuro.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

Qualsiasi attrezzatura destinata a essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

ARMADIO DI SICUREZZA

Armadio contenitore per lo stoccaggio dei DPI delle squadre di soccorso e delle attrezzature utilizzate in emergenza.

PRESIDIO MEDICO SANITARIO

Cassetta portatile di medicazione contenente presidi medicali prescritti dal D.M. 388/03 e potenziati da manuale di primo soccorso.

CENTRO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Spazio individuato in apposito locale ad uso esclusivo, costituente compartimento antincendio e dotato di accesso esterno, perennemente presidiato da personale addestrato dove sono installate le parti di controllo degli impianti e dove convergono la segnalazione delle emergenze, dove viene gestita una emergenza.

PUNTO DI SEGNALAZIONE DELLE EMERGENZE

Punto individuato all'interno di un comparto dove vengono allocati i sistemi per la segnalazione di una emergenza al centro di gestione dell'emergenze o verso i soccorsi esterni.

4. OBIETTIVI

La necessità di una pianificazione dell'Emergenza interna nasce dall'esigenza di ridurre le conseguenze di un incendio o di un evento avverso in generale (allagamento, black out, ecc...), sia riferite alle persone presenti (pazienti, utenti, operatori, visitatori), sia riferite alle strutture ed infrastrutture mediche e di servizio.

La predisposizione di tutta la catena di interventi da attuare all'interno della struttura è di pertinenza del personale sanitario e non, nonché degli Addetti alle Emergenze, dagli Addetti del servizio di vigilanza attiva antincendio e di quella esterna (Vigili del Fuoco).

Essa deve consentire:

- la rapida comprensione della localizzazione e dell'entità dell'incendio;
- il rapido ed efficace attacco dell'incendio, comprese le operazioni direttamente collegate all'intervento (eliminazione pericoli presenti);
- la gestione dei pazienti interessati dall'incendio e la predisposizione dei luoghi di accoglienza degli evacuati;
- il coordinamento con i Vigili del Fuoco per l'estinzione totale dell'incendio e la messa in sicurezza delle aree coinvolte.

Il Piano di Emergenza ed Evacuazione sarà chiaramente diversificato in base alle caratteristiche strutturali di ogni edificio, ma dovrà comunque rispondere ad alcuni requisiti di base:

- per la prima fase di attuazione dovrà essere formulato sulle strutture ed organici esistenti per essere operativo senza ritardi di attuazione;
- se l'evento dovesse coinvolgere più della metà del volume della struttura, potrebbe essere necessario provvedere all'evacuazione completa dei pazienti, utenti, operatori, visitatori verso altri presidi;
- il piano deve essere operativo H24;
- dovrà essere adattabile a qualsiasi tipo di evento.

Il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione è stato elaborato tenendo presente la situazione strutturale, impiantistica e la dotazione di attrezzature e di dispositivi attuale alla data di redazione.

5. DESTINATARI DEL PIANO

Destinatari del piano di gestione delle emergenze, la cui conoscenza è comprensione e obbligatoria, sono:

- i Responsabili di reparto, i coordinatori e coloro che rivestono un ruolo di controllo;
- le figure della sicurezza delegate e/o designate dal Datore di lavoro (Dirigenti, preposti, addetti alla gestione delle emergenze)
- i rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS);
- tutto il Personale del presidio Ospedaliero;
- tutto il personale di Ditte esterne che realizzano attività all'interno del sito;
- il personale della Società che realizza il servizio di Sicurezza Attiva e Vigilanza Antincendio (SAVA);
- chiunque abbia un ruolo attivo nell'emergenza.

6. CONTENUTI E MODALITA' DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Il Piano di Emergenza, costituito essenzialmente da procedure e istruzioni operative, non essendo uno strumento statico, è soggetto periodicamente ad aggiornamento.

L'aggiornamento periodico, effettuato dai Servizi Aziendali preposti, sarà possibile se tutti i soggetti responsabili individuati nel Piano si impegneranno a comunicare tempestivamente eventuali cambiamenti che si possono verificare all'interno delle varie UU.OO., che potrebbero riguardare a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- l'introduzione di nuove tecnologie,
- modifica degli assetti organizzativi,
- variazione delle destinazioni d'uso dei locali,
- modifiche strutturali e impiantistiche, ecc.

Sono parte integrante del piano delle emergenze:

- le planimetrie di emergenza;
- l'organigramma delle figure che gestiscono le emergenze;
- l'elenco dei numeri utili per le emergenze.

Tali documenti sono costantemente aggiornati ad ogni variazione significativa.

Il Piano di Emergenza dovrà comunque essere aggiornato contestualmente alle revisioni del Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio (SGSA).

7. DESCRIZIONE DEL SITO E DEL CICLO PRODUTTIVO

7.1. DESCRIZIONE DEL CONTESTO AMBIENTALE

Il Presidio Ospedaliero S. Martino di Oristano è costituito da una vasta area (mq. 82,166) all'interno della quale i vari corpi di volumetria ed altezze differenti, sono collegati da percorsi interni, interrati e con tunnel aerei.

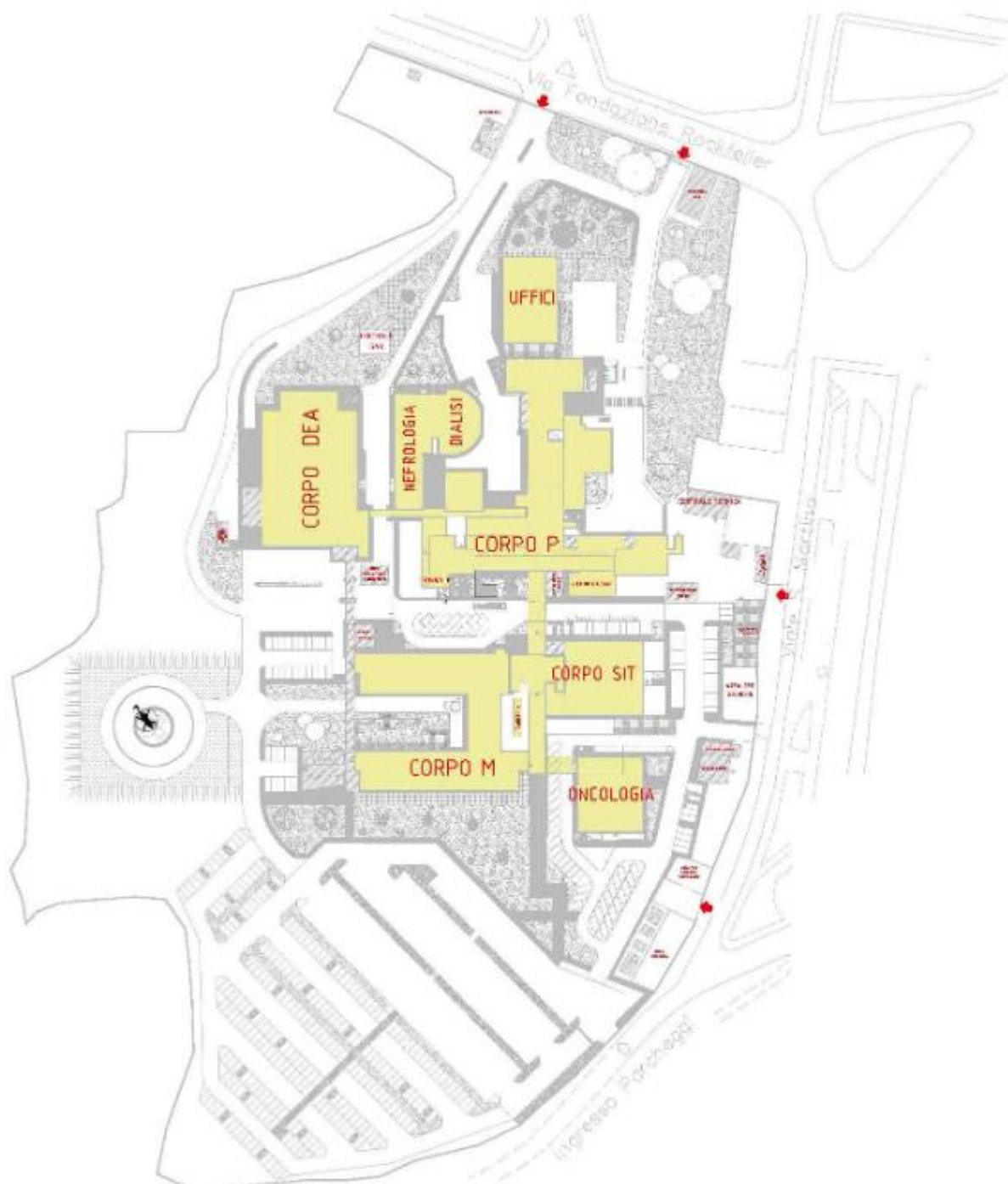
L'area confina a nord con la via Rockefeller, a est con l'ex lavatoio comunale e con il Viale S. Martino, a sud con la strada comunale "Is Corteddaris" ed a ovest con varie proprietà private. Al complesso ospedaliero si può accedere dalla via Rockefeller e dal Viale S. Martino.



7.2. DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA E DELLE ATTIVITA'

Il Polo Ospedaliero si articola in 7 corpi principali (esclusi i fabbricati che accolgono impianti tecnici quali centrali termiche e/o gruppi elettrogeni).

La planimetria evidenzia la dislocazione dei suddetti.



La struttura offre assistenza sanitaria in regime ambulatoriale, di ricovero ordinario, di ricovero diurno, attraverso specialità mediche variegata con una gamma ampia di servizi di diagnosi, terapia e cura.

Attualmente il Presidio dispone di 249 posti letto ed eroga:

- ricoveri ordinari (programmati e d'urgenza);
- ricoveri in degenza diurna (day hospital, day surgery);
- interventi di soccorso nei confronti di malati o infortunati in situazioni di urgenza e d'emergenza medica
- incluso l'eventuale trasporto presso altre strutture ospedaliere assicurato dal servizio di Pronto Soccorso.

Presso il Presidio sono presenti i seguenti **reparti di degenza/unità operative**:

Unità Operativa di Neuroriabilitazione, Unità Operativa di Diagnostica Neurologica, Unità Operativa di Urologia, Ufficio Ticket, Unità Operativa S.I.E.T., Unità Operativa di Radiologia, Unità Operativa di Pediatria, Unità Operativa di Psichiatria, Unità Operativa di Ostetricia e Ginecologia, Unità Operativa di Ortopedia e Traumatologia, Unità Operativa di Nefrologia e Dialisi, Unità Operativa di Medicina, Unità Operativa di Endoscopia Digestiva, Unità Operativa di Chirurgia Generale, Unità Operativa di Cardiologia e UTIC, Unità Operativa di Anestesia e Rianimazione, Unità Operativa di Anatomia Patologica, Ambulatorio Day Hospital di Oncologia, Pronto Soccorso, Laboratorio Analisi, Centro Screening Oncologici, Centro Provinciale per le Microcitemie, Farmacia Ospedaliera e Territoriale di Oristano, Postazione auto medicalizzata 118 di Oristano, URP.

PADIGLIONE PIANO	REPARTO	Altezza fabbricato (m)	SUPERFICIE (m)
P	7° ▪ DIREZIONE SANITARIA ▪ DIP. AMMINISTRATIVO ▪ SERVIZIO PROFESSIONI SANITARIE	32.94	1.430
	6° ▪ NEUROLOGIA ▪ OTORINOLARINGOIATRIA	28.92	1.460
	5° ▪ PEDIATRIA	24.90	/
	4° ▪ GINECOLOGIA ▪ OSTETRICIA	20.88	1.460
	3° ▪ AMBULATORI VARI	16.88	1.460
	2° ▪ ORTOPEDIA	12.84	1.460
	1° ▪ CARDIOLOGIA ▪ EMODINAMICA ▪ UTIC ▪ SALE PARTO	8.82	2.475
	0 ▪ AMBULATORI VARI ▪ 118 ▪ TICKET ▪ AMBULATORIO ORTOPEDIA ▪ DIALISI (parte) ▪ SERVER ▪ ANATOMIA PATOLOGICA ▪ UROLOGIA ▪ CAPPELLA ▪ URP ▪ CUP ▪ CALL-CENTER	4.80	3.890
M	-1° ▪ ARCHIVIO ▪ CENTRALE TERMICA ▪ CAMERE MORTUARIE ▪ SALA AUTOPTICA ▪ EX LAVANDERIA ▪ LOCALI TECNICI (ELETTRICISTI) ▪ LOCALI TECNICI (IDRAULICI) ▪ LOCALI TECNICI (GIARDINIERE) ▪ MAGAZZINO GENERALE ▪ MAGAZZINO FARMACEUTICO ▪ LOCALI IMPRESA PULIZIE	0.60	3.890
	2° ▪ ENDOSCOPIA DIGESTIVA ▪ CHIRURGIA	8,00	2.400
	1° ▪ MEDICINA INTERNA	4,00	2.400
	0° ▪ PSICHIATRIA ▪ NEURORIABILITAZIONE	0,00	2.400
	- 1° ▪ SPOGLIATOIO	-3.42	900
DEA	2° ▪ REPARTO OPERATORIO	8,00	
	1° ▪ RIANIMAZIONE ▪ TERAPIA INTENSIVA	4,00	
	0° ▪ PRONTO SOCCORSO DEA ▪ RADIOLOGIA	0,00	
	- 1° ▪ MAGAZZINO E LOCALI DA DESTINARE	-3.42	

PADIGLIONE PIANO		▪ REPARTO	Altezza fabbricato (m)	SUPERFICIE (m)
D	1°	▪ NEFROLOGIA E DIALISI	0,00	
	2°	▪ LABORATORIO ANALISI	8,00	802
L	1°	▪ SERVIZIO IMM. TRASFUSIONALE	4,00	802
	0°	▪ FARMACIA OSPEDALIERA	0,00	802
O	1°	▪ DAY HOSPITAL	4,00	713
	0°	▪ STUDI ONCOLOGIA SIT	0,00	713
	-1°	▪ LOCALI TECNICI ▪ ARCHIVIO CARTELLE	-3,50	713
S	0°	▪ SERVIZIO TECNICO LOGISTICO E PATRIMONIO	0,00	654
	0	▪ AMBULATORI DIABETOLOGIA	0,00	
	-1°	▪ SALE RIUNIONI (per incontri e formazione del personale)	-3,50	
		▪ GUARDIA MEDICA	-3,50	
	0	▪ A - GRUPPO ELETTOGENO	0,00	
	0	▪ B - GRUPPO ELETTOGENO	0,00	
	0	▪ C - GRUPPO ELETTOGENO	0,00	
	0	▪ CENTRALE TERMICA	0,00	
	0	▪ SOTTOCENTRALE ACQUA CALDA	0,00	
	0	▪ CENTRALE FRIGORIFERA	0,00	
	-1°	▪ LOCALE POMPE ANTINCENDIO	-3,50	
	0	▪ VASCONI ANTINCENDIO	0,00	
	0	▪ CENTRALE IDRICA	0,00	
	0	▪ PARCHEGGIO VISITATORI	0,00	

7.3. SERVIZI AUSILIARI E IMPIANTI

A servizio dell'attività sono presenti le seguenti installazioni:

- Energia elettrica fornita da ENEL e rete di distribuzione interna. Gli impianti elettrici, realizzati a regola d'arte, hanno una tensione d'esercizio di 220/380 V.
- Acqua potabile e per i servizi (da rete comunale).

Sono altresì presenti i seguenti impianti:

- Impianto elettrico e d'illuminazione;

Sono presenti e attive n. **5 cabine MT/BT** più una cabina di consegna I trasformatori, del tipo a bagno di resina, sono in totale dieci e sono così distribuibili:

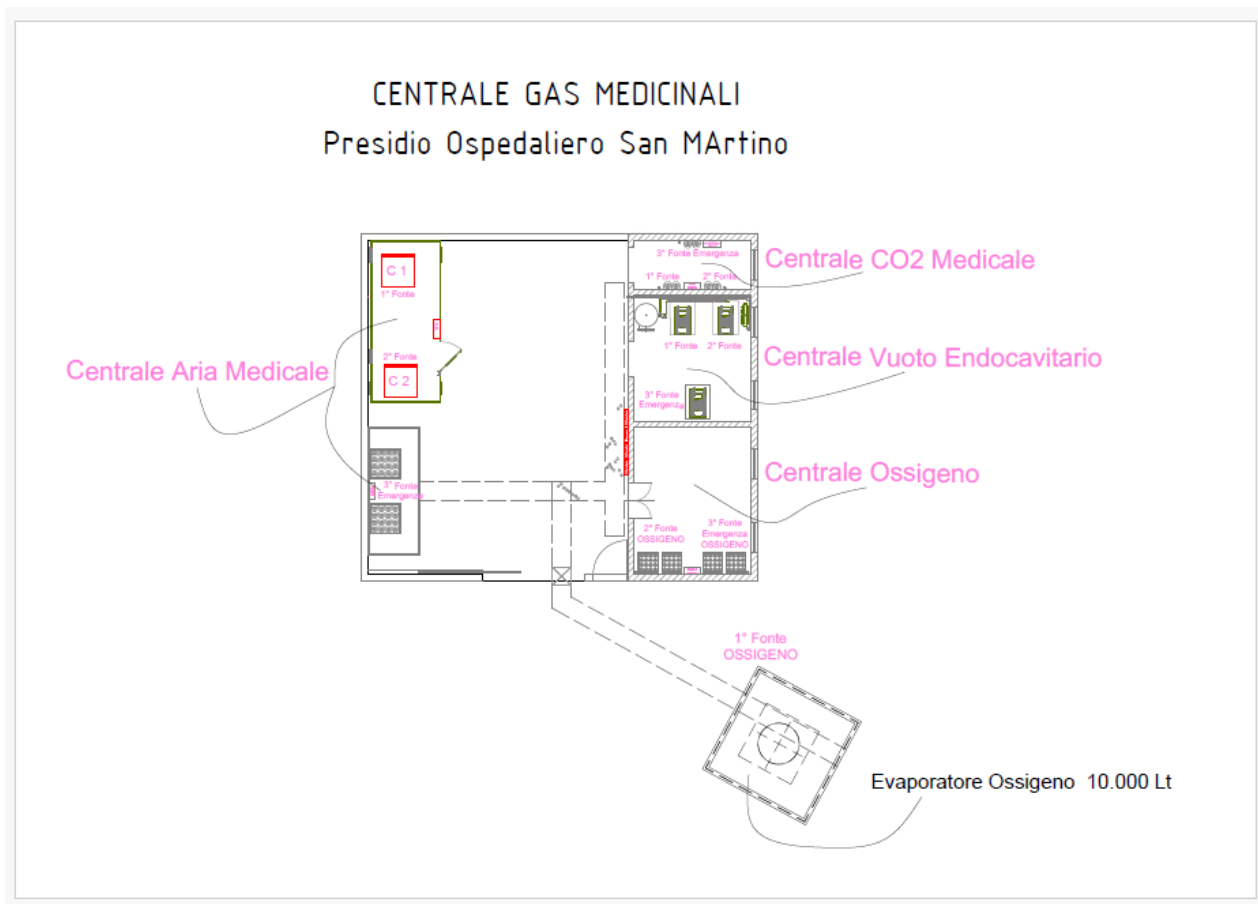
- N. 2 Corpo DEA (n. 1 + n. 1 riserva da kVA 1.600 + 1.600)
- N. 2 Cabina Gruppo frigo (kVA: 800 + 630)
- N. 2 cabina Corpo Oncologia (n.1 + n. 1 riserva da kVA 315 + 315)
- N. 2 – Corpo P – (N. 1 + 1 di riserva da kVA 1.000 + 800)
- N. 2 – Corpo M – (N. 1 + 1 di riserva da kVA 1.000 + 1000)

L'illuminazione di emergenza è garantita, salvo verifica dei 5 lux minimi, mediante lampade autoalimentate con batteria tampone.

- Impianto di protezione dalle scariche atmosferiche;
- È presente un locale tecnico dedicato ad accogliere più di un U.P.S. per l'alimentazione in emergenza di parti sensibili dell'impianto elettrico.
- Impianto di illuminazione di emergenza;
- Impianto di climatizzazione di tipo centralizzato;
- Impianto dati;
- Impianti ascensore;
- Sistema di gestione degli ingressi (senza barriere);
- Impianto di videosorveglianza (connesso ad un servizio di vigilanza esterno);
- Impianto telefonico (con sistema di amplificazione);
- Centrale termica, adibita alla produzione di acqua calda sia sanitaria sia per riscaldamento. Il locale centrale termica è ubicato in corpo dedicato con accesso dall'esterno. Le caldaie sono alimentate a gasolio, con depositi esterni di volume 15 m³ + 15 m³. I dati relativi alle potenze delle caldaie sono i seguenti: N. 1 caldaia della potenzialità di 511 kw; N. 3 caldaie della potenzialità di 1.300 kw.
- Gruppi elettrogeni per la produzione di energia elettrica;
- Gas medicali (ossigeno e protossido di azoto).

7.3.1. IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE GAS MEDICALI

La centrale di decompressione dei gas medicinali ed il deposito di ossigeno liquido al servizio del P.O. San Martino sono ubicati all'esterno dell'edificio, opportunamente distanziati da altri fabbricati ed aree per la sosta dei veicoli.



Il serbatoio criogenico ha un volume complessivo di 14.000 litri ed è così composta:

Impianto di Ossigeno 3 Fonti:

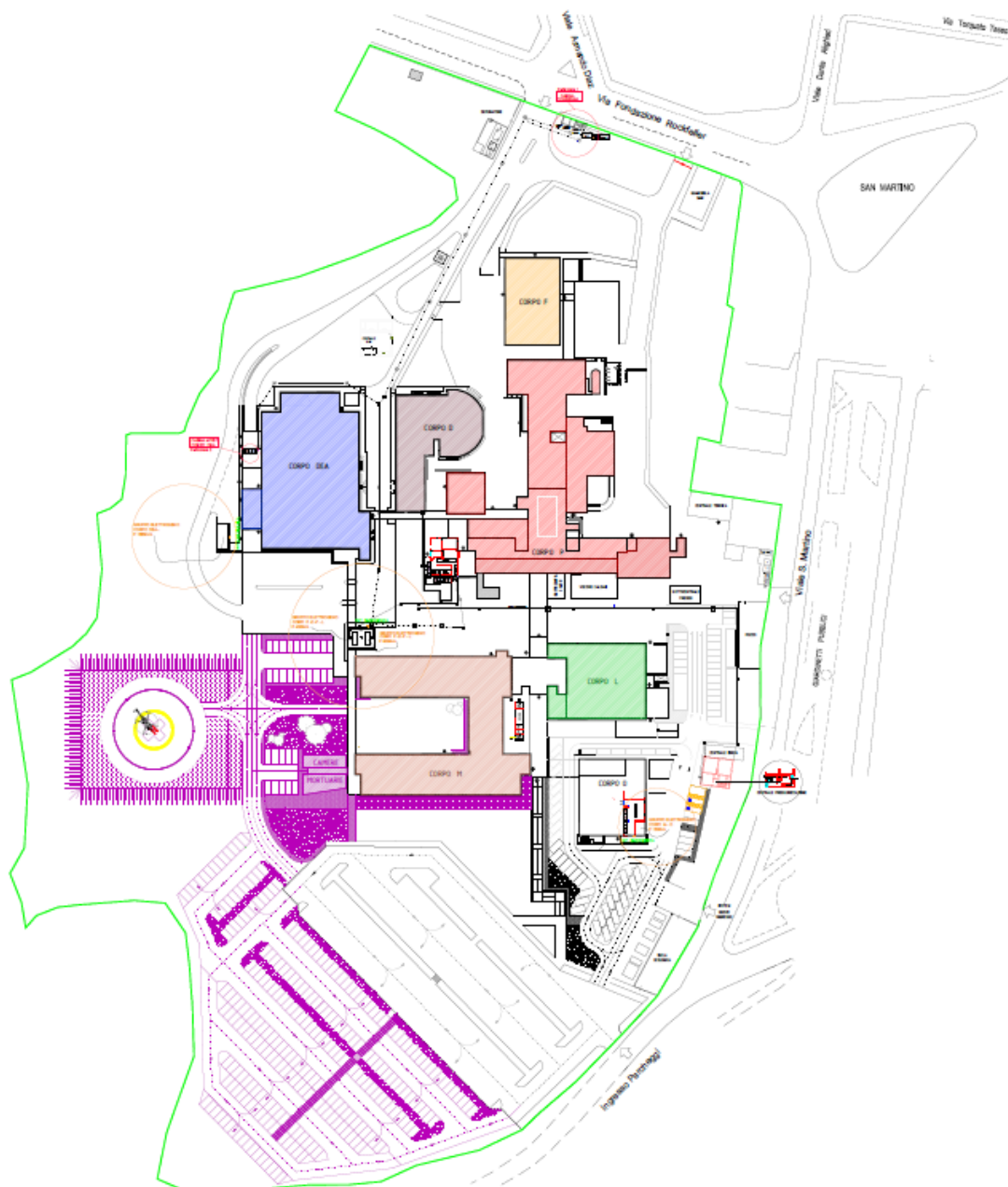
- 1 fonte: Serbatoio esterno "Evaporatore da litri 11.097 14,7 bar".
- 2 e 3 fonte: Pacchi bombola da 50 litri 200bar
- Impianto del Vuoto endocavitario 3 fonti: ciascuna composta da N° 1 elettropompa da 300 mc/h.
- Impianto di Anidride Carbonica per Laparoscopie Chirurgiche 3 fonti: ciascuna composta da N° 2 bombole da 40 litri 99 bar.
- Impianto di Aria Medica 3 fonti:
 - 1 e 2 fonte mediante sistema Modulair (2 compressori e sistema filtraggio).
 - 3 fonte costituita da N° 2 pacchi bombola da 50 litri 200bar.

All'interno dell'ospedale sono poi presenti i quadri di riduzione di 2° stadio.

7.3.2. GRUPPI ELETTROGENI

Nel P.O. sono installati i seguenti Gruppi Elettrogeni alimentati a gasolio:

- **A** – Potenza **120 kW** (150 kVA) – AUSONIA MARELLI – CORPO O (ALIMENTA CORPI M, O)
- **B** – Potenza **320 kW** (400 kVA) – GREEN POWER – TRA DEA E CORPO M (ALIMENTANO CORPI P, D, F, L)
- **C** – Potenza **640 kW** (800 kVA) – VISA – TRA DEA E CORPO M (ALIMENTANO CORPI P, D, F, L)
- **D** – Potenza **828 kW** (1035 kVA) – VISA – CORPO DEA



8. INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI E DEGLI EVENTI IPOTIZZABILI

Gli eventi ipotizzabili per cui devono essere poste in atto le indicazioni e le procedure presenti nel piano sono:

- Incendio (Appendice A);
- Esplosione (Appendice B);
- Guasto elettrico (Appendice C);
- Atto terroristico (Appendice D);
- Allagamento/alluvione (Appendice E);
- Terremoto (Appendice F).

8.1. INCENDIO

Tutti gli ambienti del Presidio sono da ritenersi potenzialmente soggetti a sviluppo di incendi per la presenza di vario materiale infiammabile come materassi, lenzuola, arredi, carta, rifiuti abbandonati, ecc.

Possibili principi di combustione sono originabili da:

- impianto elettrico;
- liquidi/sostanze infiammabili (prodotti con alcool/benzine rettificate etc);
- rilascio accidentale nell'aria di gas medicale (ossigeno);
- presenza di fumatori all'interno del fabbricato;
- incendio doloso.

I punti critici del P.O San Martino per il rischio incendio sono:

- reparti di degenza/ambulatori.
- magazzini e archivi.
- magazzini economali.
- magazzini farmacia.
- serbatoio di gasolio.
- centrale termica.
- locali tecnologici.

8.2. ESPLOSIONE

I gas in esame non sono suscettibili di combustione/esplosione spontanea ma, in caso di fuga in ambiente chiuso ovvero di forte emissione dalle bombole o dall'impianto verso materiali combustibili, dette situazioni comportano un picco di probabilità esponenziale che si possa determinare una combustione/esplosione in presenza della minima sorgente di innesco ovvero di semplice surriscaldamento determinato dagli impianti tecnologici per combustione di altri materiali, in prossimità dei punti di stoccaggio, quali la centrale termica dove sono ubicate le caldaie per il riscaldamento e per la produzione di acqua calda.

8.3. GUASTO ELETTRICO

Nonostante l'impianto elettrico del Presidio Ospedaliero sia dotato di sistemi che garantiscono una continuità elettrica ed una illuminazione di emergenza nelle situazioni di guasto, che alimentano in maniera differenziata le utenze dei reparti/servizi, si può comunque ipotizzare, per eventi accidentali non prevedibili, una verosimile interruzione di energia elettrica per periodi più o meno lunghi che porterebbe alla necessaria attivazione di procedure di gestione in emergenza delle attività sanitarie. L'emergenza trattata coinvolge, vista la specificità dell'intervento, figure innanzi tutto tecniche quali addetti alla manutenzione e gli operatori dei servizi tecnici.

Naturalmente, se la mancanza di energia elettrica e i guasti eventualmente occorsi al sistema distributivo evolvessero in modo negativo, sarà necessario convocare l'Unità di Crisi costituita dal Direttore Sanitario dai Direttori delle Strutture coinvolte, dal RSPP e dal Responsabile del Servizio Tecnico Logistico e Patrimonio o loro delegati.

8.4. ATTO TERRORISTICO

Evento remoto ma che è giusto prendere nella dovuta considerazione anche solo per una potenziale esposizione, essendo quella in esame una pubblica attività di importante rilievo nella zona, per la considerevole e contemporanea presenza di persone, dipendenti, utenti e/o visitatori esterni.

La presenza di molte persone e la facilità di accesso del pubblico nella struttura nell'arco della giornata, rende la struttura, potenziale obiettivo di malintenzionati al fine di creare panico e danni a persone e/o cose.

8.5. ALLAGAMENTO / ALLUVIONE

Si può presupporre una emergenza di questa tipologia principalmente per precipitazioni copiose e persistenti con deflusso di grandi volumi d'acqua.

8.6. TERREMOTO

Evento remoto ma da prendere in considerazione in quanto potrebbero essere presenti occasionalmente delle scosse sismiche note come "code" di eventi avvenuti sul continente a molti chilometri di distanza.

9. DETERMINAZIONE DI QUANTITÀ E TIPOLOGIA DEGLI OCCUPANTI ESPOSTI AL RISCHIO

Il P.O. San Martino per le sue caratteristiche architettoniche e per la presenza di svariate attività al suo interno (Poliambulatori, Accettazione, Amministrazione Sanitaria, Reparti di degenza, ecc...) si caratterizza per l'alto numero di presenze durante la fascia diurna e per quanto attiene al picco di affollamento giornaliero delle presenze totali (Lavoratori + Utenti + Manutentori + altre presenze), i dati numerici delle dotazioni antincendio e degli addetti presenti, risultano compatibili alla corretta gestione del Presidio.

Durante il periodo diurno (08.00-16.00) dal lunedì al venerdì si osserva un picco massimale di presenze di utenti (gran parte dei quali autosufficienti) prossimo alle 170 unità che vanno sommati agli utenti presenti nelle strutture di ricovero.

Il numero di posti letto attualmente disponibili è di circa 291 unità paziente, di cui 42 DH (Day hospital). Il numero di posti letto per reparto è riportato nell'Allegato II – Numero posti letto per reparto.



10. MISURE DI PROTEZIONE IN ESSERE

Le misure di protezione sono finalizzate a ridurre i danni generati da un incendio. Esse possono essere attive o passive.

10.1. COMPARTIMENTAZIONE

La compartimentazione ai fini antincendio è stata completamente realizzata presso il nuovo Corpo DEA (Pronto Soccorso, Radiologia, Rianimazione, Sale Operatorie), Corpo M e Dialisi.

In questi reparti, oltre all'impiego di strutture architettoniche adeguate si è provveduto anche l'installazione di porte REI a chiusura automatica comandata da rilevatori di fumo/calore.

Al fine di contenere il passaggio dei fumi e delle fiamme in caso di incendio tra gli edifici "Corpo P" ed il "Corpo DEA" e tra il medesimo ed il "Corpo M", collegati tra loro per mezzo di un tunnel di collegamento, sono state installate apposite porte tagliafuoco nei pressi degli imbocchi dei corridoi.

Inoltre, in alcune zone del presidio (in particolare nel Corpo P) nel corso degli anni, precedenti alle recenti ristrutturazioni effettuate in alcuni piani/reparti, furono installate diverse porte tagliafuoco del tipo normalmente chiuso, prive di sistemi di trattenuta con elettromagneti.

Rappresentano un'efficace misura di protezione passiva, pertanto anche queste porte dovranno essere sottoposte a programmi di manutenzione programmati e verifiche periodiche che dovranno garantire le tenute dei serramenti tagliafuoco. È vietato mantenere aperte questo tipo di porte REI mediante l'impiego di cunei di legno, oggetti vari, legacci o sistemi di aggancio approssimativi. Gli spazi e le zone prospicienti le porte tagliafuoco e le uscite di sicurezza devono essere **mantenuti sgombri da arredi e materiali vari** di qualsiasi genere, in modo da poter essere sempre utilizzati in caso di necessità.

Questa attività di vigilanza è affidata ai Dirigenti ed ai Preposti delle singole U.O. dell'area sanitaria, dell'area tecnica e dell'area amministrativa.

I corridoi principali sono sufficienti a permettere un agile deflusso in caso di emergenza e la compartimentazione avviene in prossimità delle scale di emergenza che mettono in comunicazione il Piano Terra con i piani superiori. Le compartimentazioni esistenti sono riportate nelle opportune planimetrie site nei vari piani.

10.2. PERCORSI DI ESODO

I percorsi d'esodo sono definiti per zona, reparto, comparto e sono chiaramente indicati nelle planimetrie d'esodo presenti in ogni piano e in ogni punto ove occorra identificazione degli spazi.

10.2.1. SCALE

Le scale di accesso ai piani superiori permettono un transito agevole delle squadre di soccorso e, inoltre, la possibilità di evacuare verticalmente anche degenti allettati utilizzando coltrini portaferiti e anche attraverso i pazienti adagiati sui materassi dei letti, questi ultimi senza difficoltà (data la larghezza delle scale).

Nei percorsi di evacuazione sono presenti scale ad uso esclusivo dei soccorritori per raggiungere il luogo di intervento e scale di fuga vere e proprie con partenza dai filtri posti alla confluenza di ciascun compartimento.

Le scale dei fabbricati sono state compartimentate e protette da filtri antincendio presenti a tutti i piani. Rappresentano pertanto altri percorsi verticali di tipo protetto.

10.2.2. ASCENSORI

Nel P. O. sono installati N. 23 ascensori, N. 3 Montaletti, N. 3 Montacarichi, N. 1 Montavivande.

L'uso rimane comunque sconsigliato in seguito ad eventi che comportino esplosioni che si verifichino all'interno della struttura o a scosse sismiche.

N.	NUMERO IDENTIFICATIVO	CORPO	TIPOLOGIA
1	SABIE M 101- 63188	Corpo P	Montalettighe SX
2	SABIE M 101-63189	Corpo P	Montalettighe DX
3	SABIE M 101-63190	Corpo P	Ascensore pubblico vecchio
4	SABIE M 101-63191	Corpo P	Ascensore personale
5	SABIE M 101-63192	Corpo P	Montacarichi cucina
6	SABIE M 101-63193	Corpo P	Montavivande cucina
7	SABIE M 101-63194	Corpo P	Lavanderia DX
8	SABIE M 101-63195	Corpo P	Lavanderia SX
9	FIAMM 102 - 11280	Corpo P	Montaletti
10	FIAMM 102 - 11281	Corpo P	Ascensore pubblico nuovo
11	OTIS 54NM2434	Oncologia	Ascensore pubblico
12	OTIS 54NM2435	Oncologia	Ascensore personale
13	MASPERO 11-80	Corpo Lab. Analisi	Ascensore pubblico fuori servizio
14	MASPERO 11-81	Corpo Lab. Analisi	Ascensore pubblico
15	SELE AE-08001	Corpo Prefabbricato	Ascensore prefabbricato
16	SELE AE-08472	Corpo Dialisi	Ascensore dialisi
17	KONE 108 – 99086	Corpo M	Ascensore pubblico SX Psichiatria
18	KONE 108 – 99087	Corpo M	Ascensore pubblico DX Psichiatria
19	KONE 108 – 99088	Corpo M	Ascensore pubblico DX Pediatria
20	KONE 108 – 99089	Corpo M	Ascensore pubblico SX Pediatria
21	KONE 108 – 99094	Corpo M	Montaletti piccolo Psichiatria
22	KONE 108 - 99095	Corpo M	Montaletti grande Psichiatria
23	KONE 108 - 99096	Corpo M	Montaletti grande Pediatria
24	KONE 109 - 64524	Corpo DEA	Ascensore personale piccolo
25	KONE 109 - 64557	Corpo DEA	Ascensore sporco
26	KONE 109 - 64558	Corpo DEA	Ascensore personale
27	KONE 109 - 64565	Corpo DEA	Ascensore pulito
28	KONE 109 – 64598	Corpo DEA	Montaletti ingresso barelle
29	KONE 109 – 64599	Corpo DEA	Montaletti SX
30	KONE 109 - 64600	Corpo DEA	Montaletti DX

10.3. USCITE DI EMERGENZA

Sono presenti le seguenti uscite di emergenza, tutte di larghezza almeno pari a 1,2 m e dotate di maniglione per l'apertura in emergenza. Le uscite di emergenza non sono mai inferiori a n.2 per piano.

10.4. SPAZI CALMI

Le aree di ricollocazione temporanea dei degenti, definite come spazi calmi, sono rappresentate, allo stato attuale, dalle zone o dai reparti collocati sullo stesso piano, più distanti dalla zona interessata dalla presenza del focolaio d'incendio.

Questa scelta deriva dallo stato di fatto strutturale, con riferimento diretto alle opere di compartimentazione e di prevenzione incendi realizzate nel presidio.

Comunque si è provveduto a verificare che gli "spazi calmi" per la ricollocazione dei degenti risultino:

- in grado di ricevere (oltre ai propri normali occupanti) il numero di persone previste per il reparto da evacuare situato al medesimo piano, da cui sia possibile un'ulteriore fuga in senso orizzontale e/o verticale;
- sufficientemente separate o lontane dalle aree di sviluppo dell'incendio, in modo da consentire la permanenza assistita dei degenti in condizioni di relativa sicurezza fino a che l'incendio sia domato o si renda necessario operare un'ulteriore evacuazione verso un "luogo sicuro";
- dotate di uscita per esodo verticale tramite scale di larghezza sufficiente al transito di una barella.

10.5. PUNTI DI RACCOLTA

I luoghi sicuri, che rappresentano i punti di raggruppamento dei degenti e delle persone evacuate, sono individuati principalmente:

- **nelle aree esterne a cielo aperto dell'ospedale.**

- **nelle adiacenze della Camera calda al Pronto Soccorso.**



La destinazione delle persone dovrà garantire ovviamente un'adeguata distanza dall'incendio per poter organizzare l'assistenza. Gli spazi calmi ed i luoghi sicuri devono essere mantenuti sgombri da materiali vari, in modo da poter essere sempre utilizzati in caso di necessità. Per questa attività di vigilanza il compito è affidato ai Dirigenti ed ai Preposti delle singole U.O. dell'area sanitaria, dell'area tecnica e dell'area amministrativa.

La planimetria generale dei punti di raccolta individuati è riportata nell'**Allegato IV – Planimetria punti di raccolta**.

10.6. SISTEMI DI PROTEZIONE ATTIVA, ATTREZZATURE E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDIO

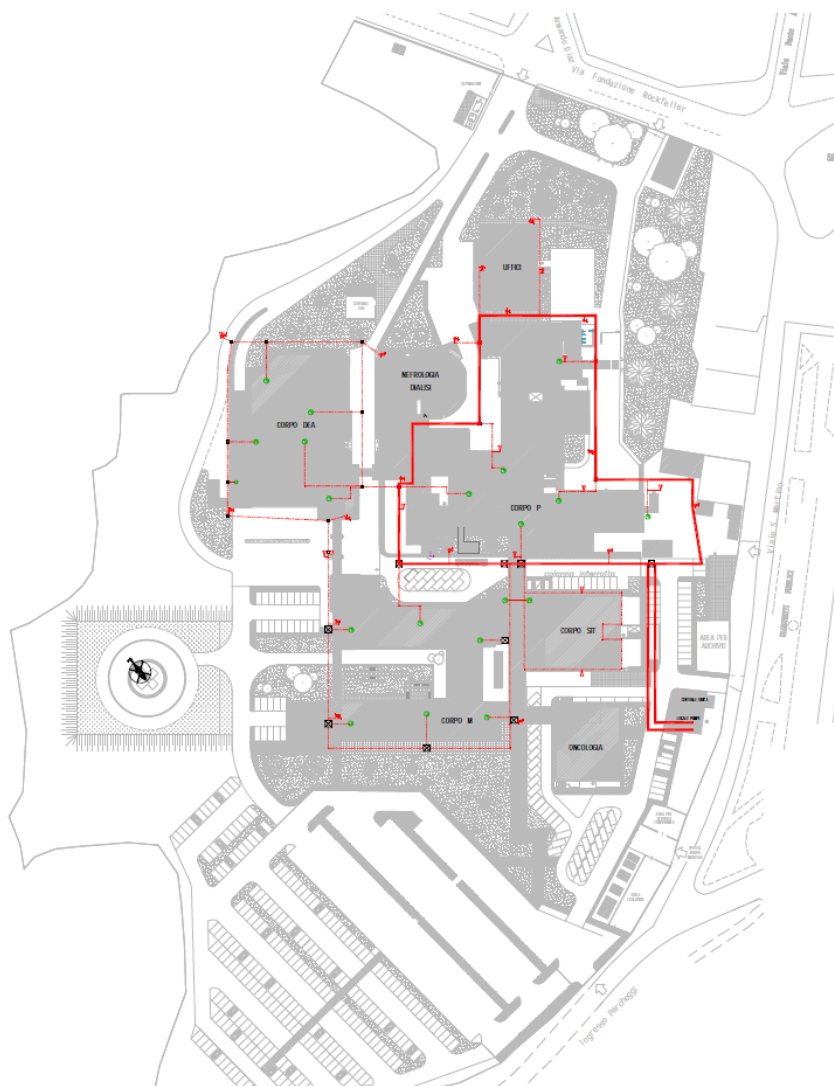
Il sito dispone delle seguenti dotazioni, attrezzature e dispositivi per far fronte necessità legate alla prevenzione incendi, lotta antincendio, primo soccorso e gestione dell'emergenza.

10.6.1. IMPIANTO DI PROTEZIONE ATTIVA A RETE DI IDRANTI

L'intero sito è protetto da un impianto di protezione attiva a rete di idranti/naspi. La rete antincendio è alimentata da una vasca di riserva idrica posta nel piazzale antistante il reparto oncologia ed è tenuta costantemente in pressione da un gruppo di pressurizzazione antincendio sistemato in apposito locale nella stessa zona.

Lungo l'area da proteggere sono distribuiti i seguenti presidi antincendio:

- N. 115 idranti interni UNI 45.
- N. 9 idranti esterni UNI 70.
- N. 16 naspi.
- N°10 Attacchi autopompa VVF.



10.6.2. IMPIANTO DI RILEVAZIONE FUMI E D'ALLARME ANTINCENDIO

Presso gli edifici del presidio, limitatamente alle zone che sono state oggetto di recente ristrutturazione, sono presenti rilevatori automatici fumi/incendio e avvisatori ad azionamento manuale.

Per garantire il buon funzionamento degli impianti indicati è fondamentale mantenere un sistema di controllo programmato e periodico degli stessi, in particolare tali verifiche dovranno riguardare l'efficienza dei dispositivi collegati ai sistemi elettromagnetici di trattenuta e rilascio delle porte tagliafuoco.

La struttura è stata dotata di n° 8 impianti di rilevazione, così suddivisi:

- N. 1 impianto di rilevazione nel corpo **"DEA"** che serve tutto il corpo.
- N. 1 impianto di rilevazione nel corpo **"M"** che serve tutto il corpo.
- N. 1 impianto di rilevazione nel corpo **"O"** che serve il piano seminterrato.
- N. 1 impianto di rilevazione nel piano terra del corpo **"P"** solo a servizio del reparto di anatomia patologica.
- N. 1 impianto di rilevazione nel piano primo del corpo **"P"** a servizio di tutto il piano con la sola esclusione della zona dell'ex blocco operatorio ed ex rianimazione.
- N. 1 impianto di rilevazione nel piano quarto del corpo **"P"** che serve tutto il piano.
- N. 1 impianto di rilevazione nel piano quinto del corpo **"P"** che serve tutto il piano.
- N. 1 impianto di rilevazione nel piano sesto del corpo **"P"** che serve tutto il piano.

10.6.3. ESTINTORI PORTATILI

Nell'edificio sono presenti e distribuiti uniformemente nelle vie di fuga di tutti i fabbricati e nei locali tecnologici:

N.	Tipologia
208	Estintori a Polvere "55 A – 233B da kg. 6
2	Estintori a Polvere "55 A – 233B da kg. 9
1	Estintori a Polvere "55 A – 233B da kg. 12
4	Estintori carrellati a Polvere "55 A – 233B da kg. 18
157	Estintori a CO2 "113B" in bombole da 5 Kg
17	Estintori a CO2 "113B" in bombole da 2 Kg
2	Estintori a Polvere "55 A – 233B da kg. 9
2	Estintori carrellati a CO2 "113B" in bombole da 30 Kg
1	Estintori carrellati a schiuma in bombole da 50 Kg



CO2



POLVERE



CARRELLATO

La dislocazione degli estintori è riportata per ogni reparto nelle Planimetrie affisse.

10.6.4. ATTREZZATURE E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDIO



Per consentire una corretta azione di primo intervento in caso di incendio, è stata predisposta un'apposita attrezzatura di emergenza, depositata in appositi armadi di "Tipo A e di Tipo B" situati nei reparti/servizi del presidio Ospedaliero.

Con frequenza mensile viene effettuata una sorveglianza delle dotazioni contenute negli armadi e un addetto SAVA registra su apposito modulo l'esito di tali verifiche.

Con frequenza semestrale viene testata l'efficienza delle torce elettriche e dei megafoni.

Contenuto degli armadi (**Tipo A e tipo B**):

N.	ATTREZZATURA ARMADI TIPO "A"
01	COPERTA ANTIFIAMMA 180 x 180
01	MEGAFONO
01	ELMETTO + VISIERA + SCHERMO + TELAIO DEFENDER
01	VISIERA DEFENDER
01	MASCHERA PIANO FACCIALE
01	FILTRO ABEK HG P3
02	GUANTI ANTIACIDO SOL KNIT
01	TELO BERGOSAN
01	TORCIA A 6 LED
02	GUANTI ANTICALORE TESSUTO ARAMIDICO CM. 38
02	TUTA IN TYVEC PLUS 4-5-6

N.	ATTREZZATURA ARMADI TIPO "B"
01	COPERTA ANTIFIAMMA 180 x 180
01	MEGAFONO 10 w
02	ELMETTO + VISIERA + SCHERMO + TELAIO DEFENDER
02	VISIERA DEFENDER
02	BORSA PER DPI
02	MASCHERA PIANO FACCIALE
02	FILTRO ABEK HG P3
02	GUANTI ANTIACIDO SOL KNIT
02	TELO BERGOSAN
01	AUTORESPIRATORE PER FUGA MOD. S.CAP – AIR- Dotato di bombola da 3 litri a 200 bar.
10	TORCIA A 6 LED
01	ASCIA DI SFONDAMENTO MANICO LEGNO
02	GUANTI ANTICALORE TESSUTO ARAMIDICO CM. 38
02	GIACCONE ANTINCENDIO 3° CATEGORIA ANTICALORE

Dislocazione degli armadi (**Tipo A e tipo B**):

DISLOCAZIONE ARMADI ANTINCENDIO				
PADIGLIONE PIANO		REPARTO	TIPO	CHIAVI
P	7°	<ul style="list-style-type: none"> DIREZIONE SANITARIA DIP. AMMINISTRATIVO SERVIZIO PROFESSIONI SANITARIE 	A	
	6°	<ul style="list-style-type: none"> NEUROLOGIA OTORINOLARINGOIATRA 	A	
	5°	<ul style="list-style-type: none"> PEDIATRIA 	A	
	4°	<ul style="list-style-type: none"> GINECOLOGIA OSTETRICIA 	A	
	3°	<ul style="list-style-type: none"> AMBULATORI VARI 	A	
	2°	<ul style="list-style-type: none"> ORTOPEDIA 	A	
	1°	<ul style="list-style-type: none"> CARDIOLOGIA EMODINAMICA UTIC SALE PARTO 	A	
	0	<ul style="list-style-type: none"> AMBULATORI VARI 118 TICKET AMBULATORIO ORTOPEDIA DIALISI (parte) SERVER ANATOMIA PATOLOGICA UROLOGIA CAPPELLA URP CUP CALL-CENTER 	A+B	
	-1°	<ul style="list-style-type: none"> ARCHIVIO CENTRALE TERMICA CAMERE MORTUARIE SALA AUTOPTICA EX LAVANDERIA LOCALI TECNICI (ELETTRICISTI) LOCALI TECNICI (IDRAULICI) LOCALI TECNICI (GIARDINIERE) MAGAZZINO GENERALE MAGAZZINO FARMACEUTICO LOCALI IMPRESA PULIZIE 	A	
M	2°	<ul style="list-style-type: none"> ENDOSCOPIA DIGESTIVA CHIRURGIA 	A	
	1°	<ul style="list-style-type: none"> MEDICINA INTERNA 	A + B	
	0°	<ul style="list-style-type: none"> PSICHIATRIA NEURORIABILITAZIONE 	A	
	- 1°	<ul style="list-style-type: none"> SPOGLIATOIO 		
D	2°	<ul style="list-style-type: none"> REPARTO OPERATORIO 	A	

E A	1°	▪ RIANIMAZIONE ▪ TERAPIA INTENSIVA	A	
	0°	▪ PRONTO SOCCORSO DEA ▪ RADIOLOGIA	A+B	
	- 1°	▪ LOCALI DA DESTINARE		
D	1°	NEFROLOGIA E DIALISI	A	
L	2°	LABORATORIO ANALISI	A	
	1°	SERVIZIO IMM. TRASFUSIONALE	A	
	0°	FARMACIA OSPEDALIERA	A	
O	1°	DAY HOSPITAL	A	
	0°	STUDI ONCOLOGIA SIT		
	-1°	LOCALI TECNICI ARCHIVIO CARTELLE		
S	0°	SERVIZIO TECNICO LOGISTICO E PATRIMONIO	A	
	0	AMBULATORI DIABETOLOGIA	A	
	-1°	SALE RIUNIONI (per incontri e formazione del personale)	A	

Ai caposala dei reparti è stata consegnata una copia delle chiavi degli armadi installati presso i rispettivi reparti di appartenenza. Le **chiavi dovranno essere custodite in reparto**, in una condizione di reperibilità nota al personale appartenente all'U.O. In caso di emergenza, lo stesso personale che ha partecipato ai corsi di addetto antincendio, è ovviamente autorizzato all'apertura degli armadi e all'utilizzo delle dotazioni.

Presso la Portineria è stata installata un'apposita cassetta, contenente le chiavi numerate di ogni singolo armadio. Al personale di portineria sono affidati i compiti di custodia, di consegna e di ritiro delle chiavi in caso di emergenza. In caso di emergenza, anche il personale della portineria è autorizzato all'apertura degli armadi e all'utilizzo delle dotazioni.



10.7. PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO

Sono presenti presidi di Primo Soccorso nei punti dove sono presenti attività amministrative.

I presidi di primo soccorso vengono verificati periodicamente e reintegrati a cura degli addetti al primo soccorso, su indicazioni del Medico Competente.

Gli stessi sono conformi ai contenuti minimi previsti nell'allegato 1 al **D.M. 388/03**, come di seguito riportato:

Cassetta di pronto soccorso:

- Guanti sterili monouso (5 paia).
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 500 ml (3).
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).
- Teli sterili monouso (2).
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2).
- Confezione di rete elastica di misura media (1).
- Confezione di cotone idrofilo (1).
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).
- Un paio di forbici.
- Lacci emostatici (3).
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni).
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).
- Termometro.
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.



In relazione ai rischi presenti, potranno essere previste integrazioni dei contenuti su suggerimento del Medico Competente.

10.8. SEGNALETICA DI SICUREZZA

Nei locali interni, nelle aree esterne e all'esterno, in prossimità di elementi pericolosi e comunque dove occorra sono posizionati segnali visivi, conformi ai dettami del D. Lgs. 81/2008: Titolo V e Allegati da XXIV a XXXII, di segnalazione avviso e divieto.

SEGNALI DI SICUREZZA ANTINCENDIO un segnale che fornisce indicazioni relative all'ubicazione dei dispositivi di protezione incendio				
	Idrante / Naspo	Estintore	Pulsante allarme	Coperta antifiama
				
	Presidio DPI antincendio	Attacco autopompa VVF	Idrante a colonna soprasuolo	Pulsante di sgancio

SEGNALI DI EVACUAZIONE E PRIMO SOCCORSO un segnale che fornisce indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio				
	Percorso / uscita di emergenza	Scala di emergenza	Direzione da seguire	Punto di raccolta

Sono altresì posizionate le planimetrie con le indicazioni per l'esodo, sistemate nei luoghi di maggior passaggio.

10.9. ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA

I locali sono dotati di illuminazione di emergenza che garantisce una illuminazione sufficiente a garantire il corretto esodo in emergenza.

In particolare sono illuminate, con una autonomia di almeno 30 minuti:

- le vie e i percorsi d'esodo;
- le uscite di emergenza.

10.10. SISTEMA DI COMUNICAZIONE INTERNO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

È stata installata una linea telefonica (abilitata per esterno e interno) dedicata all'emergenza, presso la Portineria del Presidio Ospedaliero, individuata temporaneamente come **CENTRO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE**.

Per segnalare una situazione di emergenza e attivare le procedure previste dal presente Piano occorre, da qualsiasi telefono interno, dai **telefoni rossi antincendio** o da cellulare aziendale, effettuare una chiamata al numero:

*** * 1 2 3**

Utilizzando telefono di rete fissa del P.O. San Martino

366 8104987

Utilizzando i cellulari antincendio (rossi)

Eseguendo una delle operazioni sopra indicate verrà contatto il **CENTRO DELLE GESTIONE DELLE EMERGENZE** che avvierà le procedure descritte nei capitoli successivi. Su questo numero è prevista la documentazione del traffico telefonico in entrata ed in uscita, con registrazione degli orari e della durata delle telefonate.

Nel caso in cui il cellulare antincendio rosso fosse momentaneamente non funzionante e/o disponibile, si può contattare il numero 366 8104987 anche attraverso il proprio dispositivo mobile.

Presso il **CENTRO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE** sono anche conservate:

- le Procedure Operative per gli Addetti alle chiamate di soccorso;
- gli elenchi telefonici del personale reperibile e gli elenchi Servizi esterni da allertare in caso di emergenza
- il turno del personale addetto alla gestione delle emergenze;
- il registro delle chiamate di emergenza;
- le chiavi degli armadi antincendio (in apposita cassetta);
- le chiavi per la gestione dell'emergenza (in apposita cassetta).

PARTE SECONDA - FIGURE ATTIVE PER LA GESTIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA

11. STRUTTURA ORGANIZZATIVA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Parte attiva della gestione dell'emergenza è rappresentata dalla individuazione delle figure organizzative chiave alle quali deve corrispondere un elenco di persone designate a ricoprire i diversi ruoli, considerando sia la necessità di eventuali avvicendamenti sia la reperibilità interna.

Per una corretta distinzione dei ruoli e dell'operatività si individuano due categorie di figure coinvolte:

- **NUCLEO TECNICO SICUREZZA ANTINCENDIO**: è costituito dalle figure di governo apicali e dalle figure tecniche responsabili dell'organizzazione della struttura e delle emergenze:
 - **RESPONSABILE DELLA STRUTTURA**: Direttore Sanitario del Presidio¹;
 - **RESPONSABILE TECNICO SICUREZZA ANTINCENDIO**;
 - **RESPONSABILE DELLA S.C SERVIZIO TECNICO LOGISTICO E PATRIMONIO** o suo delegato;
 - **RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE** o suo sostituto (ASPP).
- **GRUPPO OPERATIVO**: è costituito dal personale, dipendente e non, che si occupa della gestione operativa e puntuale delle emergenze, individuato per blocco, piano e servizio secondo le seguenti specifiche:
 - **Dirigenti e Coordinatore del Servizio**;
 - **Personale del Servizio/U.O.**;
 - **Addetti alle emergenze**: personale debitamente formato ai sensi del DM 02/09/21 con il corso di addetto antincendio in attività di Livello 3;
 - **Addetti del servizio di vigilanza attiva antincendio (SAVA)**: Il Servizio di Vigilanza Attiva Antincendio è finalizzato al completamento delle misure di sicurezza, peculiari dell'attività di prevenzione incendi, a prevenire situazioni di rischio e ad assicurare l'immediato intervento con persone e mezzi tecnici nel caso si verifichi l'evento dannoso (incendio).

L'organigramma della struttura organizzativa del sito è contenuto nell'Allegato I.

In funzione dell'emergenza ipotizzabile, all'interno del gruppo operativo, saranno individuate le figure che realizzano attività specifiche, secondo la seguente classificazione:

- Addetti alle emergenze (interni);
- Coordinatore delle emergenze di reparto;
- Addetti del servizio di vigilanza attiva antincendio (SAVA);
- Addetti al presidio del Centro di gestione delle emergenze;
- Addetti alle chiamate di soccorso;
- Addetti alla gestione degli impianti;
- Addetto di supporto all'intervento dei VVF.

¹

In caso di assenza del Direttore dell'U.O. la funzione è demandata a un suo delegato o al Dirigente più anziano in servizio.

12. COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE

NUCLEO TECNICO SICUREZZA ANTINCENDIO

I componenti del nucleo tecnico si occupano della organizzazione e gestione della struttura e, secondo le attribuzioni specifiche di seguito elencate:

RESPONSABILE DELLA STRUTTURA – PRESIDIO OSPEDALIERO:

- interviene nei confronti del Responsabile o Coordinatore del Servizio/U.O., in caso di mancata applicazione delle disposizioni regolamentari (mancata compilazione delle schede di controllo, ingombro vie di fuga ecc.);
- adotta le disposizioni di servizio riguardanti il limite di affollamento, sulla base delle prescrizioni dei Vigili del Fuoco e del Responsabile Tecnico del Servizio Antincendio (RTSA).

RESPONSABILE TECNICO SICUREZZA ANTINCENDIO:

- predispone un Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio (SGSA) finalizzato all'adeguamento antincendio delle attività sanitarie;
- redige dei documenti della sicurezza antincendio con indicazione del budget da impegnare;
- predispone gli interventi di controllo operativo delle fasi di adeguamento;
- supporto alla gestione e all'organizzazione del personale antincendio e al piano di specifica formazione;
- controlla e revisiona il SGSA;
- verifica che tutta la documentazione venga custodita in un locale adeguato.

RESPONSABILE DELLA S.C SERVIZIO TECNICO LOGISTICO E PATRIMONIO o suo delegato:

- aggiorna gli schemi tecnici degli impianti tecnologici;
- aggiorna le planimetrie con la destinazione d'uso dei locali (su segnalazione del Direttore Sanitario e Amministrativo del Presidio);
- aggiorna le schede con i numeri telefonici delle Ditte Esterne;
- provvede affinché:
 - siano rispettate le norme di sicurezza nelle lavorazioni eseguite da Ditte Esterne o da Interni;
 - i mezzi e gli impianti antincendio, le uscite di sicurezza e di servizio siano mantenuti in condizione di efficienza e funzionalità, e siano dotati di cartellonistica prevista;
 - nel caso in cui arrivi una segnalazione dal Responsabile o dal Preposto, deve far intervenire nell'immediato ed a carattere di urgenza, la Ditta di Manutenzione.

RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE o suo sostituto (ASPP):

Il Servizio di Prevenzione e Protezione provvede:

- all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, del D.Lgs 81/08 e i sistemi di controllo di tali misure;
- ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;

- a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35 del D.Lgs 81/08;
- a fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36 del D.Lgs 81/08.

GRUPPO OPERATIVO

Le attribuzioni delle figure del nucleo operativo verranno descritte, in funzione delle emergenze analizzate, nei capitoli successivi.

13. INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Il D. Lgs. 81/2008, sancisce l'obbligo da parte del Datore di Lavoro di designare un certo numero di lavoratori ("Addetti all'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque di gestione dell'emergenza") che assumono un ruolo attivo nella prevenzione e nella gestione di eventuali emergenze e che hanno ricevuto uno specifico addestramento, per l'attuazione di tale compito.

Ai sensi **dell'Allegato III al D.M. 2 settembre 2021** è assicurato un addestramento-formazione iniziale, da ripetere periodicamente (ogni 5 anni), in merito alle azioni teoriche e pratiche da mettere in atto per la corretta gestione dell'emergenza incendio.

In particolare essendo l'attività a rischio di incendio Livello 3 (Ex elevato), il programma di formazione specifica degli Addetti Antincendio è riportato nella tabella "**CORSI DI TIPO 3-FOR**" che troviamo nell'Allegato III al D.M. 2 settembre 2021. Nello stesso allegato è riportata la tabella "**CORSI DI TIPO 3-AGG**" che dettaglia gli argomenti del corso di aggiornamento da effettuarsi ogni 5 anni.

L'organizzazione e la gestione dei corsi di formazione sopra riportati è del **Servizio di Prevenzione e Protezione**.

Tutto il personale del P.O San Martino di Oristano e i visitatori sono adeguatamente informati sulla gestione delle emergenze tramite apposita cartellonistica posizionata in ogni piano (Norme di comportamento in caso di emergenza).

PARTE TERZA – GESTIONE DELLE EMERGENZE**14. PROCEDURA DI GESTIONE DELL'EMERGENZA**

È l'insieme di informazioni e di norme comportamentali riguardanti l'emergenza in atto.

In generale una procedura:

- Descrive il sistema predisposto per lo stato di allarme, per la messa in atto delle procedure di intervento previste dal piano di emergenza per l'evacuazione del sito ed infine la dichiarazione di cessazione di emergenza.
- Detta precise istruzioni operative per ogni figura attiva, precedentemente descritta.
- Contiene le azioni generali da intraprendere, gli spostamenti da compiere, i comportamenti da tenere ed eventuali interventi specifici.

15. AREE OPERATIVE DEL SITO PER LA GESTIONE DEL PIANO OPERATIVO DI EMERGENZA

All'interno della sede sono stati individuati i luoghi da dove poter gestire le situazioni di emergenza.

La dislocazione puntuale dei luoghi sopra descritti è individuabile, oltre che dalle planimetrie di emergenza, nella seguente tabella:

TIPO	UBICAZIONE
Centro di Gestione Delle Emergenze	Portineria Ingresso P.O San Martino – H24.
Punto di Segnalazione Emergenze	Sito in ogni piano/reparto indicato con idonea cartellonistica.
Punti di Raccolta	Sono indicati al capitolo 10.5 del presente Piano.

APPENDICE A. PROCEDURE DI EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO**16. CLASSIFICAZIONE DEGLI INCENDI SECONDO LA GRAVITÀ**

In funzione della gravità gli incendi vanno classificati secondo la seguente:

CLASSIFICAZIONE	DESCRIZIONE	ESEMPI
INCENDI MINORI	Piccoli focolai d'incendio.	Incendio di un cestino portarifiuti. Incendio di materiale isolato senza pericolo di propagazione.
INCENDI DI CATEGORIA 1	Incendi localizzati con scarsa probabilità di propagazione.	Incendio di apparecchiature elettriche quali computer, stampanti, quadri elettrici.
INCENDI DI CATEGORIA 2	Incendi con possibilità di propagazione.	Incendi di arredi, strutture, tendaggi.
INCENDI DI CATEGORIA 3	Incendio generalizzato.	Incendio in fase di propagazione con interesse di tutto l'ambiente coinvolto.

17. ELENCO DELLE FIGURE SPECIFICHE CHE GESTISCONO L'EMERGENZA INCENDIO

L'organigramma delle figure del **GRUPPO OPERATIVO** che gestiscono le emergenze, ivi compresi l'elenco degli **ADDETTI ALLE EMERGENZE**, sono elencati nell'**Allegato III – Elenco addetti alle emergenze e figure operative**.

18. GESTIONE DELL'EMERGENZA PER UN INCENDIO NEI REPARTI DI DEGENZA/AMBULATORI**18.1. DESCRIZIONE DELLE FASI OPERATIVE**

Il presente capitolo definisce le categorie di gravità dell'emergenza incendio e indica le figure che sono chiamate a svolgere un ruolo attivo nella situazione d'emergenza, determinando compiti e responsabilità.

Come indicato nella premessa le finalità del piano riguardano essenzialmente la prima gestione dell'emergenza nello spazio temporale che intercorre tra il manifestarsi della situazione anomala e l'intervento delle forze istituzionali.

Per poter fronteggiare con successo un principio d'incendio, risulta quindi fondamentale la rapidità dell'intervento durante le fasi iniziali dell'evento, quando ancora la situazione può essere agevolmente controllata.

Pertanto, l'organizzazione del **PEE** è basata principalmente sui seguenti elementi:

- una rapida rilevazione e conseguente azione di estinzione del principio d'incendio nelle sue fasi iniziali;
- una rapida ed efficace comunicazione dello stato di emergenza ai VV.FF.;
- una eventuale evacuazione ordinata (se giudicata necessaria);
- l'organizzazione dei soccorsi sanitari alle persone colpite.

In considerazione:

- del contenimento dei carichi d'incendio operato nei reparti con la riduzione entro i 10 litri delle scorte dei liquidi infiammabili;
- della presenza di diversi impianti locali di rilevazione fumi/incendi in grado di segnalare tempestivamente l'insorgere di focolai;
- del numero di Addetti per la gestione delle emergenze formati già presenti presso il presidio;
- del divieto di fumare esteso all'intero presidio ospedaliero;
- del sistema di compartimentazioni realizzato nell'ospedale;
- della relativa vicinanza al **Distaccamento Cittadino dei VV.FF. ubicato a Oristano in Via del Porto**, si ritiene reale la possibilità di contenere gli effetti di un eventuale focolaio d'incendio entro i limiti di un singolo reparto.

Lo schema riportato al capitolo 18.1 riassume le fasi operative nelle quali si articolano gli interventi in caso di emergenza incendio. Ciascuna fase descrive le azioni da compiere e individua il personale incaricato della loro attuazione. Le fasi si possono applicare a tutte le situazioni di seguito riportate:

CLASSIFICAZIONE	
PREALLARME LOCALE	Riguarda un singolo reparto del Presidio Ospedaliero ed è gestita dal personale interno.
EMERGENZA LOCALE	Riguarda un singolo reparto del Presidio Ospedaliero ed è gestita dal personale interno e dal servizio SAVA.
EMERGENZA ESTESA	Riguarda due o più reparti/piani del Presidio Ospedaliero ed è gestita dai VVF con il supporto del personale SAVA, se richiesto dai VVF stessi.
EMERGENZA GENERALE	Riguarda tutto il Presidio Ospedaliero ed è gestito dai VVF con il supporto del personale SAVA, se richiesto dai VVF stessi.

Lo schema generale delle procedure antincendio è riportato nell'**Allegato V – Schema generale delle procedure antincendio**.

18.1.1. Rivelazione del rischio e segnalazione

L'insorgere di un'emergenza presso il Presidio Ospedaliero può essere rilevata:

- dalla centralina antincendio tramite rilevatori di fumo o tramite indicatori di allarme manuali;



- da una persona presente sul posto (personale interno, pazienti, visitatori) che ha riscontrato l'emergenza e/o ha percepito l'allarme dalla centralina antincendio.

Le segnalazioni di allarme provenienti dai rilevatori di fumo attivano un allarme sonoro e luminoso. Il personale di reparto, allertato dal sistema di allarme acustico e visivo, avvisa l'**ADDETTO ALLE EMERGENZE** che contatterà, come descritto al capitolo 18.2.3, il **CENTRO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE**, che a sua volta provvederà a inviare sul posto gli **ADDETTI DEL SERVIZIO DI VIGILANZA ATTIVA ANTINCENDIO (SAVA)** per la verifica della fonte dell'allarme.

Nel caso di falso allarme gli **ADDETTI DEL SERVIZIO DI VIGILANZA ATTIVA ANTINCENDIO (SAVA)** dovranno spegnere l'allarme e relazionare dell'accaduto il **CENTRO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE**.

La persona che riscontra l'insorgere dell'emergenza avvisa verbalmente il personale di reparto che a sua volta contatta l'**ADDETTO ALLE EMERGENZE** che valuta rapidamente se è in grado di gestire o arginare l'emergenza stessa con i sistemi di gestione presenti (es. principio di incendio arginato con utilizzo di estintore; fuoriuscita di ossigeno da una bombola mediante chiusura della valvola; ecc.).

18.1.2. Valutazione e Primo intervento

A seguito della segnalazione occorre immediatamente porre in opera le attività di primo intervento, operate dagli **ADDETTI ALLE EMERGENZE**, che saranno diretta conseguenza dell'evento rilevato ovvero primo intervento nel caso di focolai e/o ricerca del punto critico nel caso in cui la segnalazione arrivi dell'allarme generato da un rivelatore di fumo.

Nel caso di incendio di livello 0 - 1 direttamente gestibili, l'**ADDETTO ALLE EMERGENZE** provvederà a gestire la situazione con i mezzi disponibili.

Nel caso in cui ciò sopra descritto non fosse sufficiente o nel caso in cui si tratti di un incendio di livello 3 e 4 contatterà immediatamente il **CENTRO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE** come descritto al punto 18.1.3.

18.1.3. Chiamata al centro di Gestione delle Emergenze

Qualsiasi condizione di rischio deve essere segnalata, con i mezzi predisposti all'uso, al **CENTRO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE**, che provvederà all'attivazione delle procedure conseguenti all'evento denunciato.

Se non gestibile direttamente dall'**ADDETTO/I ALLE EMERGENZE** di reparto, gli stessi devono segnalare l'emergenza in atto nei seguenti modi:

- **TELEFONICAMENTE:** → Utilizzando telefono di rete fissa del P.O. San Martino ****123**
→ **CELLULARE ANTINCENDIO (Rosso) 366 8104987**

Nel caso in cui il cellulare antincendio rosso fosse momentaneamente non funzionante e/o disponibile, si può contattare il numero 366 8104987 anche attraverso il proprio dispositivo mobile.

Eseguendo una delle operazioni sopra indicate verrà contatto il **CENTRO DELLE GESTIONE DELLE EMERGENZE (CGE)** sito provvisoriamente nel **loCALE adiacente alla portineria all'ingresso del P.O. San Martino**. Esso provvederà ad inviare sul posto la squadra di supporto composta dagli **ADDETTI DEL SERVIZIO DI VIGILANZA ATTIVA ANTINCENDIO (SAVA)**.

Contemporaneamente l'**ADDETTO/I ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE** dovrà contattare il **COORDINATORE DELLE EMERGENZE DI REPARTO** presente nel turno ai fini della gestione dell'emergenza locale.

18.1.4. Gestione dell'Emergenza locale

È la fase di gestione di un'emergenza localizzata in un reparto o in una zona limitata.

Il reparto in questione entra nella fase di preallarme locale in cui il **COORDINATORE DELLE EMERGENZE DI REPARTO** provvede, nel caso valuti che l'emergenza non sia più controllabile localmente, a una prima evacuazione orizzontale verso le zone sicure presenti in ogni piano come riportato al Capitolo 19 – Gestione della fase di Evacuazione.

Lo stesso **COORDINATORE DELLE EMERGENZE DI REPARTO** rimane in stretto contatto con il **CENTRO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE** per un eventuale comunicazione di interruzione delle utenze tramite gli **ADDETTI ALLA GESTIONE IMPIANTI**.

Nel caso in cui l'emergenza locale non fosse gestibile direttamente dagli **ADDETTI DEL SERVIZIO DI VIGLANZA ATTIVA ANTINCENDIO (SAVA)**, gli stessi contattano direttamente il **CENTRO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE** che indicherà all'**ADDETTO CHIAMATE DI SOCCORSO** di contattare i VIGILI DEL FUOCO.

18.1.5. Gestione dell'Emergenza estesa

L'emergenza estesa interessa due o più reparti, piani o un intero blocco e viene gestita dai VIGILI DEL FUOCO che a stretto contatto con il **CENTRO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE** guidano le successive fasi ivi comprese quelle di evacuazione come riportato nel capitolo 19 – Gestione della fase di Evacuazione.

I **COORDINATORI DELLE EMERGENZE DI REPARTO** dei reparti/piani adiacenti a quello interessato dall'emergenza locale, contattati dal **CENTRO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE**, entrano nella fase di preallarme locale così come riportato al punto 18.2.4.

18.1.6. Gestione dell'Emergenza generale

L'emergenza generale riguarda tutto il Presidio Ospedaliero. La gestione dell'emergenza resta in mano ai VIGILI DEL FUOCO che determinano la necessità di ulteriori attività sull'intero sito ivi comprese quelle di evacuazione come riportato nel capitolo 19 – Gestione della fase di Evacuazione. L'**ADDETTO DI SUPPORTO ALL'INTERVENTO DEI VV.F.** comunica al **CENTRO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE** eventuali indicazioni ricevute. Tali indicazioni vengono riportate ai **COORDINATORI DELL'EMERGENZA DI REPARTO** per tutti blocchi/reparti del Presidio Ospedaliero.

18.1.7. Fine dell'Emergenza

Al termine dell'emergenza, che sia essa locale, estesa o generale, il Nucleo tecnico di sicurezza Antincendio formato da il **RESPONSABILE DELLA STRUTTURA**, il **RSPP**, il **RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO LOGISTICO E PATRIMONIO** e il **RTSA**, interviene per la valutazione delle conseguenze e per le azioni da intraprendere.

18.2. GESTIONE EMERGENZA LOCALI TECNICI

All'interno del P.O San Martino vi sono zone non costantemente presidiate tra i quali i locali tecnici. Tali locali, quando non presidiati, sono resi inaccessibili al personale non autorizzato.

La gestione dell'emergenza di quanto sopra descritto, oltre a prevedere quanto dettagliato al Capitolo 18.1, richiede la stretta collaborazione tra il **CENTRO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE**, gli **ADDETTI ALLA GESTIONE IMPIANTI** (vedi Capitolo 20.7) e il Servizio Tecnico Logistico e Patrimonio.

18.3. GESTIONE EMERGENZA LOCALI RISONANZA MAGNETICA

La gestione dell'emergenza nei locali della risonanza magnetica del P.O San Martino, oltre a prevedere quanto dettagliato al Capitolo 18.1, richiedono una gestione specifica come riportato nell'**ALLEGATO XII - Norme di sicurezza emergenza Risonanza Magnetica**.

19. GESTIONE DELLA FASE DI EVACUAZIONE

19.1. SCHEMA GENERALE DELLA PROCEDURA DI EVACUAZIONE

Ai fini dell'evacuazione in caso di emergenza, le attuali dotazioni strutturali, impiantistiche e tecnologiche del P.O. San Martino garantiscono:

- la possibilità di isolare eventuali focolai all'interno dei singoli compartimenti incendio;
- una ridotta lunghezza delle vie di emergenza, compatibile con il livello del rischio;
- la disponibilità, per ciascun piano dei diversi edifici, di aree sicure nelle quali trasferire temporaneamente le persone presenti (visitatori, lavoratori e pazienti, allettati e non), autosufficienti o meno sotto il profilo della capacità di deambulazione, in attesa di una collocazione definitiva;
- la disponibilità di ascensori e monta lettighe collocati all'interno di compartimenti incendio diversi e lontani tra loro;
- una alimentazione elettrica separata e indipendente per ciascun gruppo di ascensori e monta lettighe.

Così strutturato, il sistema consente di attuare diverse modalità di evacuazione delle persone presenti ed in particolare dei pazienti allettati o comunque non autosufficienti, a seconda della gravità, dell'estensione e del probabile sviluppo dell'evento:

- una evacuazione orizzontale progressiva di tutti i reparti e servizi
- una evacuazione verticale della maggior parte degli edifici.

19.2. DESCRIZIONE DELLE FASI OPERATIVE

19.2.1. Preallarme

È la fase in cui, a seguito della segnalazione del rischio in corso, il reparto o l'intero blocco si prepara all'evacuazione, organizzando le attività di soccorso e reperendo i mezzi (barelle, letti, etc) per metterli in atto. Può essere **LOCALE**, se interessa un reparto o una parte specifica del sito o **ESTESA** se interessa più piani, reparti o un intero blocco.

Questa fase viene gestita dal **COORDINATORE DELLE EMERGENZE DI REPARTO** che, in stretto contatto con il **CENTRO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE**, ordina l'evacuazione del reparto tramite la diffusione del messaggio di evacuazione riportato nell'Allegato X – Messaggio di evacuazione.

In caso di **EMERGENZA ESTESA** e/o **GENERALE** la procedura di evacuazione passa sotto la gestione dei Vigili del Fuoco.

19.2.2. Esodo orizzontale

Si rende necessario come prima manovra di evacuazione l'allontanamento delle persone non autosufficienti (se presenti) dal comparto ospitante.

Si ritiene opportuno evacuare, sempre, in maniera prioritaria gli utenti non deambulanti, in modo orizzontale verso il lo "Spazio calmo" più vicino, se presente, in maniera tale che possano raggiungere, successivamente, il "Punto di raccolta" più agevolmente (anche attraverso una scala).

È opportuno che tutte le persone, in grado di muoversi autonomamente, non impegnate direttamente nel soccorso ai non deambulanti raggiungano, nel più breve tempo possibile, il "Punto di raccolta" più vicino al proprio reparto/blocco.

Mentre occorre prestare immediata assistenza (in attesa di soccorsi) alle persone che siano più difficilmente movimentabili, verificando che le vie di fuga ordinarie non siano impedita e che gli occupanti inamovibili non si trovino in locali prossimi ad essere aggrediti dal fuoco:

- se l'incendio è scoppiato in una zona lontana all'uscita di emergenza occorre percorrere il corridoio chiudendo tutte le porte attraversate nella fuga;
- se l'incendio non consente la fuga in nessuna direzione, occorrerà chiudersi nelle proprie stanze e sigillare la porta, bagnarla con acqua, segnalare la propria presenza e attendere i soccorsi;
- nel caso occorra evacuare l'intero Servizio o U.O., ogni persona presente seguirà le istruzioni impartite e, se non vi sono ordini diversi, abbandonerà la zona utilizzando le scale più vicine, raggiungendo quindi il "Punto di raccolta".

Le tecniche di evacuazione del personale non autosufficiente sono riportate nell'Allegato VI - Tecniche di Evacuazione.

19.2.3. Esodo verticale

Tutte le persone autosufficienti presenti sono indirizzate ordinatamente verso le uscite di piano e le scale di emergenza; i pazienti in carrozzina o allettati vengono allontanati dal piano utilizzando le scale, e trasferiti nelle destinazioni temporanee individuate presso altri piani o edifici del presidio ospedaliero.

Raggiungere infine il **Punti di raccolta** esterni opportunamente individuati (vedi capitolo 10.5).

20. COMPITI E ATTRIBUZIONI

20.1. PERSONALE

Procedure di carattere generale:

- Ogni lavoratore deve conoscere l'esistenza del Piano di Emergenza atto ad indirizzare le azioni di ognuno in modo coerente per risolvere problemi imprevisti nell'ambito del posto di lavoro.
- Ogni lavoratore deve sapere a chi comunicare e come verificarsi di un'emergenza, nonché i nominativi degli addetti a compiti attivi per la sua risoluzione (**ADDETTI ALLE EMERGENZE**).
- Ogni lavoratore deve conoscere con precisione a cosa corrispondono i segnali convenzionali che sono emanati in caso di emergenza.
- Ogni lavoratore deve prendere visione, attraverso le planimetrie in esposizione, delle attrezzature di PROTEZIONE e dei percorsi da seguire in caso di ordine di sfollamento.
- I mezzi di estinzione incendi sono manovrabili **ESCLUSIVAMENTE** dagli addetti alle emergenze debitamente formati.

Procedure di segnalazione dell'emergenza:

1. Chiunque individui un principio d'incendio o rilevi qualche altro fatto anomalo che possa far presumere un'imminente situazione di pericolo (presenza di fumo, scoppi, crolli, spargimento di sostanze infiammabili, allagamenti, ecc.), oppure riceva la segnalazione da terzi, è tenuto a contattare gli **ADDETTI ALLE EMERGENZE** del reparto/area operativa dove si rileva l'emergenza, segnalando:
 - a. La natura dell'emergenza;
 - b. Il luogo da cui si sta parlando;
 - c. La presenza eventuale di infortunati;
 - d. Le proprie generalità.
2. Nell'eventualità che l'**ADDETTO ALLE EMERGENZE** del reparto sia assente o irreperibile si deve provvedere alla **SEGNALAZIONE D'EMERGENZA** attraverso chiamata al **CENTRO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE** utilizzando gli strumenti all'uopo individuati;
3. Nel caso in cui si ritenga che l'incendio abbia già raggiunto un livello di pericolosità tale da attivare immediatamente l'allarme (Incendi generalizzati di tipo 3 e 4) si procede **IMMEDIATAMENTE** alla **SEGNALAZIONE D'EMERGENZA** utilizzando la segnalazione verbale e attraverso l'utilizzo dei pulsanti di allarme².

² L'utilizzo dei pulsanti di allarme ATTIVA un segnale SONORO (sirena) che deve essere CHIARAMENTE UDIBILE.

Nel caso in cui non si senta segnalazione nonostante l'utilizzo dei pulsanti, si deve procedere alla segnalazione VOCALE allertando i presenti anche delle altre aree.

Procedure di evacuazione:

Alla ricezione dell'**ALLARME GENERALE**, il personale dovrà procedere all'**EVACUAZIONE** dello stabile secondo le seguenti direttive:

- abbandonare senza indugi e ordinatamente, con calma e senza correre, senza creare allarmismi e confusione la propria postazione;
- non portare al seguito attrezzi, bastoni, borse, pacchi voluminosi, oggetti personali ingombranti o pesanti;
- non tornare indietro per nessun motivo;
- non ostruire le uscite di emergenza permanendo in prossimità di queste dopo il passaggio;
- non utilizzare gli ascensori;
- dirigersi verso i **PUNTI DI RACCOLTA**, per procedere ad un appello di tutti i presenti e ricevere eventuali ulteriori istruzioni.

Durante l'evacuazione inoltre:

- nel percorrere il tragitto verso l'uscita può essere opportuno fermarsi qualche istante e respirare quasi a terra per riprendere energie;
- in presenza di fumo o fiamme è opportuno coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti, possibilmente molto umidi, per far filtrare quanto più possibile l'aria respirata che sarà tanto più respirabile quanto più ci si tiene abbassati;
- in presenza di calore proteggersi anche sul capo con indumenti pesanti di lana o cotone possibilmente bagnati evitando i tessuti di origine sintetica;
- nel soccorrere una persona i cui vestiti bruciano dovrà bloccarla e gettarla a terra e cercare di domare le fiamme avvolgendola in capi ed indumenti pesanti.
- eventuali infortunati devono essere soccorsi solo da personale esperto; non si dovrà cercare di rimuovere i brandelli di tessuto bruciato dalla pelle.

20.2. ADDETTI ALLE EMERGENZE - INTERNI

Di seguito detti **ADDETTI ALLE EMERGENZE**, sono scelti, formati e distribuiti nei vari reparti in modo da garantire il loro tempestivo intervento in ogni ambiente di lavoro, H 24, e in modo (ove possibile) di coprire la stessa zona con l'operato di almeno due addetti. I coordinatori di reparto hanno l'onere di indicare gli addetti alle emergenze individuati per singolo turno.

Il numero degli **ADDETTI ALLE EMERGENZE** per reparto è definito in base ai dettami dell'allegato III del D. M. 19/03/2015 sottostante ed in armonia con quanto precisato con Circolare prot. n. 12580 del 28 ottobre 2015.

Gli ADDETTI ALLE EMERGENZE sono chiamati a rivestire il ruolo di COORDINATORE DELLE EMERGENZE DI REPARTO, qualora questo non sia presente nel reparto/piano al momento dell'emergenza.

Le segnalazioni di allarme possono pervenire agli **ADDETTI ALLE EMERGENZE** direttamente dal personale che avverte il pericolo o dal sistema di allarme generale. In caso di allarme, l'**ADDETTO ALLE EMERGENZE** deve **IMMEDIATAMENTE** portarsi sul posto e verificare la veridicità dell'allarme e la sua entità.

PROCEDURA D'INTERVENTO ADDETTI ALLE EMERGENZE INTERNI

In caso di **INCENDIO MINORE o di CATEGORIA 1**, l'**ADDETTO ALLE EMERGENZE** deve:

- Se la condizione accertata **non è pregiudizievole per la sua sicurezza**, realizzare l'opera di spegnimento/controllo del principio di incendio se ritiene sia possibile e non pericoloso:
 - o Utilizzando i mezzi a disposizione (estintori, materiale di emergenza in dotazione);
 - o Allontanando i materiali infiammabili e/o combustibili dal luogo del pericolo;
 - o Aerando il locale (aprendo le finestre) per lo sfogo di eventuali fumi;
 - o Chiudendo le porte tagliafuoco dell'area interessata.
- Contattare, direttamente o in caso non fosse possibile chiedendo aiuto alle persone sul posto:
 - **il CENTRO GESTIONE EMERGENZE**, telefonicamente, utilizzando telefono di rete fissa del P.O. San Martino ****123** e/o il **CELLULARE ANTINCENDIO (Rosso) 366 8104987** indicando correttamente:
 - o Il proprio nominativo;
 - o La tipologia di emergenza;
 - o Il reparto di appartenenza;
 - o Il corpo del P.O San Martino in cui ci si trova (P, S, L, M, DEA, D, O, etc);
 - o Il piano in cui ci si trova.

IL CENTRO DI GESTIONE EMERGENZE provvederà ad inviare nel reparto la squadra di supporto formata dagli **ADDETTI DEL SERVIZIO DI VIGILANZA ATTIVA ANTINCENDIO (SAVA)**.

- e il **COORDINATORE DELLE EMERGENZE** per indicare l'entità del pericolo e la necessità di ulteriori aiuti per l'intervento in sicurezza.

In caso di **INCENDIO DI CATEGORIA 2-3**, l'**ADDETTO ALLE EMERGENZE** deve:

- Avvisare, direttamente o in caso non fosse possibile chiedendo aiuto alle persone sul posto:
 - il **CENTRO GESTIONE EMERGENZE**, telefonicamente, utilizzando telefono di rete fissa del P.O. San Martino ****123** e/o il **CELLULARE ANTINCENDIO (Rosso) 366 8104987** indicando correttamente:
 - il proprio nominativo;
 - la tipologia di emergenza;
 - il reparto di appartenenza;
 - il corpo del P.O San Martino in cui ci si trova (P, S, L, M, DEA, D, etc);
 - il piano in cui ci si trova.
- IL **CENTRO DI GESTIONE EMERGENZE** provvederà ad inviare nel reparto la squadra di supporto formata degli **ADDETTI DEL SERVIZIO DI VIGILANZA ATTIVA ANTINCENDIO (SAVA)**.
- e il **COORDINATORE DELLE EMERGENZE** per indicare l'entità del pericolo e la necessità di ulteriori aiuti per l'intervento in sicurezza.
- Supporta l'esodo della zona di competenza;
 - controllando il deflusso ordinato delle persone presenti;
 - verificando il completo esodo degli ambienti;

In caso di **ALLARME GENERALE**, l'**ADDETTO ALLE EMERGENZE** deve:

- Supporta l'esodo della zona di competenza;
 - controllando il deflusso ordinato delle persone presenti;
 - verificando il completo esodo degli ambienti;

In caso di intervento del soccorso pubblico gli **ADDETTI ALLE EMERGENZE**, se necessario, forniscono le informazioni necessarie ai servizi di soccorso esterni (ubicazione degli estintori, dell'interruttore generale dell'energia elettrica, delle uscite di sicurezza, ecc).

Altri compiti degli **ADDETTI ALLE EMERGENZE** preventivamente incaricati dal Datore di lavoro, sono:

- segnalare al proprio Datore di lavoro o al **Responsabile della Struttura**:
 - eventuali ostruzioni delle vie di fuga;
 - l'asportazione dei cartelli di sicurezza e delle lampade che costituiscono l'impianto di illuminazione di emergenza;
 - eventuali manomissioni di ogni genere sugli impianti antincendio, e loro effettiva fruibilità;
 - la presenza di materiali e sostanze infiammabili in prossimità di fonti di calore;
 - la presenza di apparecchiature elettriche non autorizzate, violazione delle prescrizioni antincendio.

L'elenco degli ADDETTI ALLE EMERGENZE interni è riportato nell'Allegato III Elenco addetti alle emergenze e figure operative e la relativa formazione è riportata nel capitolo 13.

20.3. COORDINATORE DELLE EMERGENZE DI REPARTO

In caso di incendio o di pericolo generico accertato è necessario che le azioni da seguire vengano coordinate da un'unica persona, alla quale devono arrivare il maggior numero di informazioni possibili sull'evento e che sia in grado di prendere le opportune decisioni operative.

Tutte le operazioni inerenti l'evacuazione saranno coordinate dal DIRETTORE DEL REPARTO O DAL COORDINATORE INFERMIERISTICO. In assenza di queste due figure, soprattutto nei reparti H24, tale ruolo sarà ricoperto da un ADDETTO ALLE EMERGENZE opportunamente indicato nella turnistica di reparto.

Procedure di allarme ed evacuazione:

In caso di incendio o di pericolo generico accertato il **COORDINATORE DELLE EMERGENZE DI REPARTO** deve:

- Immediatamente rispondere alla segnalazione di ALLARME;
- Individuare la zona d'intervento:
 - attraverso le indicazioni verbali ricevute dagli **ADDETTI ALLE EMERGENZE**;
 - controllando la centralina dell'impianto d'allarme (con il supporto degli ADDETTI ALLE EMERGENZE).
- Ricevute le indicazioni, valutare l'entità del pericolo
- **COORDINARE LE OPERAZIONI DI EMERGENZA**
 - Rimane in contatto telefonico con il **CENTRO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE** per eventuali indicazioni da fornire agli **ADDETTI ALLA GESTIONE DEGLI IMPIANTI** circa la disattivazione eventuale delle forniture energetiche attraverso l'azionamento dei pulsanti di emergenza o degli interruttori generali dei quadri elettrici, o chiudendo le valvole generali di piano degli impianti di erogazione dei gas medicinali o circa eventuali altre necessità imposte dall'emergenza;
- **COORDINARE L'ESODO DELLA ZONA DI COMPETENZA**;
 - Controllando il deflusso ordinato delle persone presenti;
 - Verificando il completo esodo degli ambienti;
 - Fornire indicazioni per l'evacuazione sino al luogo sicuro previsto per reparto/piano.

Alla fine dell'evacuazione locale il **COORDINATORE DELLE EMERGENZE DI REPARTO** verifica che tutte le persone presenti si trovino nel luogo individuato, attraverso le indicazioni degli **ADDETTI DEL SERVIZIO DI VIGILANZA ATTIVA ANTINCENDIO (SAVA)**.

Procedure di soccorso:

Al fine di rendere più veloci le operazioni di soccorso il **COORDINATORE DELLE EMERGENZE DI REPARTO** collabora con il **CENTRO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE** e gli enti di soccorso esterni; a tale scopo sarà necessario:

- dare informazioni chiare e precise alle squadre di soccorso esterne riguardo al luogo dove si è verificato l'incidente;
- indicare il percorso più breve e meno pericoloso per raggiungerlo;
- segnalare la presenza di eventuali ostacoli fissi (in caso di scarsa visibilità) che potrebbero intralciare le operazioni di soccorso;
- segnalare la presenza di eventuali dispersi indicando l'area o la stanza in cui potrebbero trovarsi;
- accompagnare eventualmente le squadre di soccorso sul luogo dell'incidente (se la situazione non è da ritenersi particolarmente pericolosa);
- assicurarsi che agli enti esterni di soccorso vengano fornite tutte le indicazioni del caso da parte degli addetti preposti.

20.4. ADDETTI DEL SERVIZIO DI VIGILANZA ATTIVA ANTINCENDIO (SAVA)

Il **SERVIZIO DI VIGILANZA ATTIVA ANTINCENDIO** è finalizzato al completamento delle misure di sicurezza, peculiari dell'attività di prevenzione incendi, a prevenire situazioni di rischio e ad assicurare l'immediato intervento con persone e mezzi tecnici nel caso si verifichi l'evento dannoso.

In situazioni normali (servizi di ronda):

- Accertare la perfetta efficienza delle porte tagliafuoco e delle porte automatiche, con conseguente eventuale segnalazione al Servizio Tecnico Logistico e Patrimonio per intervento di riparazione;
- Verificare che non vi siano state manomissioni, guasti o danneggiamenti degli impianti d'allarme, degli estintori e degli impianti antincendio;
- Verificare lo stato di funzionamento degli impianti di allarme antincendio;
- Verificare che le vie di esodo risultino regolarmente praticabili e non vi sia presenza di materiali di qualsiasi tipo indebitamente depositati;
- Accertare che tutti i presidi antincendio di tipo attivo siano visibili, raggiungibili ed utilizzabili (es. estintori, idranti);
- Verificare che siano attuate le procedure di esercizio riportate nel SGSA;
- Accertare che tutti i presidi antincendio di tipo passivo siano utilizzabili (es. zona di apertura/chiusura delle porte tagliafuoco libere onde consentirne l'effettiva chiusura);
- Registrare il passaggio (durante i giri d'ispezione).

In situazioni di emergenza:

- Intervenire tempestivamente, con i necessari D.P.I. (elmetto, autoprotettore, maschere per la respirazione e quant'altro), in caso di chiamata urgente o rilevamento di incendio, fuga di gas o altro motivo (allagamento, black out, attentati terroristici, ecc.);
- Nel caso di segnalazioni di allarme provenienti dai rilevatori di fumo verificare la fonte dell'allarme;
- Nel caso di false allarme, spegnere l'allarme e relazionare dell'accaduto al **CENTRO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE**;
- Effettuare, se possibile, un primo intervento di spegnimento con estintori, nappi e/o idranti;
- A seguito di un tentativo di intervento non riuscito o se ritiene di non poter attuare un intervento risolutivo, chiamare immediatamente il **CENTRO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE** che procederà a contattare i Vigili del fuoco;
- Primo intervento per la messa in sicurezza in caso di malfunzionamenti degli ascensori o blackout elettrico, al fine di fare uscire le persone, eventualmente confinate all'interno delle cabine, nel più breve tempo possibile;
- Dare assistenza ai Vigili del Fuoco, agli **ADDETTI ALLE EMERGENZE** e di evacuazione di reparto;
- Se necessario, prestare primo soccorso su persone coinvolte.

20.5. ADDETTI AL PRESIDIO DEL CENTRO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Il **CENTRO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE** è ubicato momentaneamente presso il locale adiacente la Portineria dell'Ospedale S. Martino di Oristano, ingresso principale, locale presidiato 24H.

In caso di incendio o di pericolo generico accertato il **CENTRO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE** deve:

- Immediatamente rispondere alla segnalazione di **ALLARME**;
- Individuare la zona d'intervento:
 - attraverso le indicazioni verbali ricevute telefonicamente dagli **ADDETTI ALLE EMERGENZE**;
 - controllando la centralina dell'impianto d'allarme (con l'eventuale supporto degli **ADDETTI DEL SERVIZIO DI VIGILANZA ATTIVA ANTINCENDIO e/o ADDETTI ALLA GESTIONE DEGLI IMPIANTI**);
- Ricevere le indicazioni degli **ADDETTI ALLE EMERGENZE** sullo stato dei luoghi (entità del pericolo riscontrato, situazione della evacuazione, copertura del controllo su tutte le zone (uffici o piani);
- Inviare immediatamente gli **ADDETTI DEL SERVIZIO DI VIGILANZA ATTIVA ANTINCENDIO** nella zona d'intervento individuata.
- Gestisce le operazioni di emergenza:
 - Rimane in contatto telefonico con i **COORDINATORI DI EMERGENZA DI REPARTO** per eventuali indicazioni da fornire agli **ADDETTI ALLA GESTIONE DEGLI IMPIANTI** circa la disattivazione eventuale delle forniture energetiche attraverso l'azionamento dei pulsanti di emergenza o degli interruttori generali dei quadri elettrici, o chiudendo le valvole generali di piano degli impianti di erogazione dei gas medicinali o circa eventuali altre necessità imposte dall'emergenza;
 - Collabora con gli **ADDETTI DEL SERVIZIO DI VIGILANZA ATTIVA ANTINCENDIO** nelle opere di spegnimento o contenimento dell'incendio;
 - Dando disposizioni sull'utilizzo dei mezzi portatili;
 - Dando autorizzazione all'utilizzo degli idranti (in assenza di corrente elettrica);
 - Dando indicazione sull'apertura delle finestre per l'areazione dei locali;
 - Incarica, se l'intervento degli **ADDETTI DEL SERVIZIO DI VIGILANZA ATTIVA ANTINCENDIO** non risulta efficace, l'**ADDETTO ALLE CHIAMATE DI SOCCORSO** ad effettuare le telefonate di emergenza esterne previste (**Vigili del fuoco**, Vigili urbani, Polizia, Enel).

Procedure di soccorso:

Al fine di rendere più veloci le operazioni di soccorso il **CENTRO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE** collabora con gli enti di soccorso esterni; a tale scopo sarà necessario:

- dare informazioni chiare e precise alle squadre di soccorso esterne riguardo al luogo dove si è verificato l'incidente;
- indicare il percorso più breve e meno pericoloso per raggiungerlo;
- segnalare la presenza di eventuali ostacoli fissi (in caso di scarsa visibilità) che potrebbero intralciare le operazioni di soccorso;
- segnalare la presenza di eventuali infortunati indicando l'area o l'ufficio in cui potrebbero trovarsi;
- assicurarsi che i parenti dei feriti e delle eventuali vittime vengano tempestivamente informati e che vengano stesi degli elenchi sicuri dei feriti e di eventuali vittime;

- accompagnare eventualmente le squadre di soccorso sul luogo dell'incidente (se la situazione non è da ritenersi particolarmente pericolosa);
- assicurarsi che agli enti esterni di soccorso vengano fornite tutte le indicazioni del caso da parte degli addetti preposti.

DURANTE TUTTE LE OPERAZIONI DI EMERGENZA IL RESPONSABILE DEL CENTRO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE INDOSSERÀ UNA PETTORINA AD ALTA VISIBILITÀ.

20.6. ADDETTI ALLE CHIAMATE DI SOCCORSO

L' **ADDETTO ALLE CHIAMATE DI SOCCORSO** dovrà sempre disporre di un dispositivo portatile per la chiamata di emergenza. La sua figura è parte integrante del **CENTRO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE**, ubicato momentaneamente presso il locale adiacente la Portineria dell'Ospedale S. Martino di Oristano, ingresso principale, locale presidiato 24H.

Procedure in caso di **Emergenza**:

Alla segnalazione di emergenza proveniente dalla segnalazione generale, l'**ADDETTO ALLE CHIAMATE DI SOCCORSO** di turno dovrà:

- Se non presente sul posto, recarsi immediatamente al **CENTRO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE**;
- Attendere l'ordine del **CENTRO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE** per le procedure di chiamata dei soccorsi esterni.

Chiamata del **Soccorso Pubblico**:

In caso di pericolo accertato e su precisa indicazione del **CENTRO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE**, l'**ADDETTO ALLA CHIAMATE DI SOCCORSO** provvede a far intervenire il soccorso pubblico.

La chiamata di soccorso deve seguire la seguente procedura.

1. Presentarsi con nome e cognome.
2. Dare il numero del telefono dal quale si sta chiamando.
3. Dare la posizione esatta dell'evento
 - 1. Presidio Ospedaliero San Martino di Oristano, ubicato in via Rockefeller ad Oristano**
4. Descrivere la situazione: specificando lo stato delle cose, quali sono i danni e il numero delle persone coinvolte.
5. Se ci sono poche persone coinvolte, dare una descrizione delle loro condizioni generali (cosciente o incosciente, respira o non respira).
6. Indicare quali gesti di primo soccorso sono stati già necessari.
7. Rispondere alle domande dell'operatore ed ascoltare le sue indicazioni - chi chiama deve sempre riagganciare per ultimo.

Nell'Allegato VII è riportato l'elenco dei numeri telefonici da contattare in caso di emergenza.

Nell'Allegato VIII è riportato il testo del messaggio da trasmettere per la segnalazione di incendio al 115 Vigili del Fuoco.

Nell'Allegato IX è riportata una planimetria con le vie di accesso al P.O San Martino per gli automezzi VV.FF.

I NUMERI DI EMERGENZA NON DEVONO MAI ESSERE UTILIZZATI PER MOTIVI NON LEGATI ALLE EMERGENZE.

20.7. ADDETTI ALLA GESTIONE DEGLI IMPIANTI

Prevvia autorizzazione del **CENTRO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE**, autorizzato a sua volta dal **COORDINATORE DELLE EMERGENZE DI REPARTO**, gli **ADDETTI ALLA GESTIONE DEGLI IMPIANTI** devono:

- interrompere l'energia dalla rete azionando gli interruttori dai quadri generali o dai pulsanti sgancio;
- attendere l'eventuale ordine per la sospensione dell'erogazione dell'ossigeno e di gas medicali.

In caso di scoppio:

- isolare tutti gli impianti (elettrico, idrico, condizionamento ecc,)
- interrompere l'erogazione dei gas medicinali nella zona interessata e in quelle immediatamente adiacenti attraverso le valvole sezionatrici.

Questi ultimi interventi devono essere effettuati solo previa autorizzazione del medico del reparto:

- nelle Sale Operatorie;
- nelle Sale Parto.

In caso di un non celere intervento degli **ADDETTI ALLA GESTIONE IMPIANTI**, il **CENTRO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE** deve contattare il reperibile di turno del **SERVIZIO TECNICO LOGISTICO E PATRIMONIO**.

20.8. ADDETTO DI SUPPORTO ALL'INTERVENTO DEI VV.F.

L'**ADDETTO INCARICATO AL SUPPORTO DEI VV.F.** è individuato tra il personale operativo h24 del servizio SAVA. È colui che prende in carico la comunicazione tra i VV.F e le squadre di soccorso interne.

Per poter adempiere al ruolo dovrà:

- conoscere il piano delle emergenze;
- conoscere perfettamente la configurazione del sito entrando nei dettagli:
 - della dislocazione dei blocchi;
 - della configurazione interna a ciascun blocco, piano e reparto;
 - della posizione degli spazi a rischio specifico (depositi, aree tecniche, etc);
 - della dislocazione e della funzionalità dei sistemi di protezione attiva antincendio (idranti, attacchi autopompa vvf, estintori, centraline di controllo IRAI);
 - della dislocazione e della funzionalità dei sistemi di interruzione delle utenze elettriche;
 - della dislocazione e della funzionalità dei sistemi di interruzione degli impianti gas medicinali;
 - del numero e della tipologia di persone presenti al momento dell'emergenza, in funzione dell'orario e del reparto specifico (a titolo d'esempio, n° di degenti + personale + visitatori, se l'allarme
- essere aggiornato sullo stato dell'emergenza: a tale scopo dovrà essere contattabile dal responsabile del Centro di gestione delle emergenze.

Operativamente, al recepimento della condizione di allarme, dovrà recarsi al **CENTRO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE** e coordinarsi con gli addetti in loco per accompagnare gli operatori dei soccorsi esterni verso i punti di crisi. Dovrà dunque mettere loro a disposizione tutte le informazioni utili agli scopi che verranno richiesti (spegnimento, evacuazione, confinamento, etc)

20.9. PERSONALE NON DIPENDENTE

PERSONALE DI IMPRESE ESTERNE

I contenuti della seguente procedura dovranno essere portati a conoscenza delle imprese appaltatrici in occasione degli adempimenti previsti dall'art. 26 del D. Lgs.81/08.

Le imprese esterne, prima di entrare all'interno della sede, devono segnalare l'elenco nominativo dei lavoratori, indicando il nome e il cognome del lavoratore individuato quale Responsabile dell'emergenza.

Il Responsabile dell'emergenza della ditta avrà il compito di istruire il personale circa le procedure da seguire in caso di emergenza. I lavoratori dell'impresa esterna, durante il periodo di permanenza all'interno della sede sono assimilati agli effetti delle situazioni di emergenza agli altri lavoratori dipendenti di codesta azienda.

PUBBLICO (UFFICI)

Per il pubblico, sulla planimetria affissa, sono indicati i principali comportamenti da adottare in caso di emergenza. Il pubblico dovrà comunque seguire le istruzioni fornite dagli addetti alle emergenze, compresa l'eventuale segnalazione dell'insorgere di un evento.

20.10. ISTRUZIONI PER IL PUBBLICO

Durante le fasi di emergenza dovranno essere gestite anche le eventuali reazioni del pubblico presente nel presidio.

Ciò si realizza attraverso indicazioni chiare.

- Rimanete calmi.
- Informate immediatamente il personale presente in loco.
- Non chiamate direttamente il centralino dei Vigili del Fuoco.
- Non mettete in alcun modo a rischio la vostra incolumità.
- Evacuate l'area. Chiudete dietro di voi le porte e raggiungete il punto di raccolta seguendo le indicazioni.
- Se ricevete il segnale di evacuazione, seguite subito le indicazioni del personale.
- Aprite le porte con estrema cautela. Prima di aprire una porta, toccatela in alto per sentire se è calda, se lo è o vi è fuoriuscita di fumo, cercate un'altra via di fuga o aprite comunque, se non avete alternative, ponendovi in posizione obliqua al riparo dell'infisso o del muro, a seconda del senso di apertura della porta.
- Non usate l'ascensore!
- Non cercate di portare via gli oggetti personali, per non rischiare di rimanere intrappolati, o di rallentare l'evacuazione.
- Non ritornate nell'area evacuata sino a quando il rientro non verrà autorizzato dagli addetti.

Tutto il personale del P.O San Martino di Oristano e i visitatori sono adeguatamente informati sulla gestione delle emergenze tramite apposita cartellonistica posizionata in ogni piano (Norme di comportamento in caso di emergenza).

21. ESERCITAZIONI ANTINCENDIO

Il personale deve partecipare a esercitazioni antincendio periodiche (**almeno 1 volta l'anno**) per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.

Tale esercitazione deve semplicemente coinvolgere il personale nell'attuare quanto segue:

- percorrere le vie d'uscita;
- identificare le porte resistenti al fuoco;
- identificare la posizione dei dispositivi di allarme;
- identificare l'ubicazione delle attrezzature di spegnimento.

Svolgimento della prova

In orario che non verrà precisato sarà diffuso il SEGNALE GENERALE DI ALLARME.

Tutti i presenti (compreso eventuale personale di ditte esterne o pubblico presente al momento della prova) dovranno lasciare le aree di lavoro, sospendendo ogni e qualsiasi attività in corso, utilizzando esclusivamente le uscite di emergenza, raggiungendo i punti di ritrovo.

Tutto il personale presente, in ordine di grado, è invitato sia ad effettuare la prova di evacuazione per la necessaria esperienza personale, sia ad attenersi alle indicazioni fornitegli degli addetti appartenenti alla squadra di emergenza. L'esito della prova deve essere registrato sull'apposito verbale d'esodo.

L'organizzazione delle esercitazioni antincendio sarà a cura del **NUCLEO TECNICO DI SICUREZZA ANTINCENDIO**.

APPENDICE B. PROCEDURE DI EMERGENZA IN CASO DI ESPLOSIONE

In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la presenza di sostanze pericolose è necessario:

- non accendere né spegnere luci o apparecchiature elettriche; disattivare, se possibile, l'energia elettrica del quadro di piano e/o generale;
- intercettare subito la fonte dall'interno (o se non possibile dalle centrali più vicine o dall'esterno);
- mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas o vapori tossici e nocivi;
- aerare il locale aprendo le finestre;
- evitare l'accensione di fiamme libere;
- lasciare la porta chiusa dopo l'allontanamento dal luogo della fuga del gas/esplosione;
- respirare con calma.

APPENDICE C. PROCEDURE IN CASO DI GUASTO ELETTRICO

Esistono i servizi di supporto che assicurano la copertura per un tempo sufficiente a mettere in sicurezza i degenti e le persone sino all'arrivo di ulteriori soccorsi esterni (vv. ff. /protezione civile).

Le aree più critiche (rianimazione, sala operatoria, etc) sono servite da gruppi di continuità per le terapie salvavita. Tutto l'impianto elettrico è servito da gruppi elettrogeni di emergenza ad attivazione automatica.

A TUTTO IL PERSONALE

Nel caso si verificasse una mancanza di energia elettrica:

- mantenere la calma e attendere le istruzioni degli **ADDETTI ALLE EMERGENZE**;
- se necessario in caso di immotivata attesa, telefonare al **CENTRO DI GESTIONE DELL'EMERGENZE** per chiedere istruzioni tramite i telefoni rossi;
- se necessario richiedere una lampada portatile;
- verificare immediatamente le condizioni dei pazienti critici assistiti da apparecchiature elettromedicali;
- se presenti in area completamente buia, attendere qualche istante prima di cercare l'uscita o il corridoio dotata di illuminazione di emergenza.

In caso di richiesta di soccorso da parte di persone rimaste intrappolate **nell'ascensore bloccato** per assenza di **tensione elettrica** ovvero per guasto ci si dovrà attenere alla seguente procedura:

A TUTTO IL PERSONALE

- Non effettuare alcuna operazione relativamente allo sblocco dell'ascensore;
- Non forzare per alcun motivo le porte;
- Invitare le persone intrappolate a premere il pulsante di allarme se non lo avessero già fatto, ovvero in caso di manifeste difficoltà, contattare il **CENTRO DI GESTIONE DELL'EMERGENZE**;
- Il **CENTRO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE** invierà immediatamente gli **ADDETTI AL SERVIZIO DI VIGILANZA ATTIVA ANTINCENDIO (SAVA)** che provvederanno di seguito a:
 - interloquire con le persone bloccate, tranquillizzandole in quanto l'intervento tecnico per liberarle sopraggiungerà a breve;
 - accertarsi dello stato di salute degli utenti e/o persone bloccate all'interno dell'ascensore e qualora sia necessario un intervento immediato chiamare il **CENTRO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE** che provvederà a contattare gli **ADDETTI ALLA GESTIONE IMPIANTI**.

Nel frattempo, se gli utenti e/o persone hanno difficoltà respiratorie, suggerire di allentare le cinture, scarpe etc.

APPENDICE D. PROCEDURE IN CASO DI ATTO TERRORISTICO

Per questo tipo di emergenza, qualora si presenti dentro il presidio, inizialmente non è prevista l'evacuazione ed in generale i principi comportamentali possono essere riassunti come segue:

- non abbandonare il proprio posto di lavoro e proseguire l'attività come se non accadesse nulla;
- non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- se la minaccia è diretta, restare ciascuno al proprio posto e con la testa china;
- non concentrarsi in gruppi per non offrire maggiore entità ad azioni di offesa fisica;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dal soggetto (non telefonare o scrivere al pc o altri mezzi di comunicazione);
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute;
- non deridere eventuali comportamenti squilibrati del folle;
- eseguire qualsiasi azione/movimento con naturalezza e calma;
- seguire alla lettera le istruzioni delle squadre emergenza e degli organi di pubblica sicurezza che arrivassero sul luogo;
- evitare azioni furtive/di fuga/ di reazione di difesa;
- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di polizia, porsi seduti o a terra e attendere ulteriori istruzioni dal preposto/dirigente o dai soccorritori;
- non cercare di intervenire direttamente per evitare possibili pericolose reazioni o ritorsioni.

APPENDICE E. PROCEDURE IN CASO DI ALLUVIONE

Si può presupporre una emergenza di questa tipologia soprattutto in occasione di precipitazioni copiose e persistenti con deflusso di grandi volumi d'acqua provenienti dal tetto e dal cortile e/o dalle zone limitrofe. Il possibile allagamento può determinare una interruzione/paralisi delle attività ed ha delle ricadute dirette sulle persone.

I possibili avvenimenti sono:

- **allagamento dei seminterrati e piano terra**

In caso di incolumità del personale il **CENTRO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE**, in collaborazione con i **COORDINATORI DELLE EMERGENZE** di reparto dovrà prontamente attivare gli allarmi per l'evacuazione del sito.

Il personale dovrà dirigersi verso il **PUNTO DI RACCOLTA** con le stesse procedure di cui al capitolo 19 dell'Appendice A. È necessario dominare l'istinto a fuggire non impegnando ma allontanandosi dalle scale.

Se il fenomeno è così rapido da non consentire evacuazione totale occorre:

- seguire le informazioni impartite dalle autorità tramite i mass-media ed altri mezzi di comunicazione;
- distaccare acqua ed energia elettrica (se applicabile);
- portare con sé i farmaci necessari;
- indossare abbigliamento idoneo;
- munirsi di torce elettriche portatili;
- tenere con sé i propri documenti di identità;
- avvisare le autorità per particolari esigenze o necessità;
- attendere con calma i soccorsi.

NON RIENTRARE NELLO STABILE SINO ALLA COMUNICAZIONE DI CESSATO ALLARME DA PARTE DEL CENTRO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE.

APPENDICE F. PROCEDURE IN CASO DI TERREMOTO

In caso di incolumità del personale il **CENTRO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE**, in collaborazione con i **COORDINATORI DELLE EMERGENZE** di reparto dovrà prontamente attivare gli allarmi per l'evacuazione del sito.

Il personale dovrà dirigersi verso il **PUNTO DI RACCOLTA** con le stesse procedure di cui al capitolo 19 dell'Appendice A. È necessario dominare l'istinto a fuggire non impegnando ma allontanandosi dalle scale.

Nel caso specifico di terremoto occorre:

trovandosi all'interno dei locali

- mantenere la calma e non precipitarsi fuori;
- allontanarsi da finestre, porte con vetri, armadi perché cadendo potrebbero ferire;
- ripararsi sotto le scrivanie o sotto i tavoli
- distaccare acqua ed energia elettrica (se applicabile);

trovandosi all'aperto

- allontanarsi dai fabbricati o da qualsiasi attrezzatura possa creare pericolo.

NON RIENTRARE NELLO STABILE SINO ALLA COMUNICAZIONE DI CESSATO ALLARME DA PARTE DEL CENTRO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE.

PARTE QUARTA – ALLEGATI

TITOLO		REVISIONE
ALLEGATO I	Organigramma aziendale	Rev. 00 del 01/05/2024
ALLEGATO II	Numero posti letto per reparto	Rev. 00 del 01/05/2024
ALLEGATO III	Elenco addetti alle emergenze e figure operative	Rev. 00 del 01/05/2024
ALLEGATO IV	Planimetria punti di raccolta	Rev. 00 del 01/05/2024
ALLEGATO V	Schema generale delle procedure antincendio	Rev. 00 del 01/05/2024
ALLEGATO VI	Tecniche di evacuazione	Rev. 00 del 01/05/2024
ALLEGATO VII	Elenco numeri utili in caso di emergenza	Rev. 00 del 01/05/2024
ALLEGATO VIII	Segnalazione di incendio ai Vigili del Fuoco	Rev. 00 del 01/05/2024
ALLEGATO IX	Planimetria viabilità e accesso automezzi	Rev. 00 del 01/05/2024
ALLEGATO X	Messaggio di evacuazione	Rev. 00 del 01/05/2024
ALLEGATO XI	Planimetrie di emergenza	Rev. 00 del 01/05/2024
ALLEGATO XII	Norme di sicurezza emergenza Risonanza Magnetica	Rev. 00 del 01/05/2024

ALLEGATO I. ORGANIGRAMMA AZIENDALE

Organizzazione Aziendale del P.O San Martino per la Sicurezza		
Direttore Generale	Datore di Lavoro	Dott. Angelo Maria Serusi
Direttore Sanitario		Dott. Antonio Maria Pinna
Direttore Amministrativo		Dott.ssa Rosalba Muscas
Direttore sanitario P.O San Martino		Dott. Federico Argiolas
Servizio di Prevenzione e Protezione	RSPP	T.D.P. Dott.ssa Mariangela Fadda
	ASPP	T.D.P. Dott.ssa Claudia Spanedda
		T.D.P. Dott. Andrea Congiu
Servizio di Sorveglianza Sanitaria	Medico Competente	Dott.ssa Patrizia Marogna
Responsabile S.C. Servizio Tecnico Logistico e Patrimonio		Ing. Daniele Saba
Responsabile Tecnico Sicurezza Antincendio	RTSA	Ing. Massimiliano Pischedda
Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza	RLS	Erica Pau
		Giulia Gesuato
		Michela Fadda
		Rita Sotgiu
		Michele Zucca
		Lucia Manca

ALLEGATO II. NUMERO POSTI LETTO PER REPARTO

Numero posti letto per reparto P.O San Martino	PL Diurni	PL Degenza ordinaria	Note
Cardiologia	2	10	
Chirurgia generale	2	24	
Dialisi		20	Letto/posto rene
Oncologia – Ematologia	2	2	poltrone
Endoscopia	0	2	
Medicina Generale	1	37	
Microcitemia	6	0	
Nefrologia		1	
Nefrologia DH	1	0	c/o Medicina Generale
Neurologia	4	8	c/o Medicina Generale
Neuro-riabilitazione	1	12	
Nido	0	20	Culle
Oncologia	13	1	poltrone
Ortopedia e traumatologia	2	28	
Ostetricia e Ginecologia	2	23	
Patologia Neonatale	0	4	
Pediatria	1	9	
Psichiatria	1	15	
Senologia	2	2	c/o Ostetricia e Ginecologia
Terapia intensiva	1	4	
Unità coronarica	0	7	
Urologia	2	10	

ALLEGATO III. ELENCO ADDETTI ALLE EMERGENZE E FIGURE OPERATIVE

ADDETTI ALLE EMERGENZE				
N°	Cognome	Nome	Descrizione Qualifica	Descrizione Unità Operativa
1	SCARTEDDU	PATRIZIA	TS LABORATORIO BIO	ANATOMIA PATOLOGICA
2	GINESU	LAURA	TS LABORATORIO BIO	ANATOMIA PATOLOGICA
3	DI NARO	NUNZIO	DIRIGENTE MEDICO	ANATOMIA PATOLOGICA
4	OBINU	MARCO	DIRIGENTE MEDICO	ANESTESIA E RIANIMAZIONE
5	CADDEO	ELENA	INFERMIERE	ANESTESIA E RIANIMAZIONE
6	RANA	GIOVANNI MARIA	INFERMIERE	ANESTESIA E RIANIMAZIONE
7	ARACE	ARIANNA	INFERMIERE	ANESTESIA E RIANIMAZIONE
8	MOCCI	BRUNO	INFERMIERE	ANESTESIA E RIANIMAZIONE
9	FRONGIA	MARIA FRASCESCA	INFERMIERE	ANESTESIA E RIANIMAZIONE
10	ARGIOLAS	MARISTELLA	INFERMIERE	ANESTESIA E RIANIMAZIONE
11	PODDA	MONICA	INFERMIERE	ANESTESIA E RIANIMAZIONE
12	MARONGIU	DONATELLA	INFERMIERE	ANESTESIA E RIANIMAZIONE
13	PIANU	PAOLO	INFERMIERE	ANESTESIA E RIANIMAZIONE
14	SARDU	GIANLUCA	INFERMIERE	ANESTESIA E RIANIMAZIONE
15	SEDDA	MARIA	OSS	ANESTESIA E RIANIMAZIONE
16	FENU	ADRIANA	OSS	ANESTESIA E RIANIMAZIONE
17	SALIS	DANIELA	OSS	ANESTESIA E RIANIMAZIONE
18	MARRAS	SIMONA	INFERMIERE	BLOCCO OPERATORIO
19	CARTA	GRECA	INFERMIERE	BLOCCO OPERATORIO
20	MASONES	MARINA	INFERMIERE	BLOCCO OPERATORIO
21	CANNAS	IRENE	INFERMIERE	CARDIOLOGIA / UTIC
22	MURRU	ANTONIO	INFERMIERE	CARDIOLOGIA / UTIC
23	PISCHEDDA	CLAUDIA	OSS	CARDIOLOGIA / UTIC
24	SCHIRRU	SIMONE	INFERMIERE	CARDIOLOGIA / UTIC
25	ATZORI	SONIA	OSS	CARDIOLOGIA / UTIC
26	MATTU	ANTONELLA	OSS	CARDIOLOGIA / UTIC
27	URRU	ROSANNA	OSS	CARDIOLOGIA / UTIC
28	CAFASSO	PIERLUIGI	INFERMIERE	CARDIOLOGIA / UTIC
29	FARINA	CRISTIANA	INFERMIERE	NEFROLOGIA E DIALISI
30	DEL TORCHIO	ANGELA	INFERMIERE	NEFROLOGIA E DIALISI
31	BIDDAU	PIERANGELA	INFERMIERE	NEFROLOGIA E DIALISI
32	TOLU	GIOVANNI	INFERMIERE	NEFROLOGIA E DIALISI
33	LEO	MARIA VINCENZA	INFERMIERE	NEFROLOGIA E DIALISI
34	CONGIU	NORA	INFERMIERE	NEFROLOGIA E DIALISI
35	SIREUS	CINZIA	OSS	NEFROLOGIA E DIALISI
36	SOLINAS	MARCO	INFERMIERE	NEFROLOGIA E DIALISI
37	MEREU	ANTONIO	INFERMIERE	NEFROLOGIA E DIALISI
38	MELI	GABRIELLA	OSS	NEFROLOGIA E DIALISI
39	PISTIS	SANDRA	INFERMIERE	NEFROLOGIA E DIALISI
40	CONTINI	MARIA	INFERMIERE	NEFROLOGIA E DIALISI
41	DONARA	ANTONELLA	INFERMIERE	NEFROLOGIA E DIALISI
42	SANNA	SEBASTIANO	TS RADIOLOGIA MEDICA	RADIOLOGIA
43	OPPO	RAFFAELE	TS RADIOLOGIA MEDICA	RADIOLOGIA
44	PODDI	MARIA RIMEDIA	INFERMIERE	RADIOLOGIA
45	MELIS	LORENA	INFERMIERE	RADIOLOGIA

46	ATZEI	DENISE	DIRIGENTE MEDICO	IMMUNOLOGIA / TRASFUSIONE
47	MURGIA	MAURO	DIRIGENTE MEDICO	IMMUNOLOGIA / TRASFUSIONE
48	ATZORI	DANIELA	TS LABORATORIO BIO	IMMUNOLOGIA / TRASFUSIONE
49	PIRASTU	MATILDE	INFERMIERE	IMMUNOLOGIA / TRASFUSIONE
50	ORRÙ	MARIA IRENE	TS LABORATORIO BIO	IMMUNOLOGIA / TRASFUSIONE
51	ONALI	MANUELA	INFERMIERE	IMMUNOLOGIA / TRASFUSIONE
52	MIRAI	MARIA GABRIELLA	TS LABORATORIO BIO	IMMUNOLOGIA / TRASFUSIONE
53	LAI	GIUSEPPA	TS LABORATORIO BIO	IMMUNOLOGIA / TRASFUSIONE
54	MATTA	MARGHERITA	TS LABORATORIO BIO	IMMUNOLOGIA / TRASFUSIONE
55	SANNA	GIORGINA	TS LABORATORIO BIO	IMMUNOLOGIA / TRASFUSIONE
56	TOLA	ASSUNTA MARIA LUCIA	TS LABORATORIO BIO	IMMUNOLOGIA / TRASFUSIONE
57	CHERGIA	ALESSANDRO	TS LABORATORIO BIO	LABORATORIO ANALISI
58	TROGU	MARCELLO	TS LABORATORIO BIO	LABORATORIO ANALISI
59	KATIA	KATIA	TS LABORATORIO BIO	LABORATORIO ANALISI
60	MILENA	MILENA	INFERMIERE	LABORATORIO ANALISI
61	USELLI	MICHELA	INFERMIERE	ONCOLOGIA
62	MOI	LAURETTA	INFERMIERE	ONCOLOGIA
63	MELONI	ANGELA	INFERMIERE	ONCOLOGIA
64	ZUCCA	GIUSEPPINA	INFERMIERE	ONCOLOGIA
65	FADDA	MARIA PAOLA	INFERMIERE	ONCOLOGIA
66	CIRCU	DANIELA	INFERMIERE	ONCOLOGIA
67	URPIS	VALENTINA	OSS	ONCOLOGIA
68	PERRA	PAOLA	INFERMIERE	ONCOLOGIA
69	URRAI	LAURA	DIRIGENTE MEDICO	OSTETRICIA E GINECOLOGIA
70	MAUTONE	LOREDANA	INFERMIERE	OSTETRICIA E GINECOLOGIA
71	MISCALI	GABRIELLA	OSTETRICA	OSTETRICIA E GINECOLOGIA
72	MEREU	TERESA	INFERMIERE	OSTETRICIA E GINECOLOGIA
73	URRACI	SABRINA	INFERMIERE	OSTETRICIA E GINECOLOGIA
74	SEDDA	PIERA	OSTETRICA	OSTETRICIA E GINECOLOGIA
75	PINNA	MONICA	OSTETRICA	OSTETRICIA E GINECOLOGIA
76	CRABA	IGNAZIA	OSS	OSTETRICIA E GINECOLOGIA
77	FIRINU	SIMONA	OSTETRICA	OSTETRICIA E GINECOLOGIA
78	DESOGUS	MONICA	INFERMIERE	OSTETRICIA E GINECOLOGIA
79	USAI	FRANCESCA	OSTETRICA	OSTETRICIA E GINECOLOGIA
80	IERI	ISABELLA	INFERMIERE	ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA
81	CHERCHI	PAOLO	INFERMIERE	ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA
82	MARRAS	SIMONETTA	OSS	ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA
83	MASIA	DEBORA	INFERMIERE	ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA
84	CROBE	MARILENA	INFERMIERE	ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA
85	AGUS	FRANCA	INFERMIERE	ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA
86	OPPO	DONATELLA	INFERMIERE	ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA
87	MURA	MARINA	INFERMIERE	ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA
88	ATZORI	SOFIA ANGELA	INFERMIERE	ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA
89	CARTA	TINA	INFERMIERE	ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA
90	CECILIO	DANIELA	INFERMIERE	UROLOGIA
91	PES	SIMONA	INFERMIERE	UROLOGIA
92	KUNTNER	ERIKA	OSS	PRONTO SOCCORSO
93	DI STEFANO	GRAZIA	OSS	PRONTO SOCCORSO
95	MANCA	LUCIA	OSS	PRONTO SOCCORSO
95	CURRELI	VERONICA	INFERMIERE	PRONTO SOCCORSO
96	MELONI	ANTONELLA	INFERMIERE	PRONTO SOCCORSO

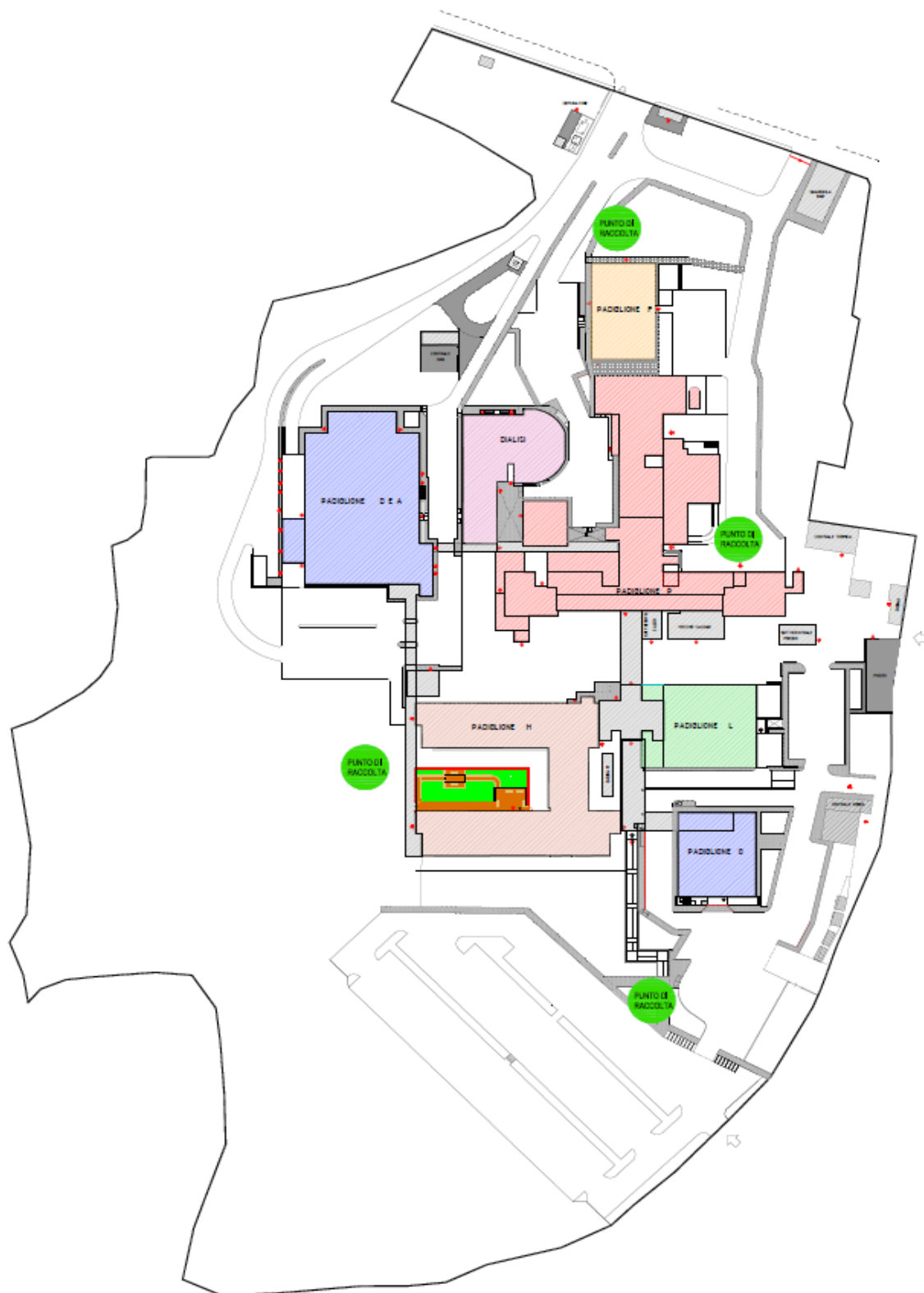
97	FADDA	PATRIZIA	DIRIGENTE MEDICO	MEDICINA
98	LA CIVITA	LUCA	DIRIGENTE MEDICO	MEDICINA
99	ATZA	FRANCESCA	OSS	MEDICINA
100	CENEDESE	STEFANO	INFERMIERE	MEDICINA
101	GHIANI	ANNA	INFERMIERE	NEURORIABILITAZIONE
102	FAIS	ANGELA PAMELA	INFERMIERE	NEURORIABILITAZIONE
103	CABIDDU	ANNA CATERINA	INFERMIERE	NEURORIABILITAZIONE
104	CAU	MANUEL	FISIOTERAPISTA	NEURORIABILITAZIONE
105	ZOCCHEDDU	LUCIA	OSS	NEURORIABILITAZIONE
106	VINCI	ANNALISA	FISIOTERAPISTA	NEURORIABILITAZIONE
107	SERRA	VALERIA	OSS	NEURORIABILITAZIONE
108	TORE	GIOVANNA	INFERMIERE	NEURORIABILITAZIONE
109	NIEDDU	ROSSANA	OSS	NEURORIABILITAZIONE
110	CARTA	IVANA	LOGOPEDISTA	NEURORIABILITAZIONE
111	COLLU	SANDRA	INFERMIERE	PEDIATRIA
112	DEIDDA	RITA	INFERMIERE	PEDIATRIA
113	MORITTU PILI	MARIA CRISTINA	INFERMIERE	PEDIATRIA
114	SCANU	SILVANA	INFERMIERE	PATOLOGIA NEONATALE
115	FLORE	MARIA GABRIELLA	INFERMIERE	PATOLOGIA NEONATALE
116	BRUNZU	ELENA	INFERMIERE	PATOLOGIA NEONATALE
117	PICCINNU	ROSA	DIRIGENTE MEDICO	PSICHIATRIA
118	PUTZU	ANTONELLO	INFERMIERE	PSICHIATRIA
119	TROGU	RAIMONDA	OSS	PSICHIATRIA
120	OPPO	MARIA GABRIELA	INFERMIERE	PSICHIATRIA
121	PISANU	MURTAS ANTONELLA	INFERMIERE	PSICHIATRIA
122	PITZALIS	MARIA PASQUA	OSS	PSICHIATRIA
123	PORCU	MARIA GRAZIA	OSS	PSICHIATRIA
124	PILI	DANIELA	OSS	PSICHIATRIA
125	SALARIS	UGO	INFERMIERE	PSICHIATRIA
126	CARIA	CLAUDIO	OSS	PSICHIATRIA
127	CONCUDU	DINO	ASSISTENTE TECNICO	AREA TECNICA
128	DEMARTIS	MARIA TERESA	INFERMIERE	CENTRO TALASSEMIE
129	DEIALA	RITA	INFERMIERE	CENTRO TALASSEMIE
130	FRONGIA	PATRIZIA	INFERMIERE	ENDOSCOPIA
131	BIDDAU	GIAMPAOLA	INFERMIERE	ENDOSCOPIA
132	MATTA	STEFANIA	INFERMIERE	ENDOSCOPIA
133	SERRA	PAOLO	DIRIGENTE FARMACISTA	FARMACIA
134	LEDDA	MAURO GAVINO GIOVANNI	INFERMIERE	FARMACIA

FIGURA	NOMINATIVO
COORDINATORE DELLE EMERGENZE DI REPARTO	DIRIGENTE MEDICO DIRETTORE DEL REPARTO Oppure COORDINATORE INFERMIERISTICO DEL REPARTO Oppure ADDETTO ALLE EMERGENZE INCARICATO
Reparto:	
Reparto:	
Reparto:	
Reparto:	
Reparto:	
Reparto:	
Reparto:	
Reparto:	
Reparto:	
Reparto:	
Reparto:	
Reparto:	
Reparto:	
Reparto:	
Reparto:	
Reparto:	
Reparto:	
Reparto:	
Reparto:	
Reparto:	

FIGURA	NOMINATIVO	
ADDETTI DEL SERVIZIO DI VIGILANZA ATTIVA ANTINCENDIO (SAVA)	PERSONALE SAVA	
ADDETTI AL PRESIDIO DEL CENTRO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE		
ADDETTI ALLE CHIAMATE DI SOCCORSO		
ADDETTO DI SUPPORTO ALL'INTERVENTO DEI VVF		

FIGURA	NOMINATIVO	
ADDETTI ALLA GESTIONE DEGLI IMPIANTI	PERSONALE CARBOTERMO PERSONALE AIR LIQUIDE PERSONALE KONE	

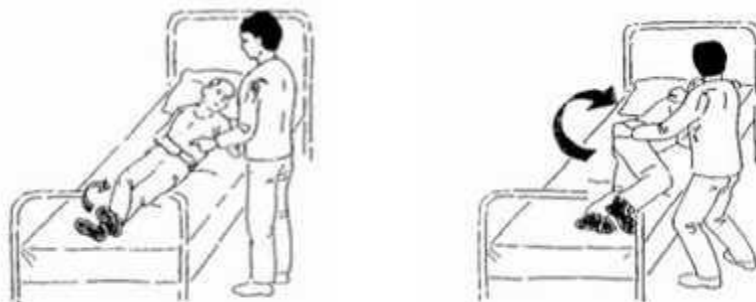
ALLEGATO IV. PLANIMETRIA PUNTI DI RACCOLTA



ALLEGATO VI. TECNICHE DI EVACUAZIONE

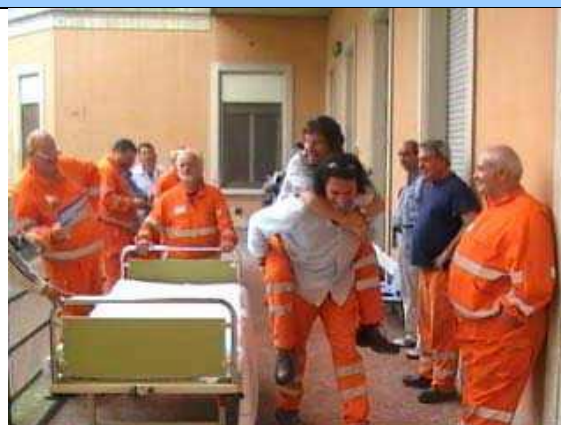
Istruzioni per il trasporto a mano di persone aventi mobilità ridotta

Manovra manuale di rotazione in decubito laterale del paziente



Trasporto sul dorso con partenza dal letto

Tecnica ad un soccorritore: facendo sedere il paziente sul bordo del letto con le gambe divaricate, il soccorritore gli si porrà davanti consentendo di adagiargli sul dorso. Quindi afferratolo per le gambe ci si allontanerà.



Semplice accompagnamento

Tecnica ad un soccorritore: lo si afferra al polso, facendosi passare il braccio sul collo, quindi cingendogli la vita lo si trasporta rapidamente in zona di sicurezza.



Trascinamento

Tecnica ad un soccorritore: partendo dal letto, il soccorritore solleva il paziente posteriormente, facendo passare le mani sotto le ascelle e afferrandogli gli avambracci procede all'indietro. Questa tecnica è adatta per un rapido allontanamento.



Presa "a seggiolino"

Tecnica a due soccorritori: si sostiene il paziente formando con le braccia lo "schienale" e la base d'appoggio. In particolare la tecnica richiede che i soccorritori si afferrino reciprocamente i polsi. Il paziente, se in grado, dovrà appoggiare le braccia sulle spalle (attorno al collo) dei soccorritori.



Partenza a letto con presa a pala

Tecnica a due soccorritori: particolarmente utile in pazienti con trauma e non collaborante. I due soccorritori devono tenere in allineamento la colonna vertebrale, facendo passare le braccia sotto il corpo del paziente.



Utilizzo di lenzuolo o coprietto

Tecnica ad uno o due soccorritori: per i pazienti che presentano particolari problemi di peso, o nel caso di percorsi lunghi, è indicato l'uso di lenzuola o coprietto (il secondo è più resistente). Questi presidi sono facilmente reperibili, poiché si devono utilizzare gli stessi che si trovano sul letto della persona da trasportare.

Rimuovere il coprietto del paziente e posizionarlo per terra, a fianco del letto, quindi sollevare il paziente (tecnica con presa a pala) e adagiarlo nel coprietto, avendo cura di chiudere il coprietto dalla parte dei piedi, fatto ciò, guadagnare la più vicina zona di sicurezza.



Evacuazione con materasso

Tecnica ad uno o due soccorritori: evacuazione con materasso in presenza di scale o nel caso il paziente non trasportabile in diverso modo. Dopo aver posizionato il coprietto per terra, si adagia sopra di esso il materasso (col paziente) e lo si trascina via facendo scivolare il coprietto. Giunti presso le scale, se il trasporto è effettuato da un soccorritore, questo si deve portare dalla parte dei piedi e cominciare la discesa controllando che il paziente non scivoli dal materasso. Se il trasporto è effettuato da due soccorritori sarà invece possibile controllare entrambe le estremità del materasso.



Evacuazione con letto e/o carrozzina

Tecnica ad uno o due soccorritori: evacuazione con letto e/o carrozzina nel caso di evacuazione a raso.



Istruzioni di assistenza a persone con disabilità dell'udito

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, espresse con un tono normale di voce
- (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile.

Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello;

- anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
- per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali;

In ogni caso, si ricorda l'opportunità che il personale addetto alla sicurezza aziendale, nonché gli stessi soccorritori, possiedano una conoscenza di base della Lingua Italiana dei Segni (L.I.S.)



Tecniche di assistenza a persone con disabilità della vista

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- non temere di usare parole come "vedere", "guardare" "cieco";
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio, la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
- una volta raggiunto l'esterno, o lo spazio calmo, è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri fino alla fine dell'emergenza.

In caso di assistenza di un cieco con cane guida:

- non accarezzare od offrire cibo al cane senza il permesso del padrone;
- quando il cane porta la "guida" (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni; se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la "guida";
- accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone;
- nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la "guida".

Misure relative alla disabilità cognitiva

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nel riconoscere o nell'essere motivate ad agire, in caso di emergenza, da parte di personale di soccorso non addestrato.

Esse possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta, manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi auto o etero

diretti nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione.

In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Ecco qualche utile suggerimento:

- può non aver raggiunto la capacità di percepire il pericolo;
- molti di loro non posseggono l'abilità della lettoscrittura;
- la loro percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione può essere limitato e potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagna;
- le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
- bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di verbalizzare sempre e direttamente con lui le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;
- ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;
- non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini.

ALLEGATO VII. ELENCO NUMERI UTILI IN CASO DI EMERGENZA

Direttore Sanitario P.O San Martino	Dott. Federico Argiolas	0783/317368 0783/317363
Responsabile S.C. Servizio Tecnico Logistico e Patrimonio	Ing. Daniele Saba	340 2826165 – 329 4378404
Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	RSPP Dott. ssa Mariangela Fadda	3497742380
Responsabile Tecnico Sicurezza Antincendio	Ing. Massimiliano Pischedda	3208867603
Centro di Gestione delle Emergenze		3668104987
Addetti alle Gestione Impianti	Carbotermo	800 949 194
	AirLiquide	800 442 443
	Kone	800 242477
Numero di Emergenza Unico Europeo	Pronto Intervento	112
Carabinieri	Pronto Intervento Stazione Oristano	112 0789 21221 0789 644500
Polizia di Stato	Pronto Intervento	113
Vigili del Fuoco	Pronto intervento	115
Polizia Municipale	Pronto intervento	0783 791449
Emergenze Sanitarie	Pronto intervento	118

Presso il **CENTRO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE**, oltre all'elenco sopra riportato, vengono riportati i turni di reperibilità dei vari servizi attivi nella gestione delle emergenze descritte in questo piano (**Servizio Tecnico Logistico e Patrimonio, Servizio di Prevenzione e Protezione etc.**).

ALLEGATO VIII. SEGNALEZIONE DI INCENDIO AI VIGILI DEL FUOCO

Nel caso di incendio non controllabile, il **CENTRO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE**, direttamente o attraverso un **ADDETTO ALLE CHIAMATE DI SOCCORSO**, provvederà a telefonare al numero:

115 – VIGILI DEL FUOCO



trasmettendo il seguente messaggio:

Pronto, qui è il Presidio Ospedaliero San Martino di Oristano, ubicato in via Rockefeller ad Oristano.

È richiesto il Vostro intervento per un incendio.

In attesa del Vostro arrivo, noi stiamo procedendo all'evacuazione dei locali.

**Al Vostro arrivo troverete all'ingresso _____ (nome cognome) che si
metterà a Vostra disposizione per ricevere tutte le informazioni necessarie. Il suo numero di telefono è:**

**Il mio nominativo è _____ (nome cognome), sono il
_____ (Indicare ruolo).**

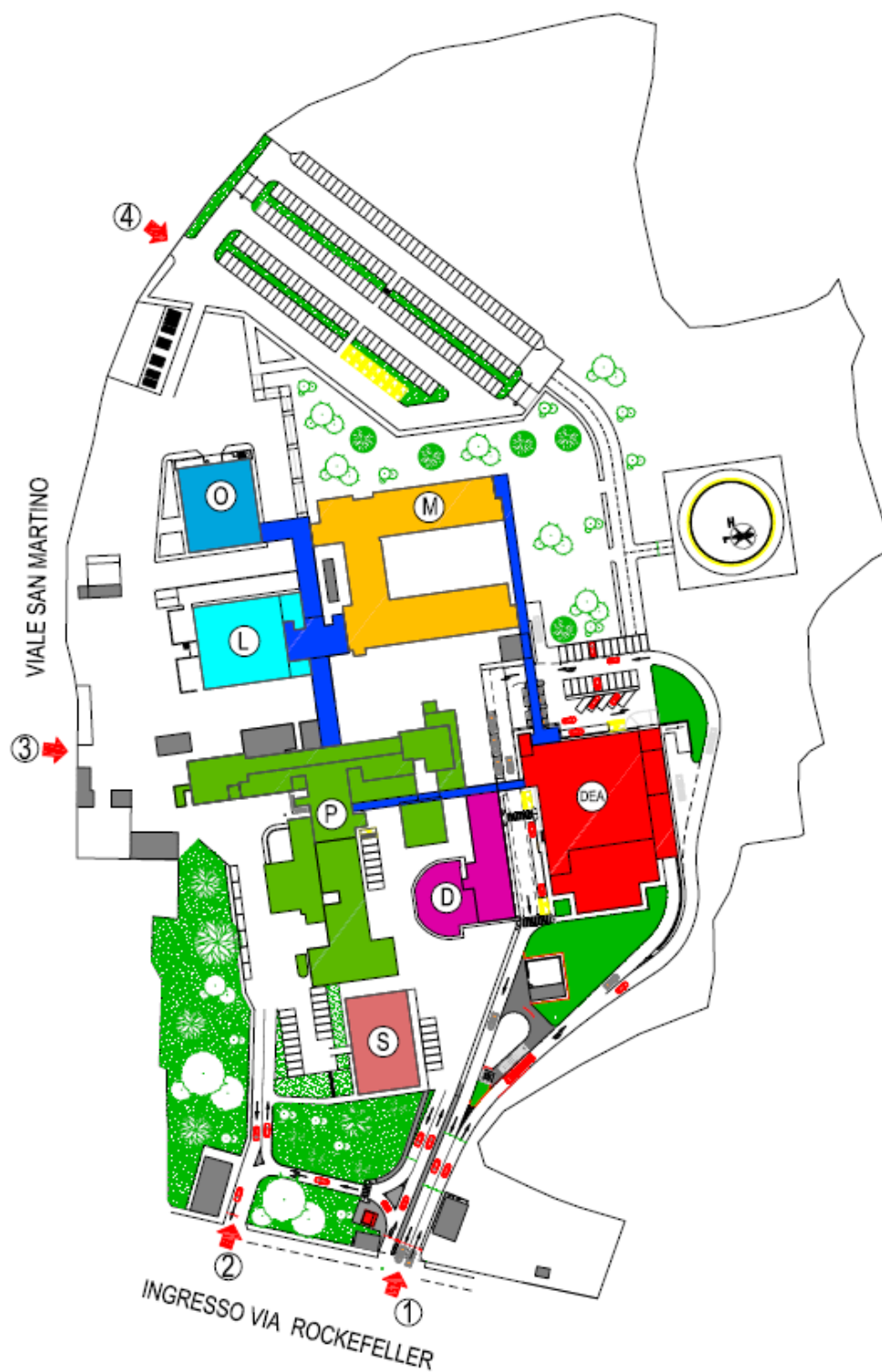
Occorre indicare con precisione:

1. l'estensione e il locale interessato e se vi sono o non vi sono persone intrappolate da soccorrere;
2. il punto di ingresso per i mezzi di soccorso.

Comando VV.F. Oristano: Via del Porto, 6 - 09170 Oristano (OR) TEL: 0783.375011

* **ALLAGAMENTO:** in maniera quasi del tutto analoga si dovrà provvedere in caso di eventi meteorici eccezionali che comportino l'inondazione del seminterrato, con richiesta di aiuto anche alla protezione civile al numero riportato nella sezione numeri utili in caso di emergenza.

ALLEGATO IX. PLANIMETRIA VIABILITA' E ACCESSO AUTOMEZZI VV.FF.



ALLEGATO X. MESSAGGIO DI EVACUAZIONE

Attenzione! Messaggio per tutte le persone presenti.

ESISTE UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA.

Rimanere calmi, il personale è addestrato a fronteggiare l'emergenza.

Lasciare ordinatamente e senza correre il servizio/reparto/piano _____ (indicare la zona oggetto dell'emergenza) attraverso i percorsi e le uscite di sicurezza, seguendo le istruzioni del personale addetto all'evacuazione.

Il personale provvederà ad aiutare i degenti non in grado di muoversi autonomamente. Tutti i visitatori debbono allontanarsi al più presto dal perimetro della Struttura.

RIPETERE PIU' VOLTE IL MESSAGGIO

AVVERTENZE PER L'EVACUAZIONE

1. EVACUARE i locali in modo ordinato, seguendo le istruzioni.
2. NON CORRERE.
3. **NON PORTARE** con sé oggetti ingombranti o pericolosi.
4. In presenza di fumo o fiamme COPRIRSI la bocca e il naso con fazzoletti o panni umidi.
5. Respirare con il volto verso il suolo.
6. Fermarsi a riprendere energie o fiato in caso si sia affaticati.
7. In presenza di forte calore proteggersi il capo con indumenti possibilmente bagnati evitando assolutamente tessuti sintetici.
8. Giunti all'esterno portarsi nei **Punti di raccolta indicati**.
9. Non ostruire gli accessi allo stabile rimanendo vicini ad essi dopo essere usciti.
10. Nei punti di raccolta attendere da parte del personale un appello e istruzioni.
11. **NON TORNARE INDIETRO PER NESSUN MOTIVO.**

ALLEGATO XI. PLANIMETRIE DI EMERGENZA

PREVENZIONE



VIETATO
FUMARE
NO SMOKING



VIETATO
L'USO DI
FIAMME LIBERE
NO NAKED FLAMES



NON UTILIZZARE
APPARECCHI
ELETTRICI SENZA
AUTORIZZAZIONE
DO NOT USE ELECTRIC
INSTRUMENTS WITHOUT
AUTHORIZATION

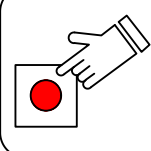


NON GETTARE NEI
CESTINI MATERIALI
INFIAMMABILI
DO NOT THROW
FLAMMABLE MATERIALS
IN THE BASKETS

INCENDIO



IN PRESENZA DI
FUMO
AVVERTIRE IL
PERSONALE
POINT OUT ANY DAMAGE
AND WARN THE STAFF

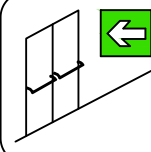


IN CASO DI
INCENDIO AZIONARE
IL PULSANTE DI
ALLARME
PRESS THE BOTTON
FOR FIRE

EVACUAZIONE



NON USARE
L'ASCENSORE
DO NOT USE LIFT



MANTENERE LA
CALMA DIRIGERSI
VERSO LE USCITE
DI SICUREZZA
KEEP CALM, GO TO THE
EMERGENCY EXITS



NON TORNARE
INDIETRO SEGUIRE
LE INDICAZIONI DEI
RESPONSABILI
DO NOT COME BACK
FOLLOW
COORDINATORS



SEGUIRE LE VIE DI
EVACUAZIONE
USCITE E SCALE
FOLLOW EXITS FOR
DOORS AND STAIRS



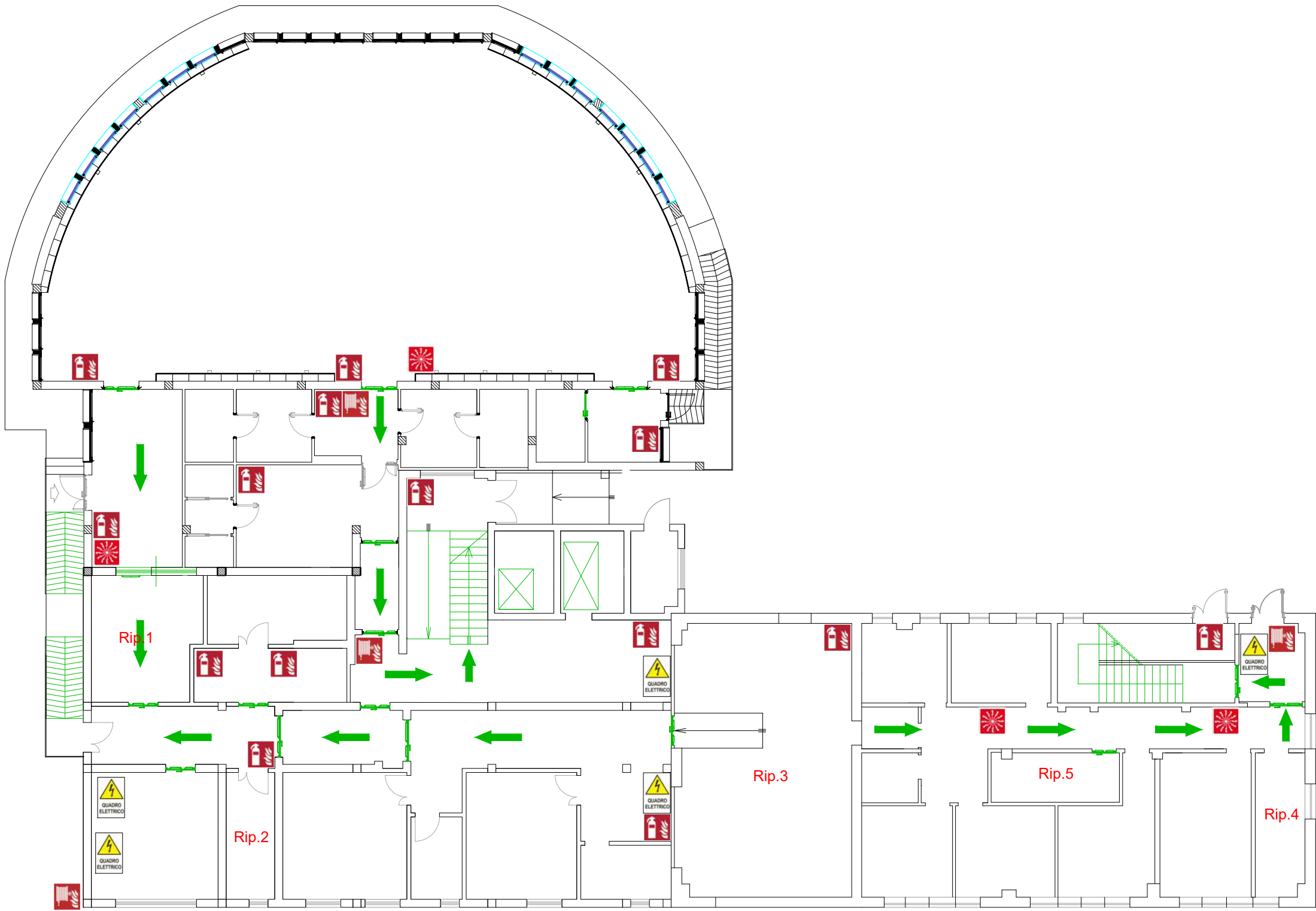
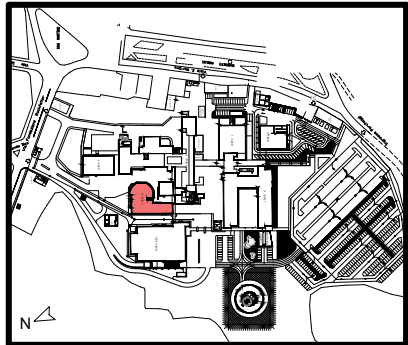
TELEFONO D'EMERGENZA
emergency phone

VIGILI DEL FUOCO 115

PRESIDIO OSPEDALIERO "SAN MARTINO" IN ORISTANO

PLANIMETRIA EMERGENZA

PADIGLIONE "D" - PIANO TERRA



LEGENDA LEGEND

VOI SIETE QUI
you are here

ESTINTORE PORTATILE
fire extinguisher

IDRANTE A MURO
fire hose

PULSANTE DI ALLARME
alarm button

SEGNALATORE ACUSTICO
ALLARME INCENDIO
fire alarm

PULSANTE SGANCIO
ELETTRICO
emergency release button

VIE D'ESODO
way out

USCITA D'EMERGENZA
emergency exit

PUNTO DI RACCOLTA
gathering point

CARRELLO EMERGENZA
crash cart

DEFIBRILLATORE
automated external defibrillator

PORTA TAGLIA FUOCO
fire doors

MANIGLIONE ANTIPANICO
panic door

ARMADIO ANTINCENDIO
Safety Cabinets

QUADRO ELETTRICO
electric equipment

ASL Oristano
Azienda socio-sanitaria locale

GSA

evolve consorzio stabile

PREVENZIONE



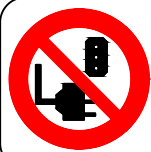
VIETATO
FUMARE

NO SMOKING



VIETATO
L'USO DI
FIAMME LIBERE

NO NAKED FLAMES

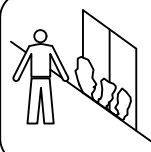


NON UTILIZZARE
APPARECCHI
ELETTRICI SENZA
AUTORIZZAZIONE
DO NOT USE ELECTRIC
INSTRUMENTS WITHOUT
AUTHORIZATION

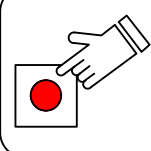


NON GETTARE NEI
CESTINI MATERIALI
INFIAMMABILI
DO NOT THROW
FLAMMABLE MATERIALS
IN THE BASKETS

INCENDIO



IN PRESENZA DI
FUMO
AVVERTIRE IL
PERSONALE
POINT OUT ANY DAMAGE
AND WARN THE STAFF



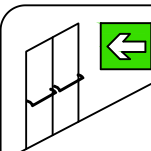
IN CASO DI
INCENDIO AZIONARE
IL PULSANTE DI
ALLARME
PRESS THE BOTTON
FOR FIRE

EVACUAZIONE



NON USARE
L'ASCENSORE

DO NOT USE LIFT



MANTENERE LA
CALMA DIRIGERSI
VERSO LE USCITE
DI SICUREZZA
KEEP CALM, GO TO THE
EMERGENCY EXITS



NON TORNARE
INDIETRO SEGUIRE
LE INDICAZIONI DEI
RESPONSABILI
DO NOT COME BACK
FOLLOW
COORDINATORS



SEGUIRE LE VIE DI
EVACUAZIONE
USCITE E SCALE
FOLLOW EXITS FOR
DOORS AND STAIRS



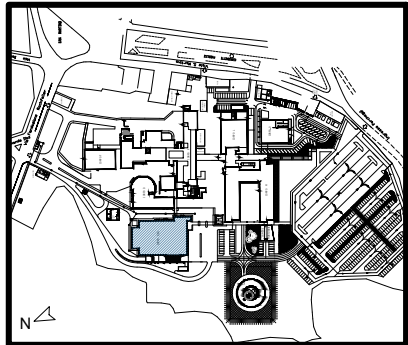
TELEFONO D'EMERGENZA
emergency phone

VIGILI DEL FUOCO 115

PRESIDIO OSPEDALIERO "SAN MARTINO" IN ORISTANO

PLANIMETRIA EMERGENZA

PADIGLIONE "DEA" - PIANO SEMINTERRATO



LEGENDA LEGEND

VOI SIETE QUI
you are here

ESTINTORE PORTATILE
fire extinguisher

IDRANTE A MURO
fire hose

PULSANTE DI ALLARME
alarm button

SEGNALATORE ACUSTICO
ALLARME INCENDIO
fire alarm

PULSANTE SGANCIO
ELETTRICO
emergency release button

VIE D'ESODO
way out

USCITA D'EMERGENZA
emergency exit

PUNTO DI RACCOLTA
gathering point

CARRELLO EMERGENZA
crash cart

DEFIBRILLATORE
automated external defibrillator

PORTA TAGLIA FUOCO
fire doors

MANIGLIONE ANTIPANICO
panic door

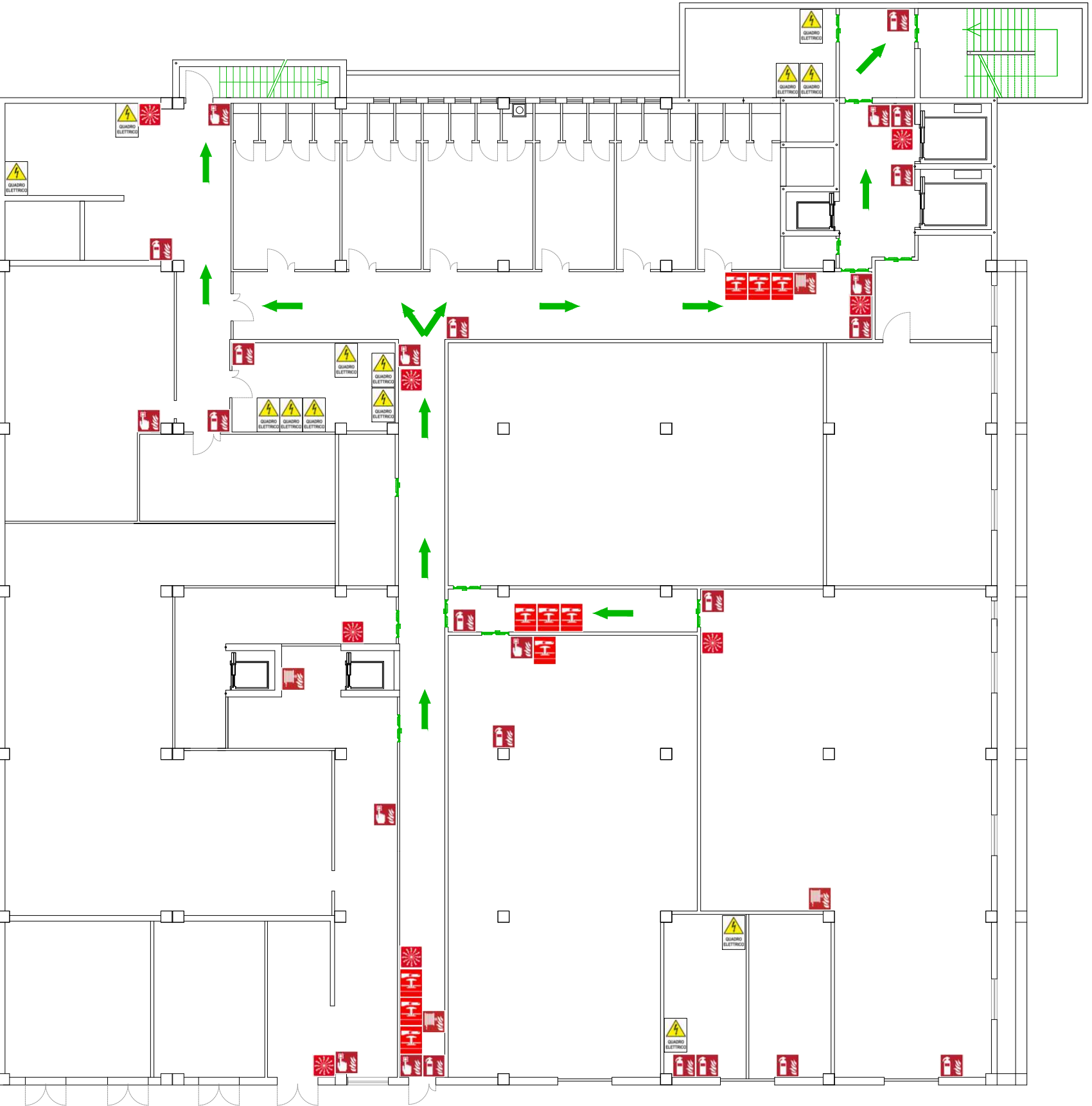
ARMADIO ANTINCENDIO
Safety Cabinets

QUADRO ELETTRICO
electric equipment

ASL Oristano
Azienda socio-sanitaria locale

GSA

evolve consorzio stabile



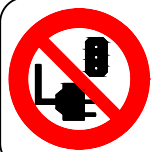
PREVENZIONE



VIETATO FUMARE
NO SMOKING



VIETATO L'USO DI FIAMME LIBERE
NO NAKED FLAMES



NON UTILIZZARE APPARECCHI ELETTRICI SENZA AUTORIZZAZIONE
DO NOT USE ELECTRIC INSTRUMENTS WITHOUT AUTHORIZATION

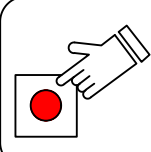


NON GETTARE NEI CESTINI MATERIALI INFIAMMABILI
DO NOT THROW FLAMMABLE MATERIALS IN THE BASKETS

INCENDIO



IN PRESENZA DI FUMO AVVERTIRE IL PERSONALE
POINT OUT ANY DAMAGE AND WARN THE STAFF

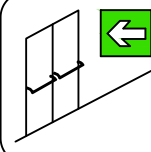


IN CASO DI INCENDIO AZIONARE IL PULSANTE DI ALLARME
PRESS THE BOTTON FOR FIRE

EVACUAZIONE



NON USARE L'ASCENSORE
DO NOT USE LIFT



MANTENERE LA CALMA DIRIGERSI VERSO LE USCITE DI SICUREZZA
KEEP CALM, GO TO THE EMERGENCY EXITS



NON TORNARE INDIETRO SEGUIRE LE INDICAZIONI DEI RESPONSABILI
DO NOT COME BACK FOLLOW COORDINATORS



SEGUIRE LE VIE DI EVACUAZIONE USCITE E SCALE
FOLLOW EXITS FOR DOORS AND STAIRS



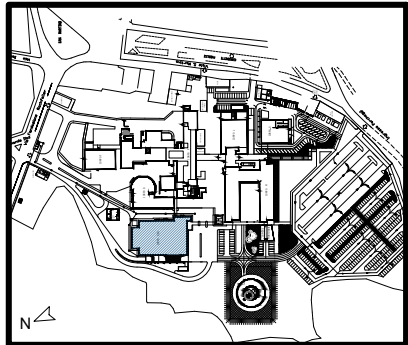
TELEFONO D'EMERGENZA
emergency phone

VIGILI DEL FUOCO 115

PRESIDIO OSPEDALIERO "SAN MARTINO" IN ORISTANO

PLANIMETRIA EMERGENZA

PADIGLIONE "DEA" - PIANO TERRA



LEGENDA LEGEND

VOI SIETE QUI
you are here

ESTINTORE PORTATILE
fire extinguisher

IDRANTE A MURO
fire hose

PULSANTE DI ALLARME
alarm button

SEGNALATORE ACUSTICO
ALLARME INCENDIO
fire alarm

PULSANTE SGANCIO
ELETTRICO
emergency release button

VIE D'ESODO
way out

USCITA D'EMERGENZA
emergency exit

PUNTO DI RACCOLTA
gathering point

CARRELLO EMERGENZA
crash cart

DEFIBRILLATORE
automated external defibrillator

PORTA TAGLIA FUOCO
fire doors

MANIGLIONE ANTIPANICO
panic door

ARMADIO ANTINCENDIO
Safety Cabinets

QUADRO ELETTRICO
electric equipment

ASL Oristano
Azienda socio-sanitaria locale

GSA

evolve consorzio stabile

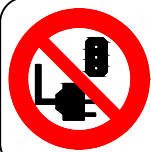
PREVENZIONE



VIETATO FUMARE
NO SMOKING



VIETATO L'USO DI FIAMME LIBERE
NO NAKED FLAMES



NON UTILIZZARE APPARECCHI ELETTRICI SENZA AUTORIZZAZIONE
DO NOT USE ELECTRIC INSTRUMENTS WITHOUT AUTHORIZATION

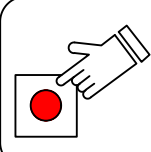


NON GETTARE NEI CESTINI MATERIALI INFIAMMABILI
DO NOT THROW FLAMMABLE MATERIALS IN THE BASKETS

INCENDIO



IN PRESENZA DI FUMO AVVERTIRE IL PERSONALE
POINT OUT ANY DAMAGE AND WARN THE STAFF

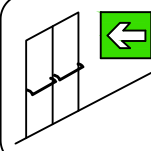


IN CASO DI INCENDIO AZIONARE IL PULSANTE DI ALLARME
PRESS THE BOTTON FOR FIRE

EVACUAZIONE



NON USARE L'ASCENSORE
DO NOT USE LIFT



MANTENERE LA CALMA DIRIGERSI VERSO LE USCITE DI SICUREZZA
KEEP CALM, GO TO THE EMERGENCY EXITS



NON TORNARE INDIETRO SEGUIRE LE INDICAZIONI DEI RESPONSABILI
DO NOT COME BACK FOLLOW COORDINATORS



SEGUIRE LE VIE DI EVACUAZIONE USCITE E SCALE
FOLLOW EXITS FOR DOORS AND STAIRS

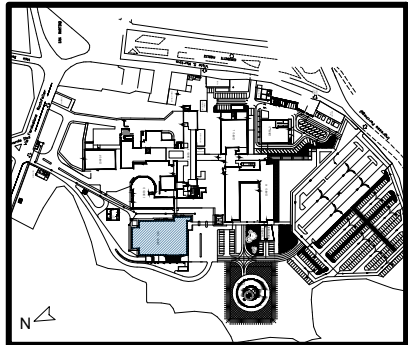
TELEFONO D'EMERGENZA
emergency phone

VIGILI DEL FUOCO 115

PRESIDIO OSPEDALIERO "SAN MARTINO" IN ORISTANO

PLANIMETRIA EMERGENZA

PADIGLIONE "DEA" - PIANO PRIMO



LEGENDA LEGEND

VOI SIETE QUI
you are here

ESTINTORE PORTATILE
fire extinguisher

IDRANTE A MURO
fire hose

PULSANTE DI ALLARME
alarm button

SEGNALATORE ACUSTICO
ALLARME INCENDIO
fire alarm

PULSANTE SGANCIO
ELETTRICO
emergency release button

VIE D'ESODO
way out

USCITA D'EMERGENZA
emergency exit

PUNTO DI RACCOLTA
gathering point

CARRELLO EMERGENZA
crash cart

DEFIBRILLATORE
automated external defibrillator

PORTA TAGLIA FUOCO
fire doors

MANIGLIONE ANTIPANICO
panic door

ARMADIO ANTINCENDIO
Safety Cabinets

QUADRO ELETTRICO
electric equipment

ASL Oristano
Azienda socio-sanitaria locale

GSA

evolve consorzio stabile

PREVENZIONE



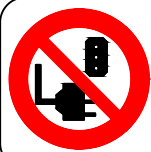
VIETATO
FUMARE

NO SMOKING



VIETATO
L'USO DI
FIAMME LIBERE

NO NAKED FLAMES



NON UTILIZZARE
APPARECCHI
ELETTRICI SENZA
AUTORIZZAZIONE

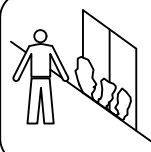
DO NOT USE ELECTRIC
INSTRUMENTS WITHOUT
AUTHORIZATION



NON GETTARE NEI
CESTINI MATERIALI
INFIAMMABILI

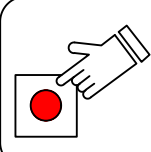
DO NOT THROW
FLAMMABLE MATERIALS
IN THE BASKETS

INCENDIO



IN PRESENZA DI
FUMO
AVVERTIRE IL
PERSONALE

POINT OUT ANY DAMAGE
AND WARN THE STAFF



IN CASO DI
INCENDIO AZIONARE
IL PULSANTE DI
ALLARME

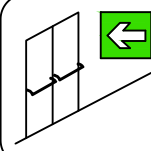
PRESS THE BOTTON
FOR FIRE

EVACUAZIONE



NON USARE
L'ASCENSORE

DO NOT USE LIFT



MANTENERE LA
CALMA DIRIGERSI
VERSO LE USCITE
DI SICUREZZA

KEEP CALM, GO TO THE
EMERGENCY EXITS



NON TORNARE
INDIETRO SEGUIRE
LE INDICAZIONI DEI
RESPONSABILI

DO NOT COME BACK
FOLLOW
COORDINATORS



SEGUIRE LE VIE DI
EVACUAZIONE
USCITE E SCALE

FOLLOW EXITS FOR
DOORS AND STAIRS



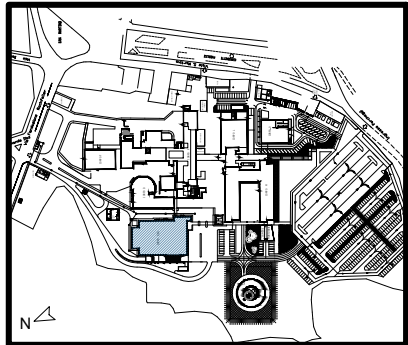
TELEFONO D'EMERGENZA
emergency phone

VIGILI DEL FUOCO 115

PRESIDIO OSPEDALIERO "SAN MARTINO" IN ORISTANO

PLANIMETRIA EMERGENZA

PADIGLIONE "DEA" - PIANO SECONDO



LEGENDA LEGEND

VOI SIETE QUI
you are here

ESTINTORE PORTATILE
fire extinguisher

IDRANTE A MURO
fire hose

PULSANTE DI ALLARME
alarm button

SEGNALATORE ACUSTICO
ALLARME INCENDIO
fire alarm

PULSANTE SGANCIO
ELETTRICO
emergency release button

VIE D'ESODO
way out

USCITA D'EMERGENZA
emergency exit

PUNTO DI RACCOLTA
gathering point

CARRELLO EMERGENZA
crash cart

DEFIBRILLATORE
automated external defibrillator

PORTA TAGLIA FUOCO
fire doors

MANIGLIONE ANTIPANICO
panic door

ARMADIO ANTINCENDIO
Safety Cabinets

QUADRO ELETTRICO
electric equipment

ASL Oristano
Azienda socio-sanitaria locale

GSA

evolve consorzio stabile

PREVENZIONE



VIETATO
FUMARE
NO SMOKING



VIETATO
L'USO DI
FIAMME LIBERE
NO NAKED FLAMES



NON UTILIZZARE
APPARECCHI
ELETTRICI SENZA
AUTORIZZAZIONE
*DO NOT USE ELECTRIC
INSTRUMENTS WITHOUT
AUTHORIZATION*

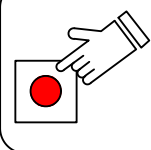


NON GETTARE NEI
CESTINI MATERIALI
INFIAMMABILI
*DO NOT THROW
FLAMMABLE MATERIALS
IN THE BASKETS*

INCENDIO



IN PRESENZA DI
FUMO
AVVERTIRE IL
PERSONALE
*POINT OUT ANY DAMAGE
AND WARN THE STAFF*

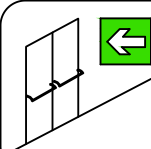


IN CASO DI
INCENDIO AZIONARE
IL PULSANTE DI
ALLARME
*PRESS THE BOTTON
FOR FIRE*

EVACUAZIONE



NON USARE
L'ASCENSORE
DO NOT USE LIFT



MANTENERE LA
CALMA DIRIGERSI
VERSO LE USCITE
DI SICUREZZA
*KEEP CALM, GO TO THE
EMERGENCY EXITS*



NON TORNARE
INDIETRO SEGUIRE
LE INDICAZIONI DEI
RESPONSABILI
*DO NOT COME BACK
FOLLOW
COORDINATORS*



SEGUIRE LE VIE DI
EVACUAZIONE
USCITE E SCALE
*FOLLOW EXITS FOR
DOORS AND STAIRS*



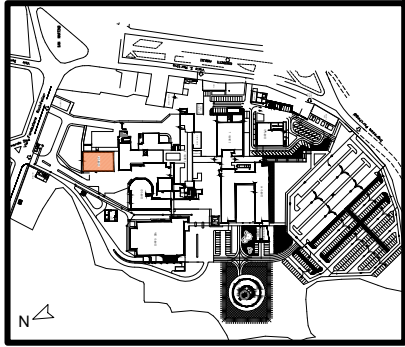
TELEFONO D'EMERGENZA
emergency phone

VIGILI DEL FUOCO 115

PRESIDIO OSPEDALIERO "SAN MARTINO" IN ORISTANO

PLANIMETRIA EMERGENZA

PADIGLIONE "F" - PIANO TERRA



LEGENDA *LEGEND*

VOI SIETE QUI
you are here

ESTINTORE PORTATILE
fire extinguisher

IDRANTE A MURO
fire hose

PULSANTE DI ALLARME
alarm button

SEGNALATORE ACUSTICO
ALLARME INCENDIO
fire alarm

PULSANTE SGANCIO
ELETTRICO
emergency release button

VIE D'ESODO
way out

USCITA D'EMERGENZA
emergency exit

PUNTO DI RACCOLTA
gathering point

CARRELLO EMERGENZA
crash cart

DEFIBRILLATORE
automated external defibrillator

PORTA TAGLIA FUOCO
fire doors

MANIGLIONE ANTIPANICO
panic door

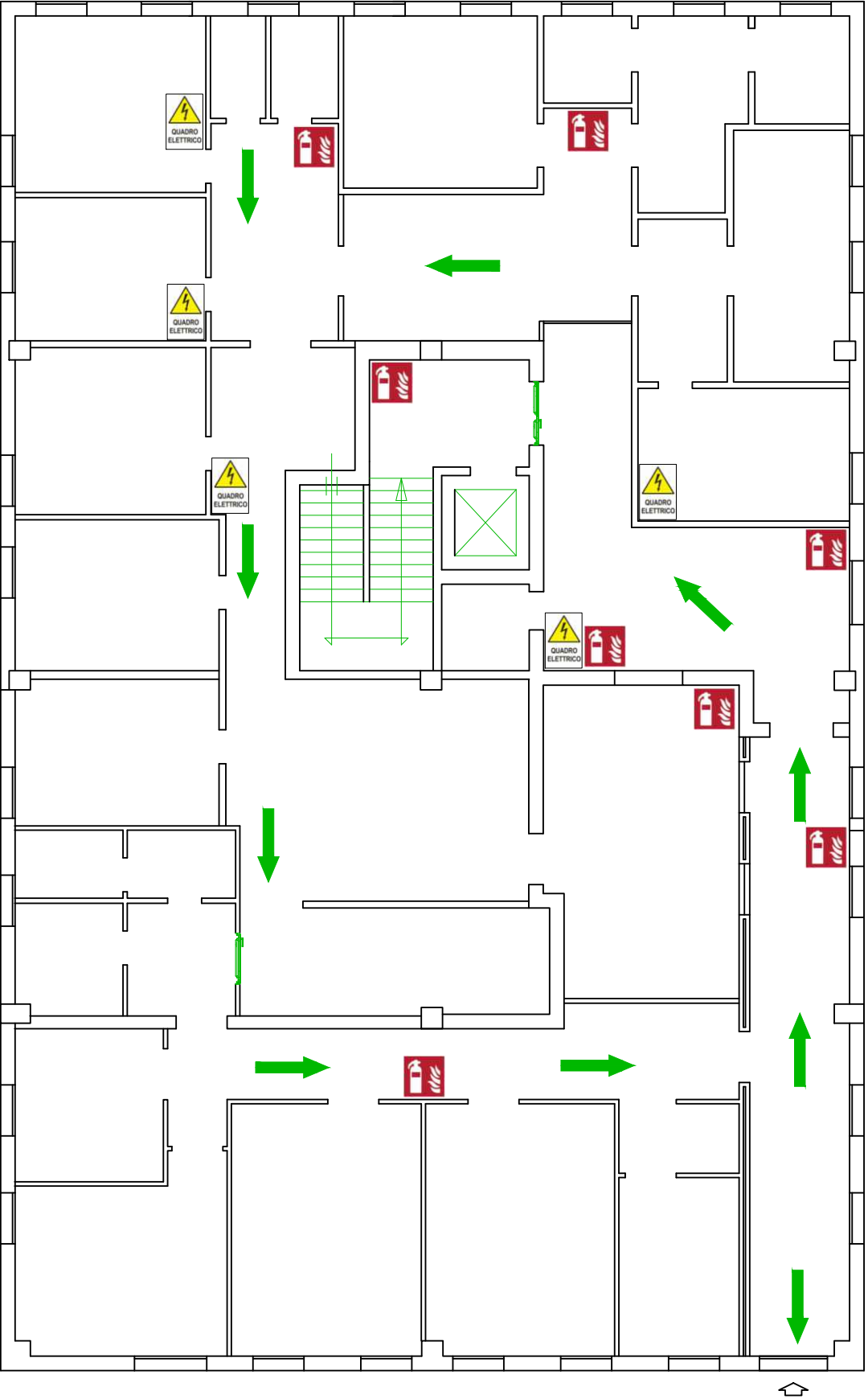
ARMADIO ANTINCENDIO
Safety Cabinets

QUADRO ELETTRICO
electric equipment

ASL Oristano
Azienda socio-sanitaria locale

GSA

evolve consorzio stabile



PREVENZIONE



VIETATO FUMARE
NO SMOKING



VIETATO L'USO DI FIAMME LIBERE
NO NAKED FLAMES



NON UTILIZZARE APPARECCHI ELETTRICI SENZA AUTORIZZAZIONE
DO NOT USE ELECTRIC INSTRUMENTS WITHOUT AUTHORIZATION

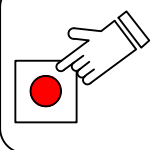


NON GETTARE NEI CESTINI MATERIALI INFIAMMABILI
DO NOT THROW FLAMMABLE MATERIALS IN THE BASKETS

INCENDIO



IN PRESENZA DI FUMO AVVERTIRE IL PERSONALE
POINT OUT ANY DAMAGE AND WARN THE STAFF

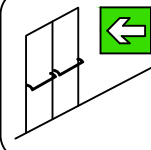


IN CASO DI INCENDIO AZIONARE IL PULSANTE DI ALLARME
PRESS THE BOTTON FOR FIRE

EVACUAZIONE



NON USARE L'ASCENSORE
DO NOT USE LIFT



MANTENERE LA CALMA DIRIGERSI VERSO LE USCITE DI SICUREZZA
KEEP CALM, GO TO THE EMERGENCY EXITS



NON TORNARE INDIETRO SEGUIRE LE INDICAZIONI DEI RESPONSABILI
DO NOT COME BACK FOLLOW COORDINATORS



SEGUIRE LE VIE DI EVACUAZIONE USCITE E SCALE
FOLLOW EXITS FOR DOORS AND STAIRS



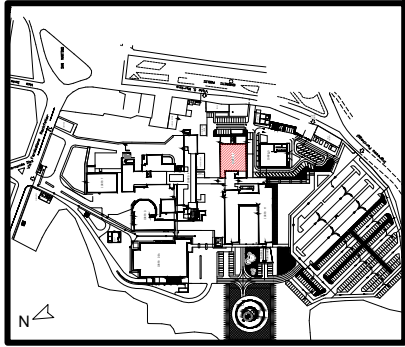
TELEFONO D'EMERGENZA
emergency phone

VIGILI DEL FUOCO 115

PRESIDIO OSPEDALIERO "SAN MARTINO" IN ORISTANO

PLANIMETRIA EMERGENZA

PADIGLIONE "L" - PIANO TERRA



LEGENDA *LEGEND*

VOI SIETE QUI
you are here

ESTINTORE PORTATILE
fire extinguisher

IDRANTE A MURO
fire hose

PULSANTE DI ALLARME
alarm button

SEGNALATORE ACUSTICO ALLARME INCENDIO
fire alarm

PULSANTE SGANCIO ELETTRICO
emergency release button

VIE D'ESODO
way out

USCITA D'EMERGENZA
emergency exit

PUNTO DI RACCOLTA
gathering point

CARRELLO EMERGENZA
crash cart

DEFIBRILLATORE
automated external defibrillator

PORTA TAGLIA FUOCO
fire doors

MANIGLIONE ANTIPANICO
panic door

ARMADIO ANTINCENDIO
Safety Cabinets

QUADRO ELETTRICO
electric equipment

ASL Oristano
Azienda socio-sanitaria locale

GSA

evolve consorzio stabile



PREVENZIONE



VIETATO
FUMARE

NO SMOKING



VIETATO
L'USO DI
FIAMME LIBERE

NO NAKED FLAMES



NON UTILIZZARE
APPARECCHI
ELETTRICI SENZA
AUTORIZZAZIONE

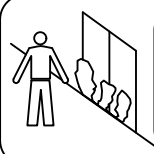
DO NOT USE ELETTRIC
INSTRUMENTS WITHOUT
AUTHORIZATION



NON GETTARE NEI
CESTINI MATERIALI
INFIAMMABILI

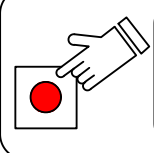
DO NOT THROW
FLAMMABLE MATERIALS
IN THE BASKETS

INCENDIO



IN PRESENZA DI
FUMO
AVVERTIRE IL
PERSONALE

POINT OUT ANY DAMAGE
AND WARN THE STAFF



IN CASO DI
INCENDIO AZIONARE
IL PULSANTE DI
ALLARME

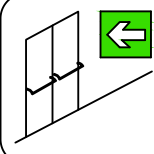
PRESS THE BOTTON
FOR FIRE

EVACUAZIONE



NON USARE
L'ASCENSORE

DO NOT USE LIFT



MANTENERE LA
CALMA DIRIGERSI
VERSO LE USCITE
DI SICUREZZA

KEEP CALM, GO TO THE
EMERGENCY EXITS



NON TORNARE
INDIETRO SEGUIRE
LE INDICAZIONI DEI
RESPONSABILI

DO NOT COME BACK
FOLLOW
COORDINATORS



SEGUIRE LE VIE DI
EVACUAZIONE
USCITE E SCALE

FOLLOW EXITS FOR
DOORS AND STAIRS



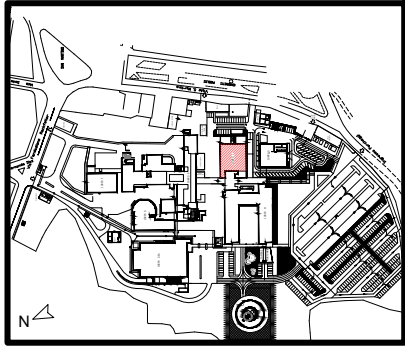
TELEFONO D'EMERGENZA
emergency phone

VIGILI DEL FUOCO 115

PRESIDIO OSPEDALIERO "SAN MARTINO" IN ORISTANO

PLANIMETRIA EMERGENZA

PADIGLIONE "L" - PIANO PRIMO



LEGENDA LEGEND

VOI SIETE QUI
you are here

ESTINTORE PORTATILE
fire extinguisher

IDRANTE A MURO
fire hose

PULSANTE DI ALLARME
alarm button

SEGNALATORE ACUSTICO
ALLARME INCENDIO
fire alarm

PULSANTE SGANCIO
ELETTRICO
emergency release button

VIE D'ESODO
way out

USCITA D'EMERGENZA
emergency exit

PUNTO DI RACCOLTA
gathering point

CARRELLO EMERGENZA
crash cart

DEFIBRILLATORE
automated external defibrillator

PORTA TAGLIA FUOCO
fire doors

MANIGLIONE ANTIPANICO
panic door

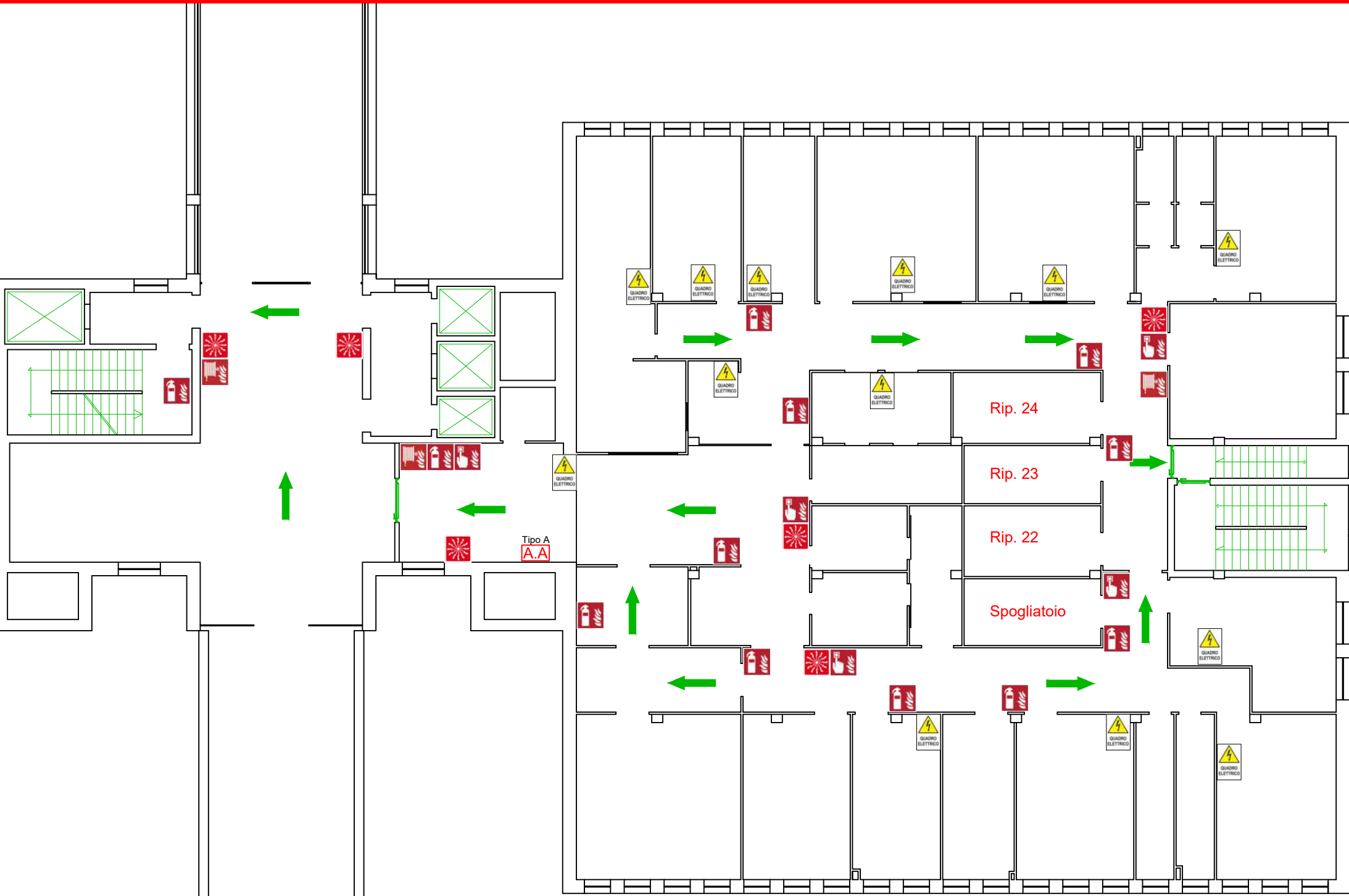
ARMADIO ANTINCENDIO
Safety Cabinets

QUADRO ELETTRICO
electric equipment

ASL Oristano
Azienda socio-sanitaria locale

GSA

evolve consorzio stabile



PREVENZIONE



VIETATO FUMARE
NO SMOKING



VIETATO L'USO DI FIAMME LIBERE
NO NAKED FLAMES



NON UTILIZZARE APPARECCHI ELETTRICI SENZA AUTORIZZAZIONE
DO NOT USE ELECTRIC INSTRUMENTS WITHOUT AUTHORIZATION

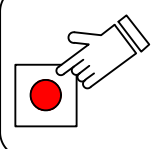


NON GETTARE NEI CESTINI MATERIALI INFIAMMABILI
DO NOT THROW FLAMMABLE MATERIALS IN THE BASKETS

INCENDIO



IN PRESENZA DI FUMO AVVERTIRE IL PERSONALE
POINT OUT ANY DAMAGE AND WARN THE STAFF

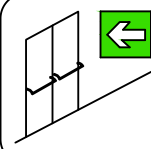


IN CASO DI INCENDIO AZIONARE IL PULSANTE DI ALLARME
PRESS THE BOTTON FOR FIRE

EVACUAZIONE



NON USARE L'ASCENSORE
DO NOT USE LIFT



MANTENERE LA CALMA DIRIGERSI VERSO LE USCITE DI SICUREZZA
KEEP CALM, GO TO THE EMERGENCY EXITS



NON TORNARE INDIETRO SEGUIRE LE INDICAZIONI DEI RESPONSABILI
DO NOT COME BACK FOLLOW COORDINATORS



SEGUIRE LE VIE DI EVACUAZIONE USCITE E SCALE
FOLLOW EXITS FOR DOORS AND STAIRS



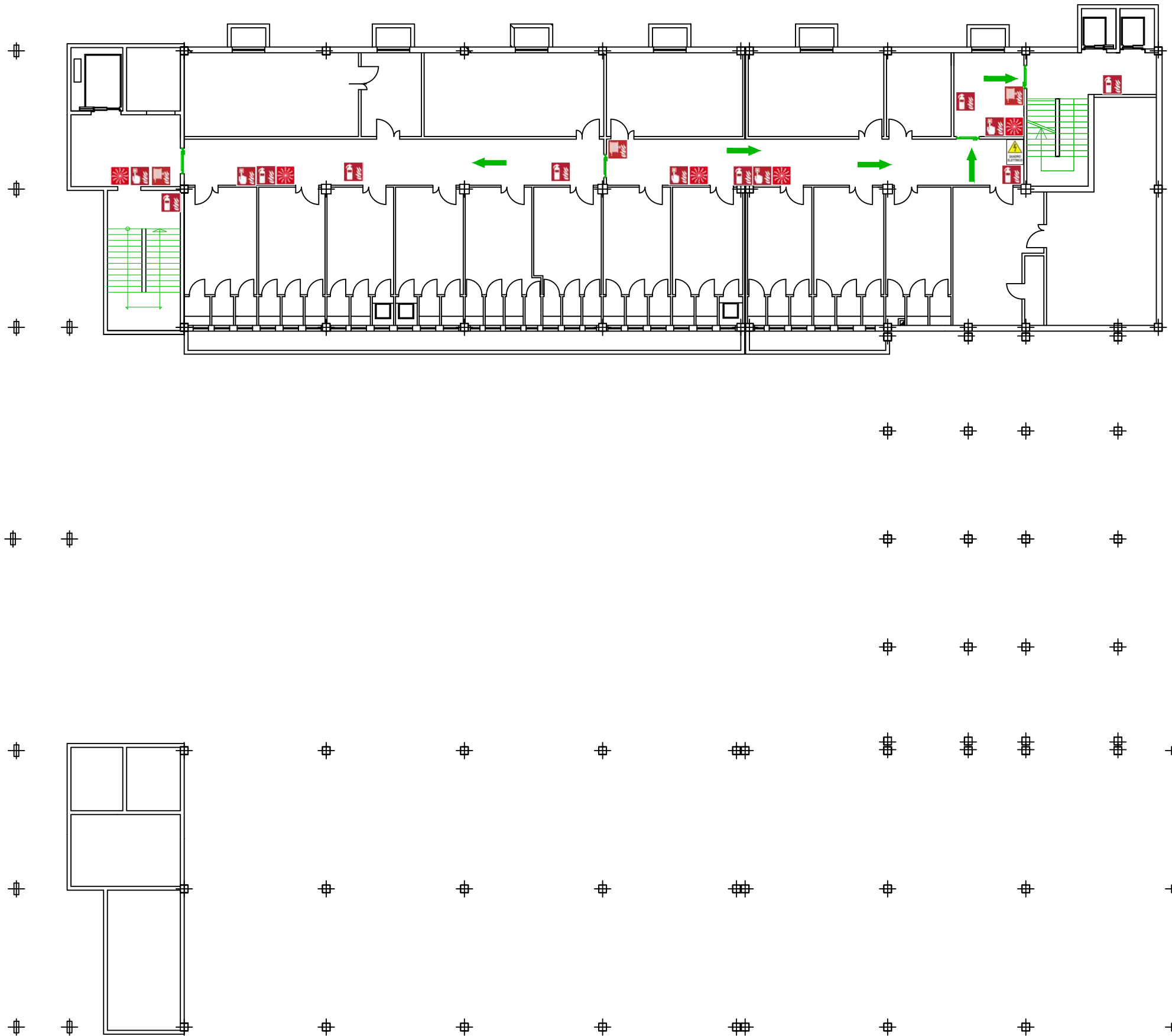
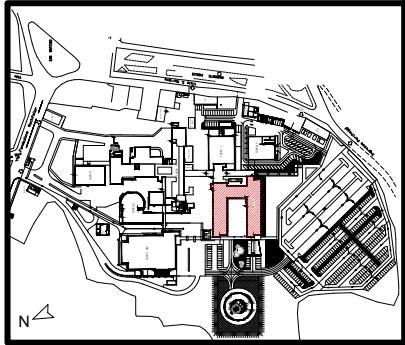
TELEFONO D'EMERGENZA
emergency phone

VIGILI DEL FUOCO 115

PRESIDIO OSPEDALIERO "SAN MARTINO" IN ORISTANO

PLANIMETRIA EMERGENZA

PADIGLIONE "M" - PIANO SEMINTERRATO



LEGENDA *LEGEND*

VOI SIETE QUI
you are here

ESTINTORE PORTATILE
fire extinguisher

IDRANTE A MURO
fire hose

PULSANTE DI ALLARME
alarm button

SEGNALATORE ACUSTICO ALLARME INCENDIO
fire alarm

PULSANTE SGANCIO ELETTRICO
emergency release button

VIE D'ESODO
way out

USCITA D'EMERGENZA
emergency exit

PUNTO DI RACCOLTA
gathering point

CARRELLO EMERGENZA
crash cart

DEFIBRILLATORE
automated external defibrillator

PORTA TAGLIA FUOCO
fire doors

MANIGLIONE ANTIPANICO
panic door

ARMADIO ANTINCENDIO
Safety Cabinets

QUADRO ELETTRICO
electric equipment

ASL Oristano
Azienda socio-sanitaria locale

evolve consorzio stabile

PREVENZIONE



VIETATO FUMARE
NO SMOKING



VIETATO L'USO DI FIAMME LIBERE
NO NAKED FLAMES

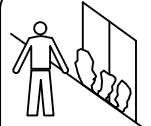


NON UTILIZZARE APPARECCHI ELETTRICI SENZA AUTORIZZAZIONE
DO NOT USE ELECTRIC INSTRUMENTS WITHOUT AUTHORIZATION

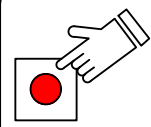


NON GETTARE NEI CESTINI MATERIALI INFIAMMABILI
DO NOT THROW FLAMMABLE MATERIALS IN THE BASKETS

INCENDIO



IN PRESENZA DI FUMO AVVERTIRE IL PERSONALE
POINT OUT ANY DAMAGE AND WARN THE STAFF

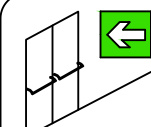


IN CASO DI INCENDIO AZIONARE IL PULSANTE DI ALLARME
PRESS THE BOTTON FOR FIRE

EVACUAZIONE



NON USARE L'ASCENSORE
DO NOT USE LIFT



MANTENERE LA CALMA DIRIGERSI VERSO LE USCITE DI SICUREZZA
KEEP CALM, GO TO THE EMERGENCY EXITS



NON TORNARE INDIETRO SEGUIRE LE INDICAZIONI DEI RESPONSABILI
DO NOT COME BACK FOLLOW COORDINATORS



SEGUIRE LE VIE DI EVACUAZIONE USCITE E SCALE
FOLLOW EXITS FOR DOORS AND STAIRS



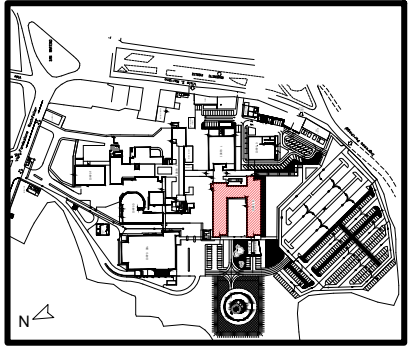
TELEFONO D'EMERGENZA
emergency phone

VIGILI DEL FUOCO 115

PRESIDIO OSPEDALIERO "SAN MARTINO" IN ORISTANO

PLANIMETRIA EMERGENZA

PADIGLIONE "M" - PIANO TERRA



LEGENDA *LEGEND*

VOI SIETE QUI
you are here

ESTINTORE PORTATILE
fire extinguisher

IDRANTE A MURO
fire hose

PULSANTE DI ALLARME
alarm button

SEGNALATORE ACUSTICO ALLARME INCENDIO
fire alarm

PULSANTE SGANCIO ELETTRICO
emergency release button

VIE D'ESODO
way out

USCITA D'EMERGENZA
emergency exit

PUNTO DI RACCOLTA
gathering point

CARRELLO EMERGENZA
crash cart

DEFIBRILLATORE
automated external defibrillator

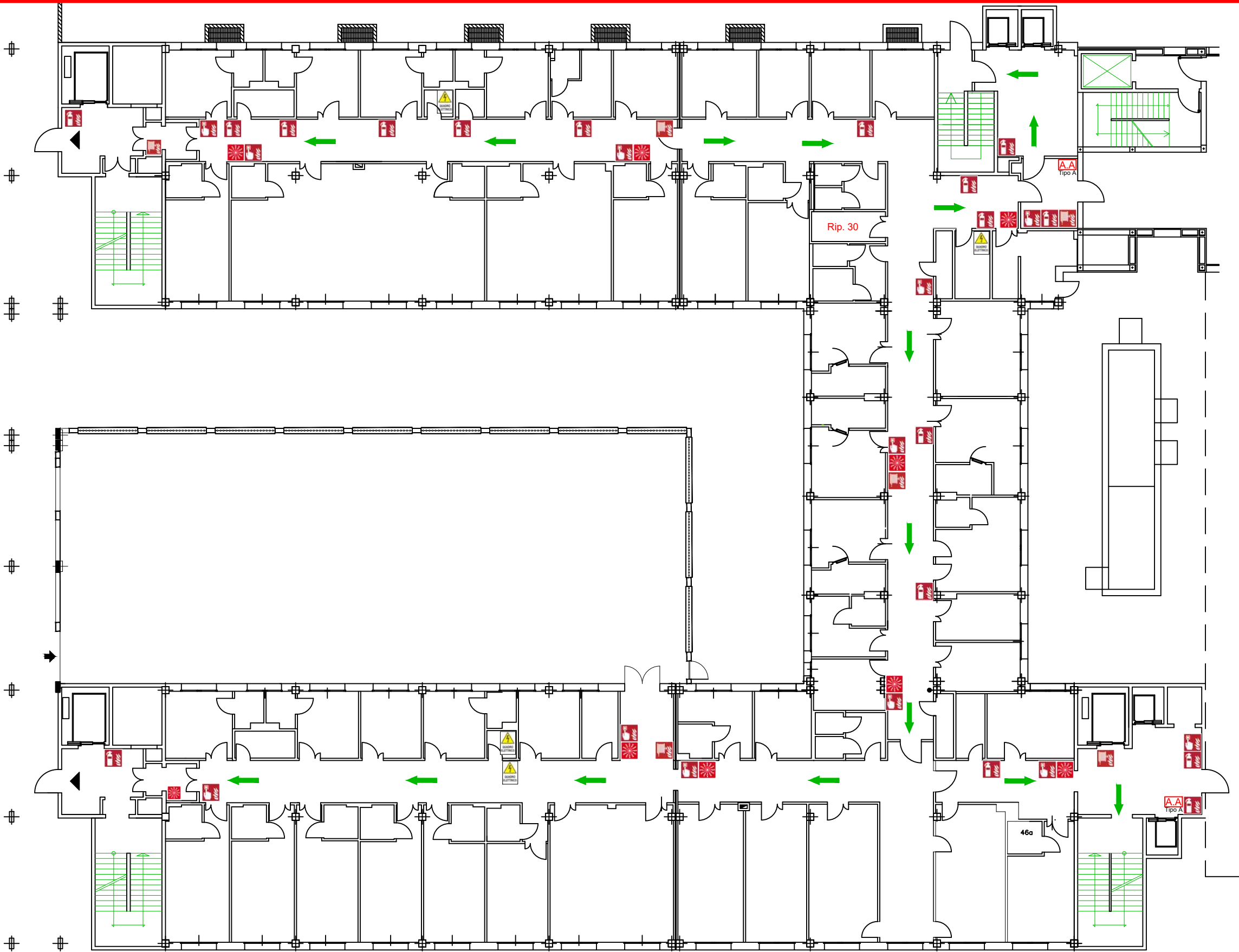
PORTA TAGLIA FUOCO
fire doors

MANIGLIONE ANTIPANICO
panic door

ARMADIO ANTINCENDIO
Safety Cabinets

QUADRO ELETTRICO
electric equipment

ASL Oristano
Azienda socio-sanitaria locale



PREVENZIONE



VIETATO
FUMARE
NO SMOKING



VIETATO
L'USO DI
FIAMME LIBERE
NO NAKED FLAMES



NON UTILIZZARE
APPARECCHI
ELETTRICI SENZA
AUTORIZZAZIONE
DO NOT USE ELECTRIC
INSTRUMENTS WITHOUT
AUTHORIZATION

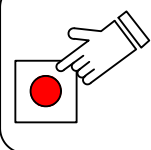


NON GETTARE NEI
CESTINI MATERIALI
INFIAMMABILI
DO NOT THROW
FLAMMABLE MATERIALS
IN THE BASKETS

INCENDIO



IN PRESENZA DI
FUMO
AVVERTIRE IL
PERSONALE
POINT OUT ANY DAMAGE
AND WARN THE STAFF

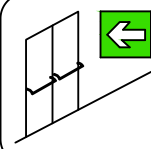


IN CASO DI
INCENDIO AZIONARE
IL PULSANTE DI
ALLARME
PRESS THE BOTTON
FOR FIRE

EVACUAZIONE



NON USARE
L'ASCENSORE
DO NOT USE LIFT



MANTENERE LA
CALMA DIRIGERSI
VERSO LE USCITE
DI SICUREZZA
KEEP CALM, GO TO THE
EMERGENCY EXITS



NON TORNARE
INDIETRO SEGUIRE
LE INDICAZIONI DEI
RESPONSABILI
DO NOT COME BACK
FOLLOW
COORDINATORS



SEGUIRE LE VIE DI
EVACUAZIONE
USCITE E SCALE
FOLLOW EXITS FOR
DOORS AND STAIRS



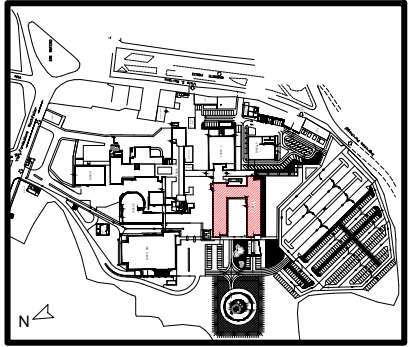
TELEFONO D'EMERGENZA
emergency phone

VIGILI DEL FUOCO 115

PRESIDIO OSPEDALIERO "SAN MARTINO" IN ORISTANO

PLANIMETRIA EMERGENZA

PADIGLIONE "M" - PIANO PRIMO



LEGENDA LEGEND

VOI SIETE QUI
you are here

ESTINTORE PORTATILE
fire extinguisher

IDRANTE A MURO
fire hose

PULSANTE DI ALLARME
alarm button

SEGNALATORE ACUSTICO
ALLARME INCENDIO
fire alarm

PULSANTE SGANCIO
ELETTRICO
emergency release button

VIE D'ESODO
way out

USCITA D'EMERGENZA
emergency exit

PUNTO DI RACCOLTA
gathering point

CARRELLO EMERGENZA
crash cart

DEFIBRILLATORE
automated external defibrillator

PORTA TAGLIA FUOCO
fire doors

MANIGLIONE ANTIPANICO
panic door

ARMADIO ANTINCENDIO
Safety Cabinets

QUADRO ELETTRICO
electric equipment

ASL Oristano
Azienda socio-sanitaria locale

GSA

evolve consorzio stabile

PREVENZIONE



VIETATO
FUMARE
NO SMOKING



VIETATO
L'USO DI
FIAMME LIBERE
NO NAKED FLAMES

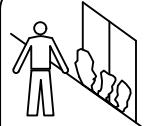


NON UTILIZZARE
APPARECCHI
ELETTRICI SENZA
AUTORIZZAZIONE
DO NOT USE ELECTRIC
INSTRUMENTS WITHOUT
AUTHORIZATION

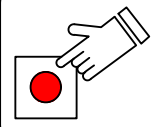


NON GETTARE NEI
CESTINI MATERIALI
INFIAMMABILI
DO NOT THROW
FLAMMABLE MATERIALS
IN THE BASKETS

INCENDIO



IN PRESENZA DI
FUMO
AVVERTIRE IL
PERSONALE
POINT OUT ANY DAMAGE
AND WARN THE STAFF

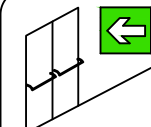


IN CASO DI
INCENDIO AZIONARE
IL PULSANTE DI
ALLARME
PRESS THE BOTTON
FOR FIRE

EVACUAZIONE



NON USARE
L'ASCENSORE
DO NOT USE LIFT



MANTENERE LA
CALMA DIRIGERSI
VERSO LE USCITE
DI SICUREZZA
KEEP CALM, GO TO THE
EMERGENCY EXITS



NON TORNARE
INDIETRO SEGUIRE
LE INDICAZIONI DEI
RESPONSABILI
DO NOT COME BACK
FOLLOW
COORDINATORS



SEGUIRE LE VIE DI
EVACUAZIONE
USCITE E SCALE
FOLLOW EXITS FOR
DOORS AND STAIRS



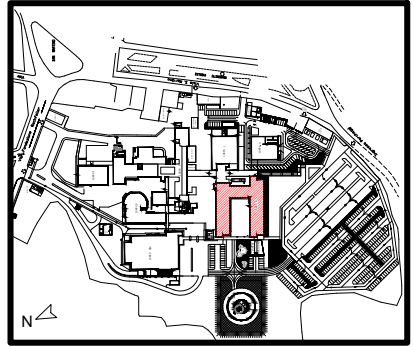
TELEFONO D'EMERGENZA
emergency phone

VIGILI DEL FUOCO 115

PRESIDIO OSPEDALIERO "SAN MARTINO" IN ORISTANO

PLANIMETRIA EMERGENZA

PADIGLIONE "M" - PIANO SECONDO



LEGENDA LEGEND

VOI SIETE QUI
you are here

ESTINTORE PORTATILE
fire extinguisher

IDRANTE A MURO
fire hose

PULSANTE DI ALLARME
alarm button

SEGNALATORE ACUSTICO
ALLARME INCENDIO
fire alarm

PULSANTE SGANCIO
ELETTRICO
emergency release button

VIE D'ESODO
way out

USCITA D'EMERGENZA
emergency exit

PUNTO DI RACCOLTA
gathering point

CARRELLO EMERGENZA
crash cart

DEFIBRILLATORE
automated external defibrillator

PORTA TAGLIA FUOCO
fire doors

MANIGLIONE ANTIPANICO
panic door

ARMADIO ANTINCENDIO
Safety Cabinets

QUADRO ELETTRICO
electric equipment

ASL Oristano
Azienda socio-sanitaria locale

GSA

evolve consorzio stabile

PREVENZIONE



VIETATO
FUMARE

NO SMOKING



VIETATO
L'USO DI
FIAMME LIBERE

NO NAKED FLAMES



NON UTILIZZARE
APPARECCHI
ELETTRICI SENZA
AUTORIZZAZIONE

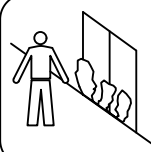
DO NOT USE ELETTRIC
INSTRUMENTS WITHOUT
AUTHORIZATION



NON GETTARE NEI
CESTINI MATERIALI
INFIAMMABILI

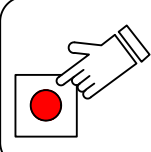
DO NOT THROW
FLAMMABLE MATERIALS
IN THE BASKETS

INCENDIO



IN PRESENZA DI
FUMO
AVVERTIRE IL
PERSONALE

POINT OUT ANY DAMAGE
AND WARN THE STAFF



IN CASO DI
INCENDIO AZIONARE
IL PULSANTE DI
ALLARME

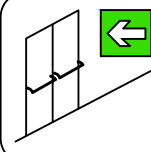
PRESS THE BOTTON
FOR FIRE

EVACUAZIONE



NON USARE
L'ASCENSORE

DO NOT USE LIFT



MANTENERE LA
CALMA DIRIGERSI
VERSO LE USCITE
DI SICUREZZA

KEEP CALM, GO TO THE
EMERGENCY EXITS



NON TORNARE
INDIETRO SEGUIRE
LE INDICAZIONI DEI
RESPONSABILI

DO NOT COME BACK
FOLLOW
COORDINATORS



SEGUIRE LE VIE DI
EVACUAZIONE
USCITE E SCALE

FOLLOW EXITS FOR
DOORS AND STAIRS



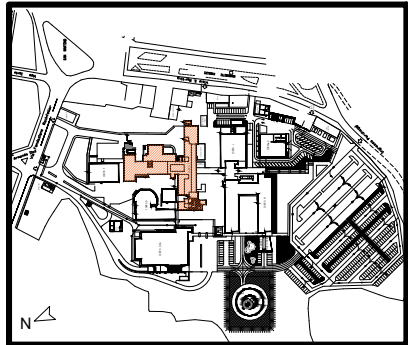
TELEFONO D'EMERGENZA
emergency phone

VIGILI DEL FUOCO 115

PRESIDIO OSPEDALIERO "SAN MARTINO" IN ORISTANO

PLANIMETRIA EMERGENZA

PADIGLIONE "P" - PIANO SEMINTERRATO



LEGENDA LEGEND

VOI SIETE QUI
you are here

ESTINTORE PORTATILE
fire extinguisher

IDRANTE A MURO
fire hose

PULSANTE DI ALLARME
alarm button

SEGNALATORE ACUSTICO
ALLARME INCENDIO
fire alarm

PULSANTE SGANCIO
ELETTRICO
emergency release button

VIE D'ESODO
way out

USCITA D'EMERGENZA
emergency exit

PUNTO DI RACCOLTA
gathering point

CARRELLO EMERGENZA
crash cart

DEFIBRILLATORE
automated external defibrillator

PORTA TAGLIA FUOCO
fire doors

MANIGLIONE ANTIPANICO
panic door

ARMADIO ANTINCENDIO
Safety Cabinets

QUADRO ELETTRICO
electric equipment

ASL Oristano
Azienda socio-sanitaria locale

GSA

evolve consorzio stabile

PREVENZIONE



VIETATO
FUMARE
NO SMOKING



VIETATO
L'USO DI
FIAMME LIBERE
NO NAKED FLAMES



NON UTILIZZARE
APPARECCHI
ELETTRICI SENZA
AUTORIZZAZIONE
DO NOT USE ELECTRIC
INSTRUMENTS WITHOUT
AUTHORIZATION

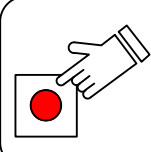


NON GETTARE NEI
CESTINI MATERIALI
INFIAMMABILI
DO NOT THROW
FLAMMABLE MATERIALS
IN THE BASKETS

INCENDIO



IN PRESENZA DI
FUMO
AVVERTIRE IL
PERSONALE
POINT OUT ANY DAMAGE
AND WARN THE STAFF

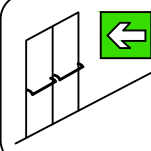


IN CASO DI
INCENDIO AZIONARE
IL PULSANTE DI
ALLARME
PRESS THE BOTTON
FOR FIRE

EVACUAZIONE



NON USARE
L'ASCENSORE
DO NOT USE LIFT



MANTENERE LA
CALMA DIRIGERSI
VERSO LE USCITE
DI SICUREZZA
KEEP CALM, GO TO THE
EMERGENCY EXITS



NON TORNARE
INDIETRO SEGUIRE
LE INDICAZIONI DEI
RESPONSABILI
DO NOT COME BACK
FOLLOW
COORDINATORS



SEGUIRE LE VIE DI
EVACUAZIONE
USCITE E SCALE
FOLLOW EXITS FOR
DOORS AND STAIRS



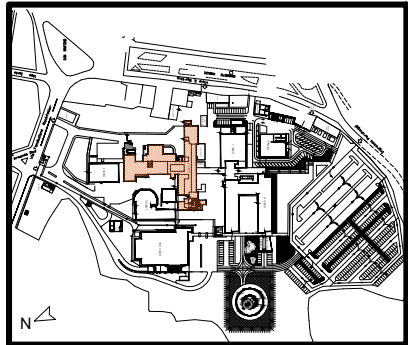
TELEFONO D'EMERGENZA
emergency phone

VIGILI DEL FUOCO 115

PRESIDIO OSPEDALIERO "SAN MARTINO" IN ORISTANO

PLANIMETRIA EMERGENZA

PADIGLIONE "P" - PIANO TERRA



LEGENDA *LEGEND*

VOI SIETE QUI
you are here

ESTINTORE PORTATILE
fire extinguisher

IDRANTE A MURO
fire hose

PULSANTE DI ALLARME
alarm button

SEGNALATORE ACUSTICO
ALLARME INCENDIO
fire alarm

PULSANTE SGANCIO
ELETTRICO
emergency release button

VIE D'ESODO
way out

USCITA D'EMERGENZA
emergency exit

PUNTO DI RACCOLTA
gathering point

CARRELLO EMERGENZA
crash cart

DEFIBRILLATORE
automated external defibrillator

PORTA TAGLIA FUOCO
fire doors

MANIGLIONE ANTIPANICO
panic door

ARMADIO ANTINCENDIO
Safety Cabinets

QUADRO ELETTRICO
electric equipment

ASL Oristano
Azienda socio-sanitaria locale

GSA

evolve consorzio stabile

PREVENZIONE



VIETATO
FUMARE

NO SMOKING



VIETATO
L'USO DI
FIAMME LIBERE

NO NAKED FLAMES

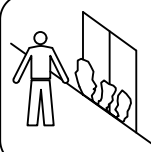


NON UTILIZZARE
APPARECCHI
ELETTRICI SENZA
AUTORIZZAZIONE
DO NOT USE ELETTRIC
INSTRUMENTS WITHOUT
AUTHORIZATION

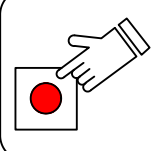


NON GETTARE NEI
CESTINI MATERIALI
INFIAMMABILI
DO NOT THROW
FLAMMABLE MATERIALS
IN THE BASKETS

INCENDIO



IN PRESENZA DI
FUMO
AVVERTIRE IL
PERSONALE
POINT OUT ANY DAMAGE
AND WARN THE STAFF



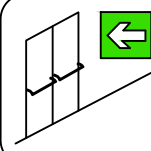
IN CASO DI
INCENDIO AZIONARE
IL PULSANTE DI
ALLARME
PRESS THE BOTTON
FOR FIRE

EVACUAZIONE



NON USARE
L'ASCENSORE

DO NOT USE LIFT



MANTENERE LA
CALMA DIRIGERSI
VERSO LE USCITE
DI SICUREZZA
KEEP CALM, GO TO THE
EMERGENCY EXITS



NON TORNARE
INDIETRO SEGUIRE
LE INDICAZIONI DEI
RESPONSABILI
DO NOT COME BACK
FOLLOW
COORDINATORS



SEGUIRE LE VIE DI
EVACUAZIONE
USCITE E SCALE
FOLLOW EXITS FOR
DOORS AND STAIRS



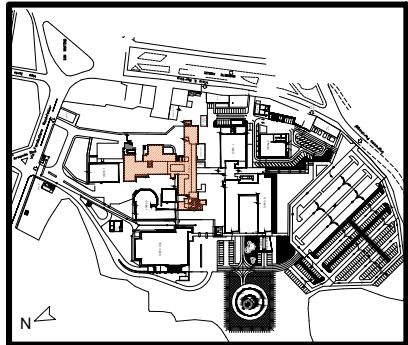
TELEFONO D'EMERGENZA
emergency phone

VIGILI DEL FUOCO 115

PRESIDIO OSPEDALIERO "SAN MARTINO" IN ORISTANO

PLANIMETRIA EMERGENZA

PADIGLIONE "P" - PIANO PRIMO



LEGENDA LEGEND

VOI SIETE QUI
you are here

ESTINTORE PORTATILE
fire extinguisher

IDRANTE A MURO
fire hose

PULSANTE DI ALLARME
alarm button

SEGNALATORE ACUSTICO
ALLARME INCENDIO
fire alarm

PULSANTE SGANCIO
ELETTRICO
emergency release button

VIE D'ESODO
way out

USCITA D'EMERGENZA
emergency exit

PUNTO DI RACCOLTA
gathering point

CARRELLO EMERGENZA
crash cart

DEFIBRILLATORE
automated external defibrillator

PORTA TAGLIA FUOCO
fire doors

MANIGLIONE ANTIPANICO
panic door

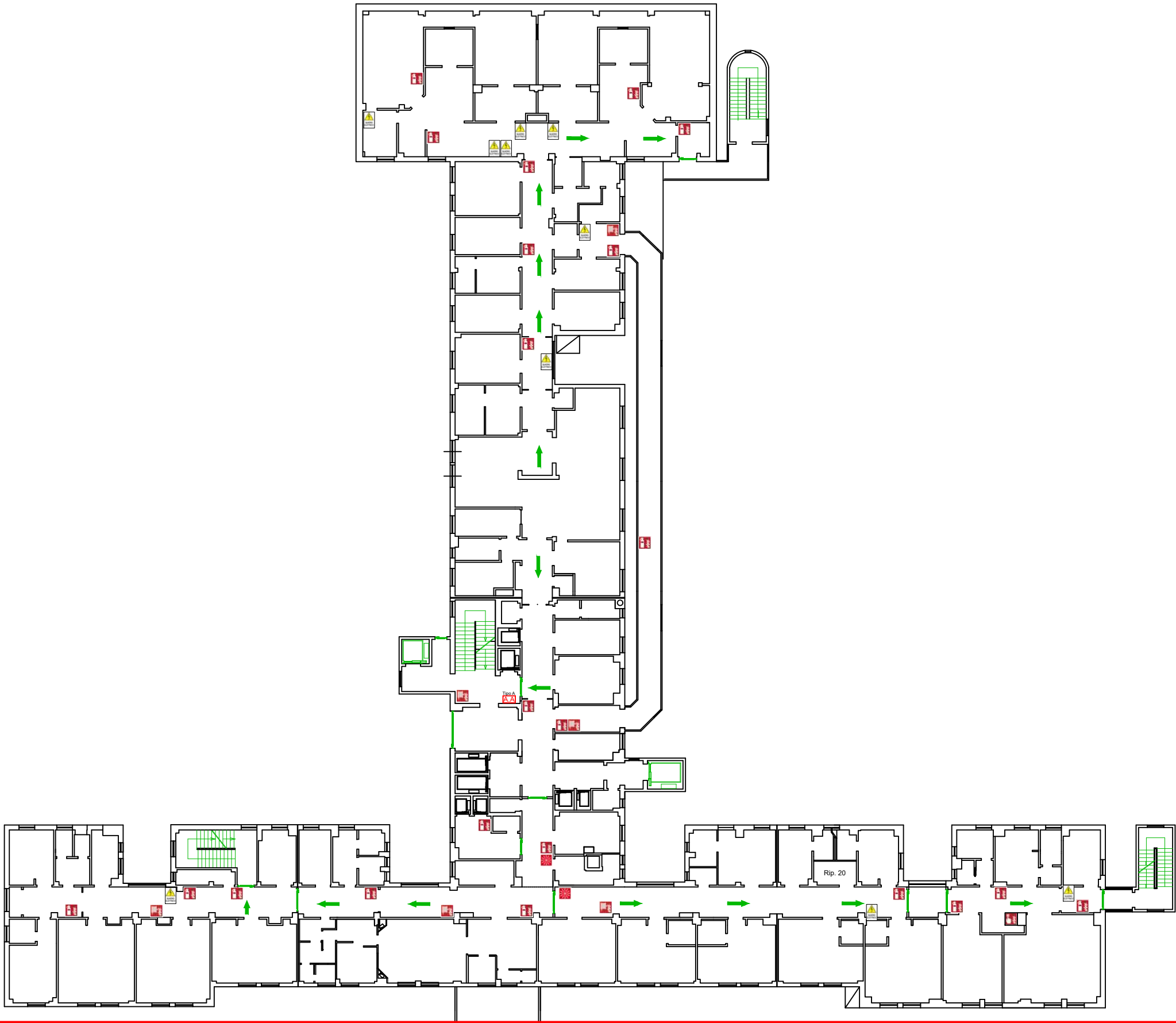
ARMADIO ANTINCENDIO
Safety Cabinets

QUADRO ELETTRICO
electric equipment

ASL Oristano
Azienda socio-sanitaria locale

GSA

evolve consorzio stabile



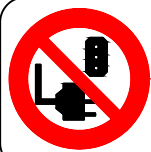
PREVENZIONE



VIETATO
FUMARE
NO SMOKING



VIETATO
L'USO DI
FIAMME LIBERE
NO NAKED FLAMES

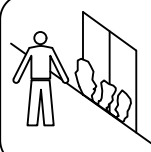


NON UTILIZZARE
APPARECCHI
ELETTRICI SENZA
AUTORIZZAZIONE
DO NOT USE ELECTRIC
INSTRUMENTS WITHOUT
AUTHORIZATION

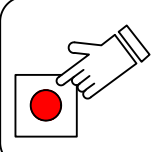


NON GETTARE NEI
CESTINI MATERIALI
INFIAMMABILI
DO NOT THROW
FLAMMABLE MATERIALS
IN THE BASKETS

INCENDIO



IN PRESENZA DI
FUMO
AVVERTIRE IL
PERSONALE
POINT OUT ANY DAMAGE
AND WARN THE STAFF

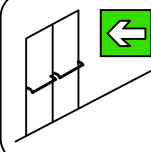


IN CASO DI
INCENDIO AZIONARE
IL PULSANTE DI
ALLARME
PRESS THE BOTTON
FOR FIRE

EVACUAZIONE



NON USARE
L'ASCENSORE
DO NOT USE LIFT



MANTENERE LA
CALMA DIRIGERSI
VERSO LE USCITE
DI SICUREZZA
KEEP CALM, GO TO THE
EMERGENCY EXITS



NON TORNARE
INDIETRO SEGUIRE
LE INDICAZIONI DEI
RESPONSABILI
DO NOT COME BACK
FOLLOW
COORDINATORS



SEGUIRE LE VIE DI
EVACUAZIONE
USCITE E SCALE
FOLLOW EXITS FOR
DOORS AND STAIRS



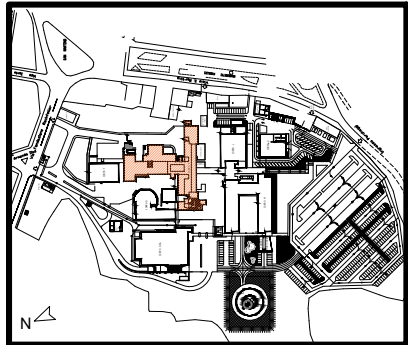
TELEFONO D'EMERGENZA
emergency phone

VIGILI DEL FUOCO 115

PRESIDIO OSPEDALIERO "SAN MARTINO" IN ORISTANO

PLANIMETRIA EMERGENZA

PADIGLIONE "P" - PIANO SECONDO



LEGENDA LEGEND

VOI SIETE QUI
you are here



ESTINTORE PORTATILE
fire extinguisher



IDRANTE A MURO
fire hose



PULSANTE DI ALLARME
alarm button



SEGNALATORE ACUSTICO
ALLARME INCENDIO
fire alarm



PULSANTE SGANCIO
ELETTRICO
emergency release button



VIE D'ESODO
way out



USCITA D'EMERGENZA
emergency exit



PUNTO DI RACCOLTA
gathering point



CARRELLO EMERGENZA
crash cart



DEFIBRILLATORE
automated external defibrillator



PORTA TAGLIA FUOCO
fire doors



MANIGLIONE ANTIPANICO
panic door



ARMADIO ANTINCENDIO
Safety Cabinets



QUADRO ELETTRICO
electric equipment



ASL Oristano
Azienda socio-sanitaria locale



GSA



evolve consorzio stabile



PREVENZIONE



VIETATO
FUMARE
NO SMOKING



VIETATO
L'USO DI
FIAMME LIBERE
NO NAKED FLAMES

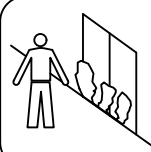


NON UTILIZZARE
APPARECCHI
ELETTRICI SENZA
AUTORIZZAZIONE
DO NOT USE ELECTRIC
INSTRUMENTS WITHOUT
AUTHORIZATION

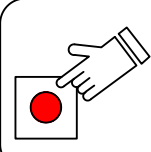


NON GETTARE NEI
CESTINI MATERIALI
INFIAMMABILI
DO NOT THROW
FLAMMABLE MATERIALS
IN THE BASKETS

INCENDIO



IN PRESENZA DI
FUMO
AVVERTIRE IL
PERSONALE
POINT OUT ANY DAMAGE
AND WARN THE STAFF

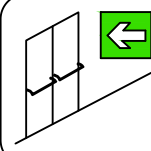


IN CASO DI
INCENDIO AZIONARE
IL PULSANTE DI
ALLARME
PRESS THE BOTTON
FOR FIRE

EVACUAZIONE



NON USARE
L'ASCENSORE
DO NOT USE LIFT



MANTENERE LA
CALMA DIRIGERSI
VERSO LE USCITE
DI SICUREZZA
KEEP CALM, GO TO THE
EMERGENCY EXITS



NON TORNARE
INDIETRO SEGUIRE
LE INDICAZIONI DEI
RESPONSABILI
DO NOT COME BACK
FOLLOW
COORDINATORS



SEGUIRE LE VIE DI
EVACUAZIONE
USCITE E SCALE
FOLLOW EXITS FOR
DOORS AND STAIRS



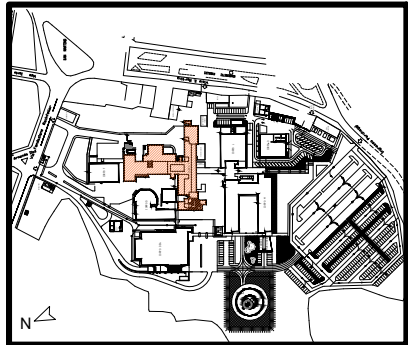
TELEFONO D'EMERGENZA
emergency phone

VIGILI DEL FUOCO 115

PRESIDIO OSPEDALIERO "SAN MARTINO" IN ORISTANO

PLANIMETRIA EMERGENZA

PADIGLIONE "P" - PIANO TERZO



LEGENDA *LEGEND*

VOI SIETE QUI
you are here

ESTINTORE PORTATILE
fire extinguisher

IDRANTE A MURO
fire hose

PULSANTE DI ALLARME
alarm button

SEGNALATORE ACUSTICO
ALLARME INCENDIO
fire alarm

PULSANTE SGANCIO
ELETTRICO
emergency release button

VIE D'ESODO
way out

USCITA D'EMERGENZA
emergency exit

PUNTO DI RACCOLTA
gathering point

CARRELLO EMERGENZA
crash cart

DEFIBRILLATORE
automated external defibrillator

PORTA TAGLIA FUOCO
fire doors

MANIGLIONE ANTIPANICO
panic door

ARMADIO ANTINCENDIO
Safety Cabinets

QUADRO ELETTRICO
electric equipment

ASL Oristano
Azienda socio-sanitaria locale

GSA

evolve consorzio stabile



PREVENZIONE



VIETATO
FUMARE
NO SMOKING



VIETATO
L'USO DI
FIAMME LIBERE
NO NAKED FLAMES



NON UTILIZZARE
APPARECCHI
ELETTRICI SENZA
AUTORIZZAZIONE
DO NOT USE ELECTRIC
INSTRUMENTS WITHOUT
AUTHORIZATION

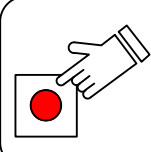


NON GETTARE NEI
CESTINI MATERIALI
INFIAMMABILI
DO NOT THROW
FLAMMABLE MATERIALS
IN THE BASKETS

INCENDIO



IN PRESENZA DI
FUMO
AVVERTIRE IL
PERSONALE
POINT OUT ANY DAMAGE
AND WARN THE STAFF

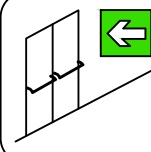


IN CASO DI
INCENDIO AZIONARE
IL PULSANTE DI
ALLARME
PRESS THE BOTTON
FOR FIRE

EVACUAZIONE



NON USARE
L'ASCENSORE
DO NOT USE LIFT



MANTENERE LA
CALMA DIRIGERSI
VERSO LE USCITE
DI SICUREZZA
KEEP CALM, GO TO THE
EMERGENCY EXITS



NON TORNARE
INDIETRO SEGUIRE
LE INDICAZIONI DEI
RESPONSABILI
DO NOT COME BACK
FOLLOW
COORDINATORS



SEGUIRE LE VIE DI
EVACUAZIONE
USCITE E SCALE
FOLLOW EXITS FOR
DOORS AND STAIRS



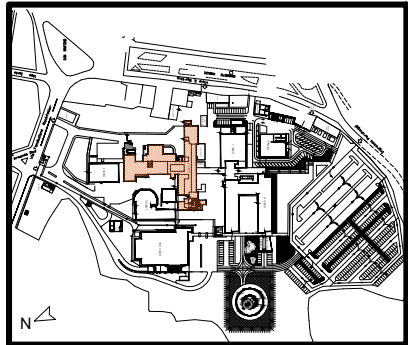
TELEFONO D'EMERGENZA
emergency phone

VIGILI DEL FUOCO 115

PRESIDIO OSPEDALIERO "SAN MARTINO" IN ORISTANO

PLANIMETRIA EMERGENZA

PADIGLIONE "P" - PIANO QUARTO



LEGENDA *LEGEND*

VOI SIETE QUI
you are here



ESTINTORE PORTATILE
fire extinguisher



IDRANTE A MURO
fire hose



PULSANTE DI ALLARME
alarm button



SEGNALATORE ACUSTICO
ALLARME INCENDIO
fire alarm



PULSANTE SGANCIO
ELETTRICO
emergency release button



VIE D'ESODO
way out



USCITA D'EMERGENZA
emergency exit



PUNTO DI RACCOLTA
gathering point



CARRELLO EMERGENZA
crash cart



DEFIBRILLATORE
automated external defibrillator



PORTA TAGLIA FUOCO
fire doors



MANIGLIONE ANTIPANICO
panic door



ARMADIO ANTINCENDIO
Safety Cabinets



QUADRO ELETTRICO
electric equipment



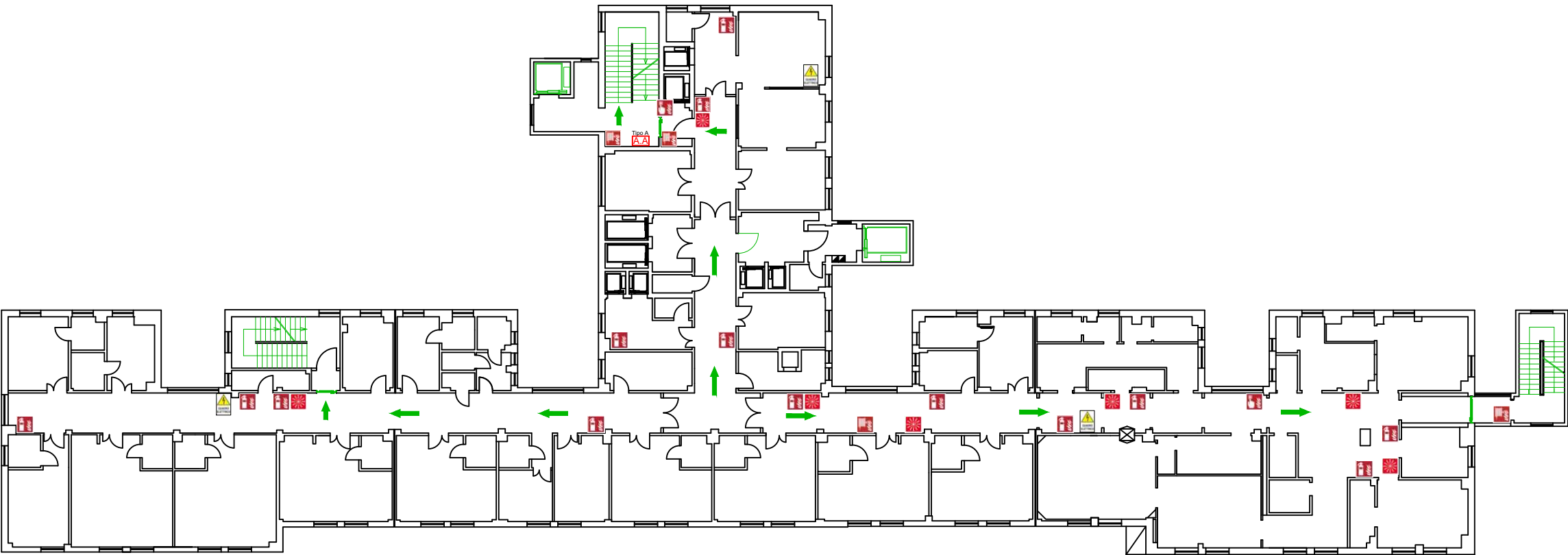
ASL Oristano
Azienda socio-sanitaria locale



GSA



evolve consorzio stabile



PREVENZIONE



VIETATO
FUMARE
NO SMOKING



VIETATO
L'USO DI
FIAMME LIBERE
NO NAKED FLAMES

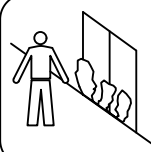


NON UTILIZZARE
APPARECCHI
ELETTRICI SENZA
AUTORIZZAZIONE
DO NOT USE ELECTRIC
INSTRUMENTS WITHOUT
AUTHORIZATION

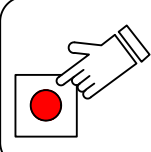


NON GETTARE NEI
CESTINI MATERIALI
INFIAMMABILI
DO NOT THROW
FLAMMABLE MATERIALS
IN THE BASKETS

INCENDIO



IN PRESENZA DI
FUMO
AVVERTIRE IL
PERSONALE
POINT OUT ANY DAMAGE
AND WARN THE STAFF

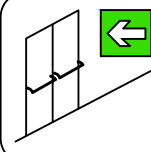


IN CASO DI
INCENDIO AZIONARE
IL PULSANTE DI
ALLARME
PRESS THE BOTTON
FOR FIRE

EVACUAZIONE



NON USARE
L'ASCENSORE
DO NOT USE LIFT



MANTENERE LA
CALMA DIRIGERSI
VERSO LE USCITE
DI SICUREZZA
KEEP CALM, GO TO THE
EMERGENCY EXITS



NON TORNARE
INDIETRO SEGUIRE
LE INDICAZIONI DEI
RESPONSABILI
DO NOT COME BACK
FOLLOW
COORDINATORS



SEGUIRE LE VIE DI
EVACUAZIONE
USCITE E SCALE
FOLLOW EXITS FOR
DOORS AND STAIRS



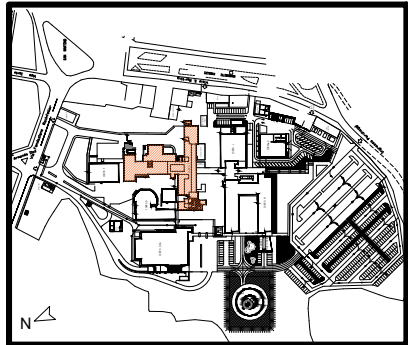
TELEFONO D'EMERGENZA
emergency phone

VIGILI DEL FUOCO 115

PRESIDIO OSPEDALIERO "SAN MARTINO" IN ORISTANO

PLANIMETRIA EMERGENZA

PADIGLIONE "P" - PIANO QUINTO



LEGENDA *LEGEND*

VOI SIETE QUI
you are here



ESTINTORE PORTATILE
fire extinguisher



IDRANTE A MURO
fire hose



PULSANTE DI ALLARME
alarm button



SEGNALATORE ACUSTICO
ALLARME INCENDIO
fire alarm



PULSANTE SGANCIO
ELETTRICO
emergency release button



VIE D'ESODO
way out



USCITA D'EMERGENZA
emergency exit



PUNTO DI RACCOLTA
gathering point



CARRELLO EMERGENZA
crash cart



DEFIBRILLATORE
automated external defibrillator



PORTA TAGLIA FUOCO
fire doors



MANIGLIONE ANTIPANICO
panic door



ARMADIO ANTINCENDIO
Safety Cabinets



QUADRO ELETTRICO
electric equipment



ASL Oristano
Azienda socio-sanitaria locale



GSA



evolve consorzio stabile



PREVENZIONE



VIETATO FUMARE

NO SMOKING



VIETATO L'USO DI FIAMME LIBERE

NO NAKED FLAMES



NON UTILIZZARE APPARECCHI ELETTRICI SENZA AUTORIZZAZIONE

DO NOT USE ELECTRIC INSTRUMENTS WITHOUT AUTHORIZATION



NON GETTARE NEI CESTINI MATERIALI INFIAMMABILI

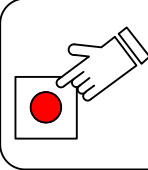
DO NOT THROW FLAMMABLE MATERIALS IN THE BASKETS

INCENDIO



IN PRESENZA DI FUMO AVVERTIRE IL PERSONALE


POINT OUT ANY DAMAGE AND WARN THE STAFF



IN CASO DI INCENDIO AZIONARE IL PULSANTE DI ALLARME

PRESS THE BOTTON FOR FIRE

EVACUAZIONE



NON USARE L'ASCENSORE

DO NOT USE LIFT



MANTENERE LA CALMA DIRIGERSI VERSO LE USCITE DI SICUREZZA

KEEP CALM, GO TO THE EMERGENCY EXITS



NON TORNARE INDIETRO SEGUIRE LE INDICAZIONI DEI RESPONSABILI

DO NOT COME BACK FOLLOW COORDINATORS



SEGUIRE LE VIE DI EVACUAZIONE USCITE E SCALE

FOLLOW EXITS FOR DOORS AND STAIRS



TELEFONO D'EMERGENZA

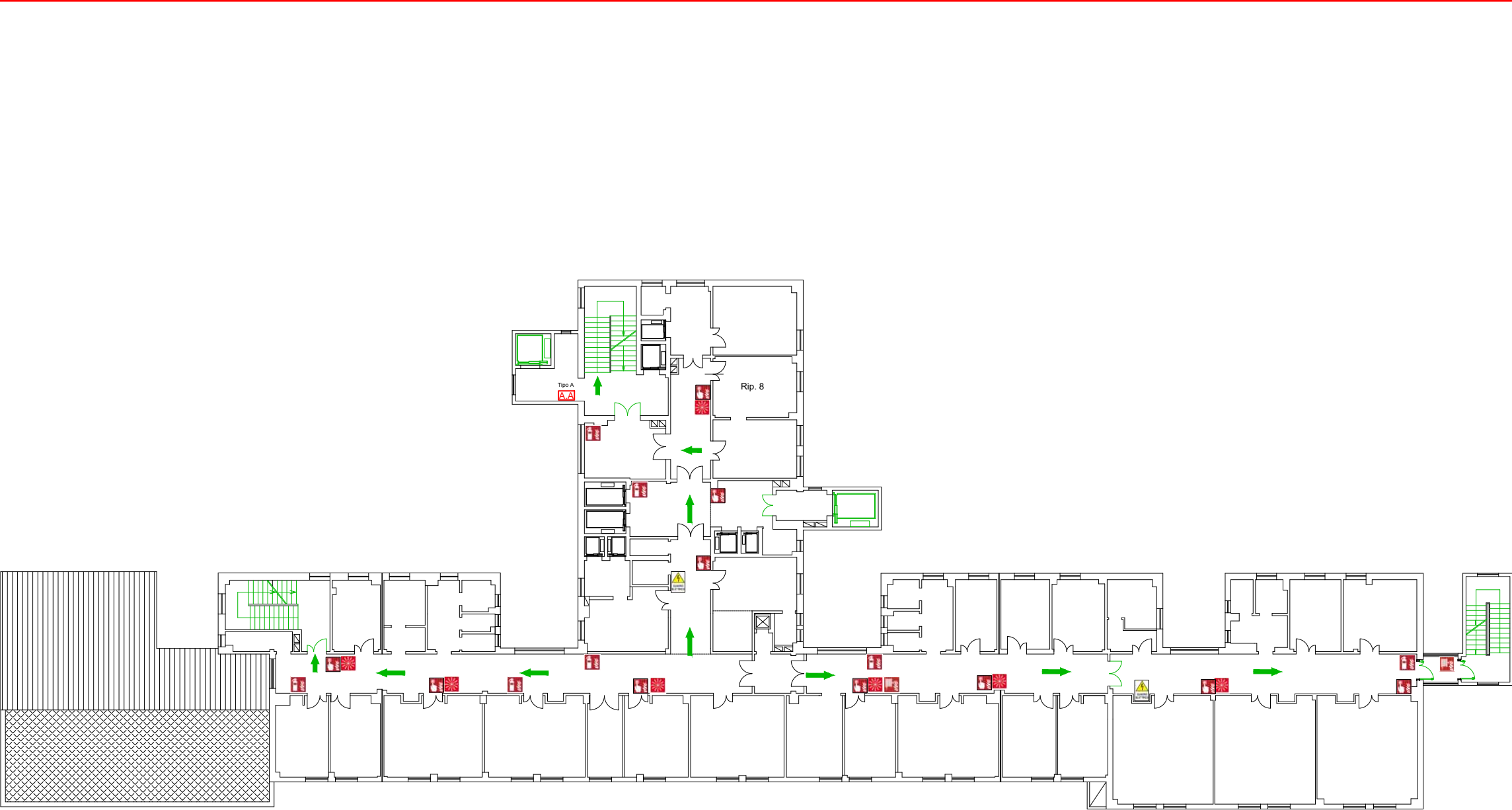
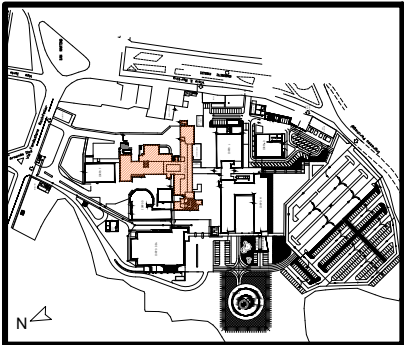
emergency phone

VIGILI DEL FUOCO 115

PRESIDIO OSPEDALIERO "SAN MARTINO" IN ORISTANO

PLANIMETRIA EMERGENZA

PADIGLIONE "P" - PIANO SESTO



LEGENDA *LEGEND*

- 

VOI SIETE QUI

you are here
- 

ESTINTORE PORTATILE

fire extinguisher
- 

IDRANTE A MURO

fire hose
- 

PULSANTE DI ALLARME

alarm button
- 

SEGNALATORE ACUSTICO ALLARME INCENDIO

fire alarm
- 

PULSANTE SGANCIO ELETTRICO

emergency release button
- 

VIE D'ESODO

way out
- 

USCITA D'EMERGENZA

emergency exit
- 

PUNTO DI RACCOLTA

gathering point
- 

CARRELLO EMERGENZA

crash cart
- 

DEFIBRILLATORE

automated external defibrillator
- 

PORTA TAGLIA FUOCO

fire doors
- 

MANIGLIONE ANTIPANICO

panic door
- 

ARMADIO ANTINCENDIO

Safety Cabinets
- 

QUADRO ELETTRICO

electric equipment



ASL Oristano

Azienda socio-sanitaria locale



GSA



evolve consorzio stabile



PREVENZIONE

VIETATO FUMARE

NO SMOKING



VIETATO L'USO DI FIAMME LIBERE

NO NAKED FLAMES



NON UTILIZZARE APPARECCHI ELETTRICI SENZA AUTORIZZAZIONE

DO NOT USE ELETTRIC INSTRUMENTS WITHOUT AUTHORIZATION



NON GETTARE NEI CESTINI MATERIALI INFIAMMABILI

DO NOT THROW FLAMMABLE MATERIALS IN THE BASKETS

INCENDIO



IN PRESENZA DI FUMO AVVERTIRE IL PERSONALE

POINT OUT ANY DAMAGE AND WARN THE STAFF



IN CASO DI INCENDIO AZIONARE IL PULSANTE DI ALLARME

PRESS THE BOTTON FOR FIRE

EVACUAZIONE



NON USARE L'ASCENSORE

DO NOT USE LIFT



MANTENERE LA CALMA DIRIGERSI VERSO LE USCITE DI SICUREZZA

KEEP CALM, GO TO THE EMERGENCY EXITS



NON TORNARE INDIETRO SEGUIRE LE INDICAZIONI DEI RESPONSABILI

DO NOT COME BACK FOLLOW COORDINATORS



SEGUIRE LE VIE DI EVACUAZIONE USCITE E SCALE

FOLLOW EXITS FOR DOORS AND STAIRS



TELEFONO D'EMERGENZA

emergency phone

VIGILI DEL FUOCO 115

PRESIDIO OSPEDALIERO "SAN MARTINO" IN ORISTANO

PLANIMETRIA EMERGENZA

PADIGLIONE "P" - PIANO SETTIMO

LEGENDA *LEGEND*



VOI SIETE QUI

you are here



ESTINTORE PORTATILE

fire extinguisher



IDRANTE A MURO

fire hose



PULSANTE DI ALLARME

alarm button



SEGNALATORE ACUSTICO ALLARME INCENDIO

fire alarm



PULSANTE SGANCIO ELETTRICO

emergency release button



VIE D'ESODO

way out



USCITA D'EMERGENZA

emergency exit



PUNTO DI RACCOLTA

gathering point



CARRELLO EMERGENZA

crash cart



DEFIBRILLATORE

automated external defibrillator



PORTA TAGLIA FUOCO

fire doors



MANIGLIONE ANTIPANICO

panic door



ARMADIO ANTINCENDIO

Safety Cabinets



QUADRO ELETTRICO

electric equipment



ASL Oristano

Azienda socio-sanitaria locale



GSA



evolve

consorzio stabile

PREVENZIONE



VIETATO
FUMARE
NO SMOKING



VIETATO
L'USO DI
FIAMME LIBERE
NO NAKED FLAMES



NON UTILIZZARE
APPARECCHI
ELETTRICI SENZA
AUTORIZZAZIONE
DO NOT USE ELECTRIC
INSTRUMENTS WITHOUT
AUTHORIZATION

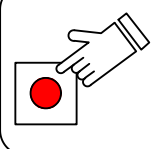


NON GETTARE NEI
CESTINI MATERIALI
INFIAMMABILI
DO NOT THROW
FLAMMABLE MATERIALS
IN THE BASKETS

INCENDIO



IN PRESENZA DI
FUMO
AVVERTIRE IL
PERSONALE
POINT OUT ANY DAMAGE
AND WARN THE STAFF

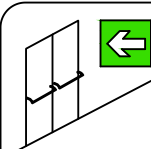


IN CASO DI
INCENDIO AZIONARE
IL PULSANTE DI
ALLARME
PRESS THE BOTTON
FOR FIRE

EVACUAZIONE



NON USARE
L'ASCENSORE
DO NOT USE LIFT



MANTENERE LA
CALMA DIRIGERSI
VERSO LE USCITE
DI SICUREZZA
KEEP CALM, GO TO THE
EMERGENCY EXITS



NON TORNARE
INDIETRO SEGUIRE
LE INDICAZIONI DEI
RESPONSABILI
DO NOT COME BACK
FOLLOW
COORDINATORS



SEGUIRE LE VIE DI
EVACUAZIONE
USCITE E SCALE
FOLLOW EXITS FOR
DOORS AND STAIRS



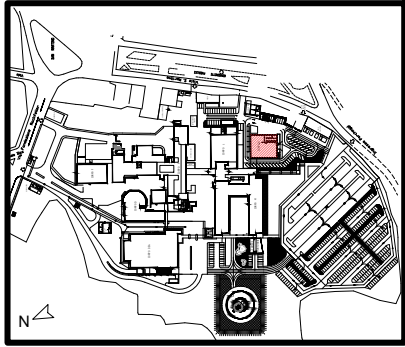
TELEFONO D'EMERGENZA
emergency phone

VIGILI DEL FUOCO 115

PRESIDIO OSPEDALIERO "SAN MARTINO" IN ORISTANO

PLANIMETRIA EMERGENZA

PADIGLIONE "O" - PIANO SEMINTERRATO



LEGENDA LEGEND

VOI SIETE QUI
you are here

ESTINTORE PORTATILE
fire extinguisher

IDRANTE A MURO
fire hose

PULSANTE DI ALLARME
alarm button

SEGNALATORE ACUSTICO
ALLARME INCENDIO
fire alarm

PULSANTE SGANCIO
ELETTRICO
emergency release button

VIE D'ESODO
way out

USCITA D'EMERGENZA
emergency exit

PUNTO DI RACCOLTA
gathering point

CARRELLO EMERGENZA
crash cart

DEFIBRILLATORE
automated external defibrillator

PORTA TAGLIA FUOCO
fire doors

MANIGLIONE ANTIPANICO
panic door

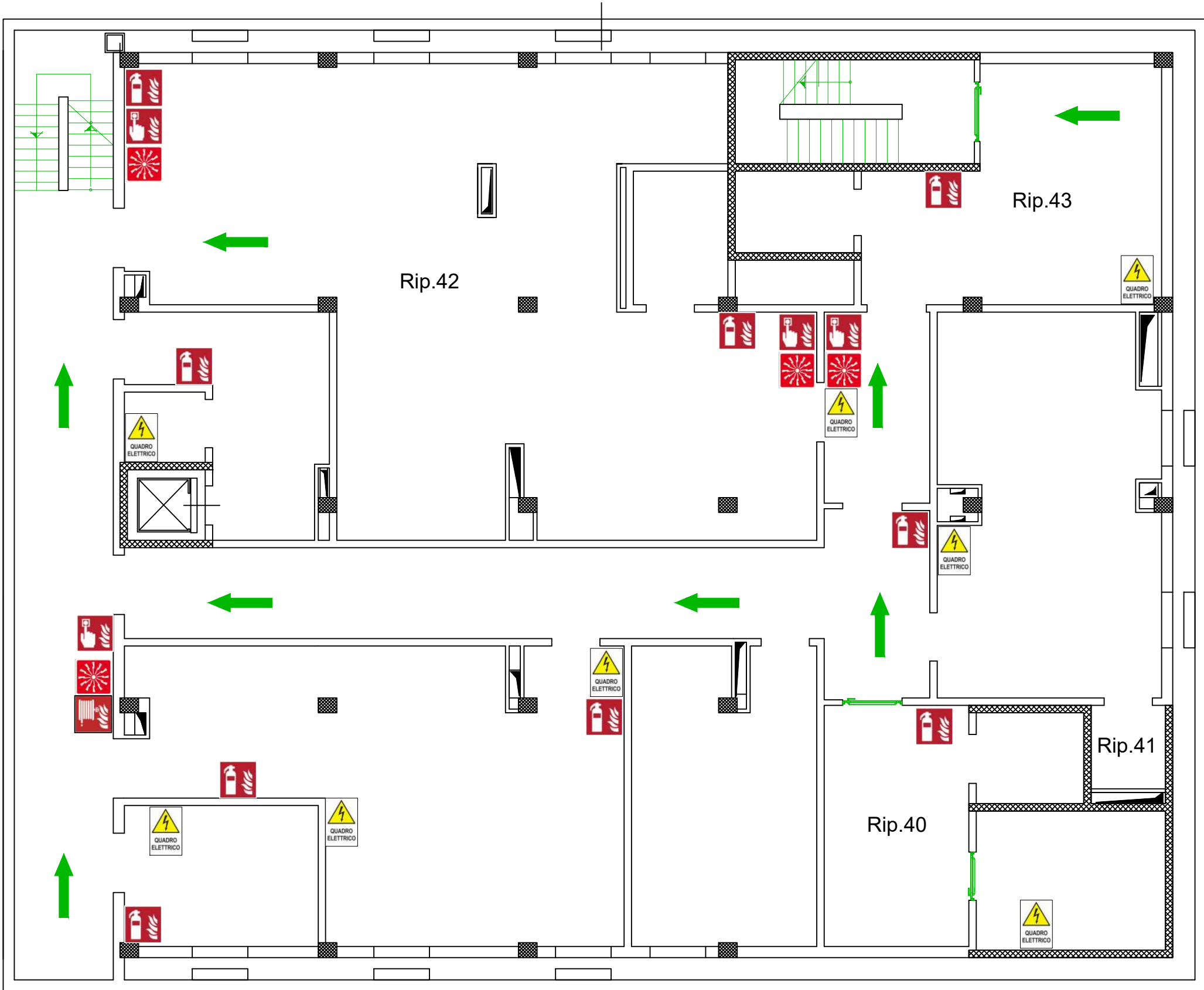
ARMADIO ANTINCENDIO
Safety Cabinets

QUADRO ELETTRICO
electric equipment

ASL Oristano
Azienda socio-sanitaria locale

GSA

evolve consorzio stabile



PREVENZIONE



VIETATO
FUMARE
NO SMOKING



VIETATO
L'USO DI
FIAMME LIBERE
NO NAKED FLAMES



NON UTILIZZARE
APPARECCHI
ELETTRICI SENZA
AUTORIZZAZIONE
DO NOT USE ELECTRIC
INSTRUMENTS WITHOUT
AUTHORIZATION

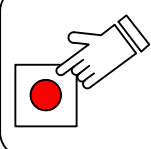


NON GETTARE NEI
CESTINI MATERIALI
INFIAMMABILI
DO NOT THROW
FLAMMABLE MATERIALS
IN THE BASKETS

INCENDIO



IN PRESENZA DI
FUMO
AVVERTIRE IL
PERSONALE
POINT OUT ANY DAMAGE
AND WARN THE STAFF

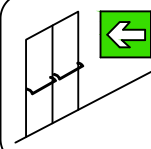


IN CASO DI
INCENDIO AZIONARE
IL PULSANTE DI
ALLARME
PRESS THE BOTTON
FOR FIRE

EVACUAZIONE



NON USARE
L'ASCENSORE
DO NOT USE LIFT



MANTENERE LA
CALMA DIRIGERSI
VERSO LE USCITE
DI SICUREZZA
KEEP CALM, GO TO THE
EMERGENCY EXITS



NON TORNARE
INDIETRO SEGUIRE
LE INDICAZIONI DEI
RESPONSABILI
DO NOT COME BACK
FOLLOW
COORDINATORS



SEGUIRE LE VIE DI
EVACUAZIONE
USCITE E SCALE
FOLLOW EXITS FOR
DOORS AND STAIRS

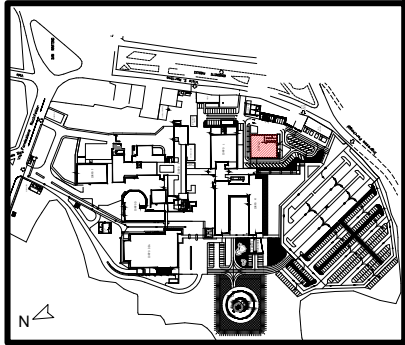
TELEFONO D'EMERGENZA
emergency phone

VIGILI DEL FUOCO 115

PRESIDIO OSPEDALIERO "SAN MARTINO" IN ORISTANO

PLANIMETRIA EMERGENZA

PADIGLIONE "O" - PIANO TERRA



LEGENDA *LEGEND*

VOI SIETE QUI
you are here

ESTINTORE PORTATILE
fire extinguisher

IDRANTE A MURO
fire hose

PULSANTE DI ALLARME
alarm button

SEGNALATORE ACUSTICO
ALLARME INCENDIO
fire alarm

PULSANTE SGANCIO
ELETTRICO
emergency release button

VIE D'ESODO
way out

USCITA D'EMERGENZA
emergency exit

PUNTO DI RACCOLTA
gathering point

CARRELLO EMERGENZA
crash cart

DEFIBRILLATORE
automated external defibrillator

PORTA TAGLIA FUOCO
fire doors

MANIGLIONE ANTIPANICO
panic door

ARMADIO ANTINCENDIO
Safety Cabinets

QUADRO ELETTRICO
electric equipment

ASL Oristano
Azienda socio-sanitaria locale

GSA

evolve consorzio stabile

PREVENZIONE



VIETATO FUMARE
NO SMOKING



VIETATO L'USO DI FIAMME LIBERE
NO NAKED FLAMES



NON UTILIZZARE APPARECCHI ELETTRICI SENZA AUTORIZZAZIONE
DO NOT USE ELETTRIC INSTRUMENTS WITHOUT AUTHORIZATION

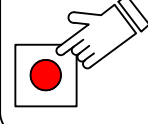


NON GETTARE NEI CESTINI MATERIALI INFIAMMABILI
DO NOT THROW FLAMMABLE MATERIALS IN THE BASKETS

INCENDIO



IN PRESENZA DI FUMO AVVERTIRE IL PERSONALE
POINT OUT ANY DAMAGE AND WARN THE STAFF



IN CASO DI INCENDIO AZIONARE IL PULSANTE DI ALLARME
PRESS THE BOTTON FOR FIRE

EVACUAZIONE



NON USARE L'ASCENSORE
DO NOT USE LIFT



MANTENERE LA CALMA DIRIGERSI VERSO LE USCITE DI SICUREZZA
KEEP CALM, GO TO THE EMERGENCY EXITS



NON TORNARE INDIETRO SEGUIRE LE INDICAZIONI DEI RESPONSABILI
DO NOT COME BACK FOLLOW COORDINATORS



SEGUIRE LE VIE DI EVACUAZIONE USCITE E SCALE
FOLLOW EXITS FOR DOORS AND STAIRS



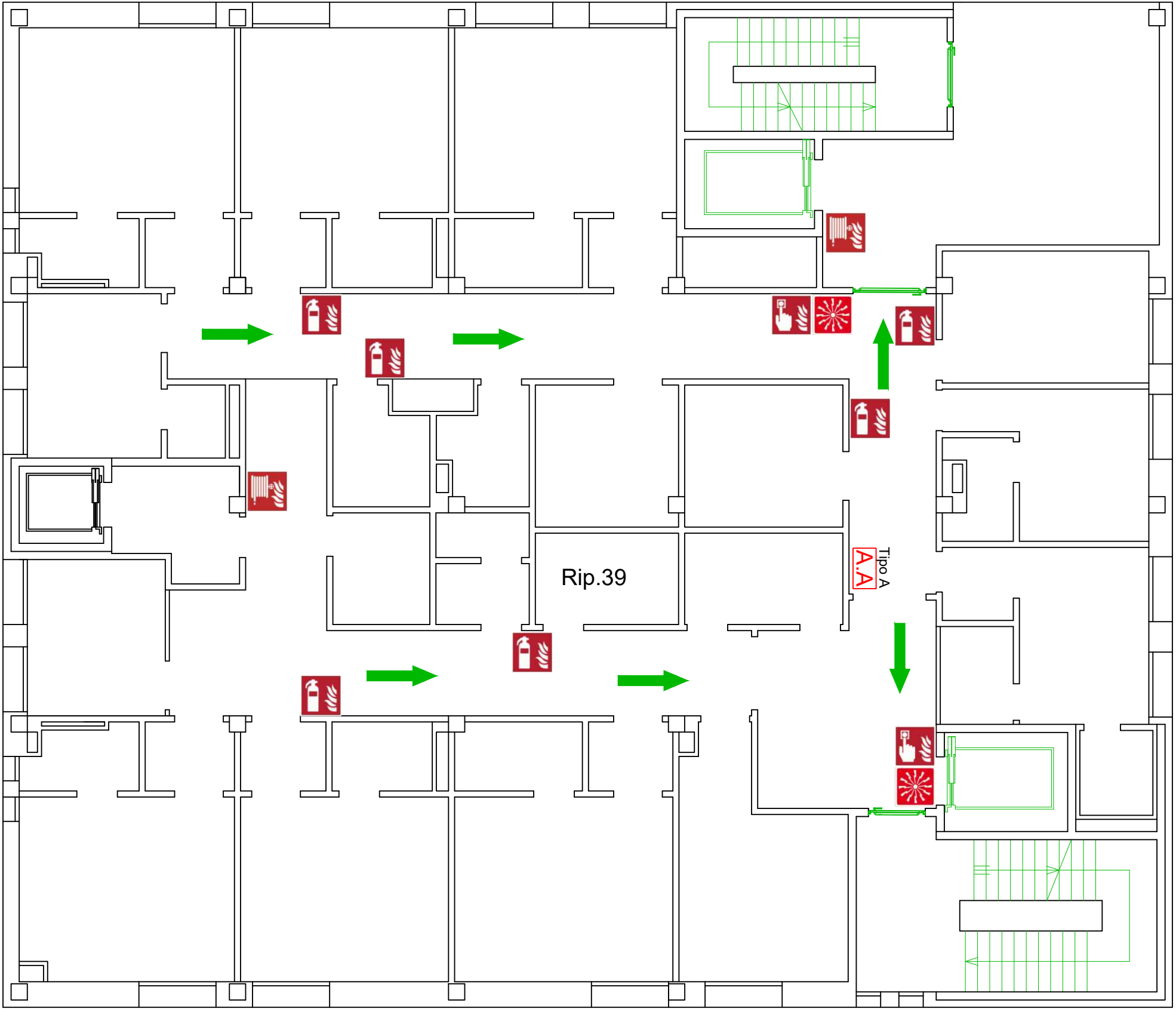
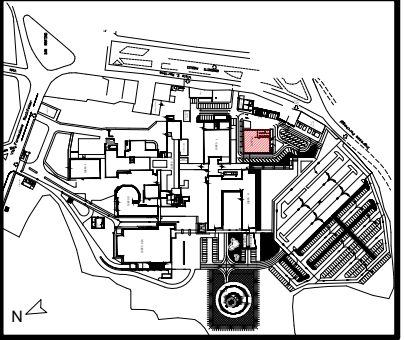
TELEFONO D'EMERGENZA
emergency phone

VIGILI DEL FUOCO 115


PRESIDIO OSPEDALIERO "SAN MARTINO" IN ORISTANO

PLANIMETRIA EMERGENZA


PADIGLIONE "O" - PIANO PRIMO




LEGENDA *LEGEND*




VOI SIETE QUI
you are here




ESTINTORE PORTATILE
fire extinguisher




IDRANTE A MURO
fire hose




PULSANTE DI ALLARME
alarm button




SEGNALATORE ACUSTICO
ALLARME INCENDIO
fire alarm




PULSANTE SGANCIO
ELETTRICO
emergency release button




VIE D'ESODO
way out




USCITA D'EMERGENZA
emergency exit




PUNTO DI RACCOLTA
gathering point




CARRELLO EMERGENZA
crash cart




DEFIBRILLATORE
automated external defibrillator




PORTA TAGLIA FUOCO
fire doors




MANIGLIONE ANTIPANICO
panic door




ARMADIO ANTINCENDIO
Safety Cabinets




QUADRO ELETTRICO
electric equipment



ASL Oristano
Azienda socio-san taria locale



GSA



evolve consorzio stabile

ALLEGATO XII. NORME DI SICUREZZA EMERGENZA RISONANZA MAGNETICA

Le norme di sicurezza relative a situazioni di emergenza comprendono le principali procedure operative che devono essere messe in atto da tutti gli operatori presso il sito di risonanza magnetica (di seguito RM) del P.O San Martino di Oristano in caso di emergenza.

QUENCH DEL MAGNETE

Il quench rappresenta una rapida evaporazione e la successiva perdita dell'elio liquido contenuto nel serbatoio del magnete a seguito di un accidentale ed eccessivo riscaldamento di zone all'interno della camera dove si trovano le bobine superconduttrici. In caso di quench si ha generalmente la frantumazione del disco di rottura della testata del magnete a cui è associato un tipico rumore riconoscibile. All'evaporazione dell'elio può far seguito un suono caratteristico simile ad un sibilo. Durante un quench, se il sistema ed il circuito di evacuazione del gas funzionano correttamente e non sono ostruiti, l'elio gassoso sfocia all'esterno dell'edificio del sito RM attraverso il tubo del quench. In caso contrario esiste la possibilità di perdite di elio gassoso all'interno della sala magnete. Tali perdite possono essere rilevate dall'entrata in funzione del sistema di allarme ossigeno e dalla formazione di una nebbia bianca in prossimità della testata del magnete. L'entità di un avvenuto quench può essere riscontrata in base alla percentuale residua di elio contenuto nel serbatoio del magnete.

Quench del magnete senza perdite di elio all'interno della sala magnete

In caso di quench senza perdite di elio all'interno della sala magnete l'elio gassoso viene espulso nell'ambiente esterno senza costituire fonte di pericolo. Tipicamente dopo un quench del magnete, l'apparecchiatura RM non è più correttamente funzionante e il personale di servizio presso il sito RM deve operare in base alle seguenti procedure:

- 1) interrompere l'esame e fare uscire il paziente dalla sala magnete;
- 2) controllare la percentuale residua di elio contenuta nel serbatoio magnete;
- 3) avvertire l'Esperto Responsabile ed il Medico Responsabile dell'impianto RM in merito alla natura dell'incidente.

Quench del magnete con perdite di elio all'interno della sala magnete

Il quench con perdite di elio all'interno della sala magnete rappresenta una situazione di pericolo per gli operatori e soprattutto per il paziente. In tale situazione è opportuno procedere secondo le seguenti indicazioni e norme operative:

- 1) perdite di elio all'interno della sala magnete sono riscontrabili dall'entrata in funzione del sistema di allarme ossigeno e dalla formazione di una nebbia bianca in prossimità della testata del magnete. In caso di evidenza di perdite di elio all'interno della sala magnete gli operatori presso il sito RM devono azionare manualmente il sistema di estrazione di emergenza tramite l'apposito interruttore
- 2) gli operatori presso il sito RM devono tranquillizzare il paziente, estrarlo dal gantry dell'apparecchiatura ed allontanarlo dalla sala magnete. (Si evidenzia che a rilevanti perdite di elio all'interno della sala magnete è associato un aumento della pressione interna alla sala. Ciò potrebbe ostacolare l'apertura della porta di accesso. Qualora non si riesca ad aprire la porta è possibile rompere la finestra della sala magnete al fine di ristabilire l'equilibrio tra la pressione interna e quella esterna)
- 3) Il personale di servizio presso il sito RM, dopo aver fatto uscire il paziente dalla sala magnete, deve allontanarsi.
- 4) Gli operatori presso il sito RM devono immediatamente informare l'Esperto Responsabile ed il Medico Responsabile dell'impianto RM in merito alla natura dell'incidente.

ALLARME OSSIGENO

Il sistema di allarme dell'ossigeno è comandato da una centralina elettronica collegata ad un rivelatore di ossigeno posto nella sala magnete. Sono impostate due soglie di allarme in corrispondenza di valori della concentrazione di ossigeno pari a 20% e 18%. Alla soglia del 20% è associata una segnalazione di allarme mentre alla soglia del 18% è collegata anche l'attivazione automatica del sistema di estrazione in emergenza.

Il sistema di allarme ossigeno può entrare in funzione nelle seguenti situazioni:

- considerevoli perdite di elio all'interno della sala magnete: scatta l'allarme corrispondente alla concentrazione di ossigeno del 18% e viene attivato automaticamente il sistema di estrazione di emergenza;
- piccole e limitate perdite di elio o momentaneamente diminuzione della concentrazione di ossigeno: il sistema di allarme entra continuamente o ripetutamente in funzione anche in situazioni non anomale e di pericolo;
- guasto alla centralina elettronica o non corretta calibrazione del rivelatore di ossigeno: il sistema di allarme entra continuamente o ripetutamente in funzione anche in situazioni non anomale e di pericolo;
- incendio: durante un eventuale sviluppo di incendio all'interno della sala magnete diminuisce il livello di concentrazione di ossigeno ed il sistema di allarme entra in funzione.

In caso di entrata in funzione del sistema di allarme ossigeno il personale di servizio presso il sito RM è tenuto a seguire le seguenti procedure:

- Tranquillizzare il paziente, interrompere l'esame, estrarre il paziente dal gantry dell'apparecchiatura RM ed allontanarlo momentaneamente dalla sala magnete.
- Attivare manualmente il sistema di estrazione di emergenza
- Verificare la presenza di segni o indizi relativi a:
 - Un quench del magnete o perdite di elio all'interno della sala magnete
 - Un principio di incendio all'interno della sala magnete.

In caso di:

a) Evidente quench del magnete o perdite di elio all'interno della sala magnete:

- allontanarsi dal sito RM;
- informare l'Esperto Responsabile ed il Medico Responsabile dell'impianto RM in merito alla natura dell'incidente.

b) Principio di incendio all'interno della sala magnete:

- eseguire quanto riportato nella sezione Emergenza incendio.

c) Non evidenti anomalie:

- se, a seguito dell'attivazione manuale del sistema di estrazione di emergenza, il sistema di allarme ossigeno si disinserisce è effettivamente presente una diminuzione della concentrazione di ossigeno all'interno della sala magnete ed è necessario procedere come indicato al punto A)
- se a seguito dell'attivazione manuale del sistema di estrazione di emergenza, il sistema di allarme non si disinserisce è probabile che si tratti di un guasto alla centralina del sistema di allarme o di una non corretta calibrazione del rivelatore della concentrazione di ossigeno. In ogni caso, gli operatori presso il sito RM devono sospendere momentaneamente gli esami e informare l'Esperto Responsabile ed il Medico Responsabile dell'impianto RM che decideranno in merito alle azioni da intraprendere.

EMERGENZA INCENDIO

L'emergenza incendio scatta in concomitanza di principio di incendio all'interno del sito RM. Il personale di servizio presso il sito RM è tenuto a seguire le seguenti norme di carattere generale:

1) Se l'incendio interessa la sala magnete:

- estrarre il paziente dal gantry ed allontanarlo dalla sala magnete. (Si evidenzia che l'aumento di temperatura connesso all'incendio può indurre un quench del magnete. Pertanto lo sviluppo di incendio ed una eventuale perdita di elio potrebbero comportare un aumento della pressione all'interno della sala magnete e ostacolare l'apertura della porta della sala magnete. Qualora non si riuscisse ad aprire tale porta è possibile rompere la finestra della sala magnete per ristabilire l'equilibrio tra la pressione interna e quella esterna);
- disattivare il tavolo di comando e gli alimentatori premendo gli appositi pulsanti;
- contattare il Centro di Gestione delle Emergenze e richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco;
- in caso di intervento sull'incendio manovrare opportunamente gli estintori e, all'interno della sala magnete, utilizzare solamente gli appositi estintori amagnetici in dotazione al sito RM;
- Qualora il principio di incendio non possa essere contenuto è necessario che tutto il personale ed il pubblico si allontanino dalla sala magnete e dal sito RM;
- Informare il Medico Responsabile dell'impianto e l'Esperto Responsabile in merito alla natura dell'incidente.

2) Se l'incendio non interessa il magnete:

- tranquillizzare il paziente ed estrarlo dal gantry;
- togliere l'alimentazione alle varie apparecchiature mediante gli appositi interruttori e pulsanti,
- contattare il Centro di Gestione delle Emergenze e richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco;
- in caso di intervento sull'incendio manovrare opportunamente gli estintori e, all'interno della sala magnete, utilizzare solamente gli appositi estintori amagnetici in dotazione al sito;
- nel caso in cui il principio di incendio non possa essere contenuto è necessario che tutto il personale ed il pubblico si allontanino dalla sala magnete e dal sito RM;
- informare il Medico Responsabile dell'impianto e l'Esperto Responsabile in merito alla natura dell'incidente.

BLACKOUT ELETTRICO

Nel caso in cui si verifichi un blackout elettrico il personale di servizio presso il sito RM è tenuto a procedere come di seguito riportato:

1. tranquillizzare il paziente ed estrarlo dal gantry;
2. avvertire il personale tecnico addetto alla manutenzione dell'impianto elettrico del sito RM;
3. ristabilire l'alimentazione elettrica, verificare il corretto funzionamento del compressore dell'elio;
4. informare l'Esperto Responsabile ed il Medico Responsabile dell'impianto RM in merito alla natura dell'incidente.

PRESENZA ACCIDENTALE DI OGGETTI IN MATERIALE FERROMAGNETICO NELLA STRUTTURA DEL MAGNETE

La presenza di oggetti ferromagnetici nella struttura del magnete non si dovrebbe mai verificare a meno di incidenti dovuti a grave negligenza dal momento che è assolutamente vietato introdurre oggetti in materiale ferromagnetico all'interno della sala magnete.

In caso di emergenze a seguito di incidenti di tale genere il personale di servizio presso il sito RM deve agire in base alle seguenti procedure operative:

1) Se l'oggetto attratto dal magnete non impedisce l'estrazione del paziente dal gantry e non ha arrecato danni al paziente:

- Tranquillizzare il paziente, estrarlo dal gantry ed accompagnarlo fuori dalla sala magnete.
- Non cercare di rimuovere l'oggetto attratto dal magnete fino a che il paziente non sia stato estratto dal gantry ed accompagnato fuori dalla sala magnete.
- Se l'oggetto attratto è di piccole dimensioni e massa non considerevole (monete, viti, bulloni, fermagli, etc) cercare di rimuoverlo facendo molta attenzione a non mollare assolutamente mai la presa sull'oggetto stesso fino a che non sia stato definitivamente allontanato dalla sala magnete. Ogni oggetto ferromagnetico all'interno della sala magnete è, infatti, sempre soggetto ad una forza attrattiva verso il centro del magnete e ad una forza di torsione che aumentano con la massa dell'oggetto stesso. In caso di minimo dubbio sulle modalità di intervento non compiere alcuna azione di cui non si possano prevedere gli esiti.
- Se non è possibile rimuovere l'oggetto attratto o se l'oggetto è di dimensioni e massa considerevoli (bombole per l'ossigeno, lucidatrici, carrelli, sedie, aste di supporto, etc.) contattare l'Esperto Responsabile ed il Medico Responsabile che decideranno in merito alle azioni da intraprendere.
- Informare il Medico Responsabile dell'impianto e l'Esperto Responsabile in relazione alla natura dell'incidente.

2) Se l'oggetto attratto impedisce l'estrazione del paziente dal gantry, ma non ha arrecato danno al paziente:

- Tranquillizzare il paziente.
- Se l'oggetto attratto è di massa non considerevole cercare di rimuoverlo facendo molta attenzione a non mollare assolutamente mai la presa sull'oggetto stesso fino a che non sia stato definitivamente allontanato dalla sala magnete. Ogni oggetto ferromagnetico all'interno della sala magnete è, infatti, sempre soggetto ad una forza attrattiva verso il centro del magnete e ad una forza di torsione che aumentano con la massa dell'oggetto stesso. In caso di minimo dubbio sulle modalità di intervento non compiere alcuna azione di cui non si possano prevedere gli esiti.
- Se non è possibile rimuovere l'oggetto attratto o se l'oggetto è di dimensioni e massa considerevoli (bombole per l'ossigeno, lucidatrici, carrelli, sedie, aste di supporto, etc.) contattare l'Esperto Responsabile ed il Medico Responsabile che decideranno in merito alle azioni da intraprendere.
- Dopo aver rimosso e allontanato dalla sala magnete l'oggetto ferromagnetico, estrarre il paziente dal gantry.
- Informare il Medico Responsabile dell'impianto e l'Esperto Responsabile in relazione alla natura dell'incidente.

3) Se l'oggetto attratto dal magnete ha arrecato danni al paziente ma non impedisce l'estrazione del paziente dal gantry :

- Estrarre con le dovute precauzioni il paziente dal gantry, condurlo nella zona di emergenza utilizzando eventualmente la barella amagnetica in dotazione al sito RM e fornire le cure assistenziali del caso.
- Non cercare di rimuovere l'oggetto attratto fino a che il paziente non sia stato estratto dal gantry ed accompagnarlo fuori dalla sala magnete.
- Se l'oggetto attratto è di piccole dimensioni e massa non considerevole (monete, viti, bulloni, fermagli, etc) cercare di rimuoverlo facendo molta attenzione a non mollare assolutamente mai la presa sull'oggetto stesso fino a che non sia stato definitivamente allontanato dalla sala magnete. Ogni oggetto ferromagnetico all'interno della sala magnete è, infatti, sempre soggetto ad una forza attrattiva verso il centro del magnete e ad una forza di torsione che aumentano con la massa dell'oggetto stesso. In caso di minimo dubbio sulle modalità di intervento non compiere alcuna azione di cui non si possano prevedere gli esiti.
- Se non è possibile rimuovere l'oggetto attratto o se l'oggetto è di dimensioni e massa considerevoli (bombole per l'ossigeno, lucidatrici, carrelli, sedie, aste di supporto, etc.) contattare l'Esperto Responsabile ed il Medico Responsabile che decideranno in merito alle azioni da intraprendere.
- Informare il Medico Responsabile dell'impianto e l'Esperto Responsabile in relazione alla natura dell'incidente.

4) Se l'oggetto attratto ha arrecato danni al paziente ed impedisce l'estrazione del paziente dal gantry:

- Tranquillizzare il paziente e valutare per quanto possibile la natura dei danni riportati dallo stesso
- Se l'oggetto attratto è di piccole dimensioni, massa non considerevole e non risulta conficcato nel corpo del paziente cercare di rimuoverlo facendo molta attenzione a non mollare assolutamente mai la presa sull'oggetto stesso fino a che non sia stato definitivamente allontanato dalla sala magnete. Ogni oggetto ferromagnetico all'interno della sala magnete è, infatti, sempre soggetto ad una forza attrattiva verso il centro del magnete ed ad una forza di torsione che aumentano con la massa dell'oggetto stesso. Nel caso di minimo dubbio sulle modalità di intervento non compiere alcuna azione di cui non si possano prevedere gli esiti.
- Se non è possibile rimuovere l'oggetto attratto dal magnete o se l'oggetto è di dimensioni e massa considerevoli a) attivare la procedura di spegnimento pilotato del campo statico di induzione magnetica o b) contattare l'Esperto Responsabile e d il Medico Responsabile dell'impianto RM che decideranno in merito alle azioni da intraprendere. Prima di attivare la procedura a) è necessario verificare, in relazione alla situazione contingente, che eventuali movimenti dell'oggetto ferromagnetico a seguito dello spegnimento del campo statico non comportino ulteriori danni per il paziente. Prendere, quindi, tutti gli accorgimenti necessari per attivare nella massima sicurezza la procedura di spegnimento pilotato del campo statico. Non compiere, in ogni caso, azioni di cui non si possano prevedere gli esiti.
- Dopo aver allontanato l'oggetto ferromagnetico dalla sala magnete estrarre con le dovute precauzioni il paziente dal gantry e prestare le cure assistenziali del caso. Qualora non sia stata attivata la procedura di spegnimento pilotato del campo statico è necessario, prima di prestare soccorso, trasportare il paziente nella zona di emergenza utilizzando eventualmente l'apposita barella amagnetica in dotazione al sito.

EMERGENZE ASSISTENZIALI MEDICHE E/O ANESTESIOLOGICHE

In caso di emergenze assistenziali mediche e/o anestesioologiche il personale di servizio presso il sito RM deve:

- 1) interrompere l'esame
- 2) estrarre il paziente dal gantry dell'apparecchio RM e trasportarlo nella zona di emergenza utilizzando eventualmente l'apposita barella amagnetica in dotazione al sito RM
- 3) soccorrere il paziente e prestare le cure assistenziali del caso

SPEGNIMENTO PILOTATO DEL CAMPO STATICO DI INDUZIONE MAGNETICA

Nota: la decisione di spegnere il magnete non dovrà essere presa con leggerezza e non dovrà essere praticata se non in caso di estrema emergenza.

Lo spegnimento pilotato del campo di induzione magnetica è una procedura che deve essere messa in atto solo ed esclusivamente in particolari situazioni di estrema emergenza in cui la disattivazione del campo rappresenti l'unico mezzo di intervento possibile:

- pericolo per la salute di persone in caso di incidenti all'interno della sala magnete
- situazioni di emergenza incendio e pericolo in cui i Vigili del Fuoco debbano assolutamente intervenire all'interno della sala magnete con oggetti in materiale ferromagnetico

Per quanto concerne l'eventuale disattivazione del campo statico mediante spegnimento pilotato si sottolinea che :

- lo spegnimento pilotato del campo statico può essere attivato mediante l'apposito pulsante. La pressione del pulsante ha l'effetto di indurre un quench del magnete.
- Il campo statico risulta ridotto ad un livello di sicurezza non prima che siano trascorsi circa 30-60 secondi a partire dalla pressione del pulsante di spegnimento pilotato.
- Alla pressione del pulsante di spegnimento pilotato può far seguito un rumore caratteristico causato dalla frantumazione del disco di rottura del serbatoio dell'elio. L'evaporazione dell'elio può essere accompagnata da un rumore simile ad un sibilo.
- Durante la fase di spegnimento pilotato sono possibili perdite di elio all'interno della sala magnete ("Quench del magnete con perdite di elio all'interno della sala magnete")

Il personale di servizio presso il sito RM, nel caso in cui si renda necessario attivare la procedura di spegnimento pilotato del campo statico, è tenuto a rispettare le norme generali operative ed inerenti la sicurezza:

- allontanare tutte le persone dalla sala magnete
- attivare manualmente il sistema di estrazione di emergenza
- non introdurre all'interno della sala magnete oggetti in materiale ferromagnetico prima che siano trascorsi circa 30-60 secondi a partire dalla pressione del pulsante di spegnimento pilotato del campo
- in caso di minimo dubbio che la procedura di disattivazione non abbia avuto esito positivo ("Quench del magnete")
- non entrare all'interno della sala magnete con oggetti in materiale ferromagnetico
- non introdurre oggetti in materiale ferromagnetico nella sala magnete
- verificare la percentuale di riempimento dell'elio contenuto nel serbatoio del magnete.

L'accesso alla sala magnete rimane sempre e comunque interdetto ai portatori di pace-maker, portatori di protesi dotate di circuiti elettronici e ai portatori di protesi, clips vascolari, preparati metallici intracranici e schegge in materiale ferromagnetico fino a nulla osta rilasciato dall' Esperto Responsabile.